Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì 14 ottobre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3708 nuova serie — Fondazione: 1881

EUGENIO PACELLI RIPOSA ACCANTO ALLA TOMBA DEL PRINCIPE DEGLI APOSTOLI

PIO XII NELLA PACE DEL SEPOLCRO DOPO L'ULTIMA APOTEOSI IN SAN PIETRO

Conclusi vent'anni di un glorioso pontificato - La solenne cerimonia per la tumulazione
Un milione e 800 mila persone sono sfilate in questi giorni davanti all'augusta salma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 13

Papa Pacelli è sceso nel silenzio solenne, altissimo, segreto delle Grotte vaticane nel tardo pomeriggio di oggi, mentre il sole d'autunno strisciava sulla cupola di San Pietro, dopo una cerimonia che ha unito la semplicità all'austerità. L'ultimo addio a Pio XII lo hanno dato i «sampietrini», mentre calavano le tre pesanti (quasi cinque quintali) casse con le carrucole dal piano della basilica fino al livello delle cripte sotterranee, dove da secoli dormono l'ultimo sonno i romani pontefici; ed è stato, quello, un addio fra i più semplici e commoventi, fatto di poche parole e di sguardi e di gesti elementari che venivano dal più profondo del cuore.

Già sin da stamane si vedeva quel che la folla — composta in gran parte di umilissima gente del popolo — voleva dire al «suo» Papa: un addio smarrito, un ultimo saluto quasi incredulo che si perdeva nell'immensità della basilica affollata fino all'inverosimile, intorno a quel grande catafalco sul quale riposava rigido il corpo di Pio XII. I cancelli della basilica sono stati aperti alle 6, ma già due ore prima numerosissimi fedeli erano convenuti sulla piazza per essere i primi a entrare. Più di tremila persone erano presenti sulla piazza al momento della riapertura della basilica. Alcuni fedeli avevano addirittura trascorso la notte all'addiaccio sulla piazza allo scopo di accaparrarsi il posto migliore. Sino alle 11.15 si calcola che circa 400 mila persone abbiano visitato la salma del Pontefice.

Alle 11.45 in punto, proprio mentre si concludeva la «Congregazione dei Cardinali» nella Sala del Concistoro, gli svizzeri di guardia ai portali ed ai cancelli di San Pietro ricevevano l'ordine di chiudere: circa cinquantamila persone che da ore attendevano in fila non hanno più potuto entrare nella basilica. Si è verificato qualche incidente, cinque o sei persone sono svenute nella calca, le camionette della Polizia hanno dovuto intervenire per consentire la chiusura del massimo tempio della Cristianità che doveva essere preparato per la cerimonia della tumulazione del pomeriggio. I fedeli che si trovavano nella basilica hanno continuato regolarmente la visita, mentre le altre 50 mila persone hanno dovuto rinunciarvi ed hanno quindi cominciato a sfollare lentamente dalla piazza verso via della Conciliazione, piazza Cavalleggeri e piazza Risorgimento. Numerosi i volti tristi per la mancata visita alla basilica. Una suora, dal viso affaticato per la lunga ed inutile attesa, è scoppiata improvvisamente a piangere. «Voglio vedere il mio Papa, voglio vedere il mio Papa», diceva sommessamente tra i singhiozzi, mentre alcune sue compagne la sospingevano dolcemente verso via della Conciliazione. Complessivamente, un milione e ottocentomila persone sono sfilate in preghiera ed in lacrime davanti alla salma del Papa in questi tre giorni.

La solenne cerimonia per la tumulazione di Pio XII, l'ultima sua apoteosi terrena, ha avuto inizio alle 16 precise, officiante il sacrista di Sua Santità e cancelliere del Capitolo l'Arcivescovo mons. Canisio Van Lierde. Nella basilica il silenzio regnava sovrano, malgrado le cinquemila persone che l'affollavano: vi erano infatti i mille cittadini vaticani, i tremila invitati che rappresentavano le personalità religiose, patrizie, della cultura e dell'arte dell'Urbe, le rappresentanze degli Ordini religiosi e vari altri invitati. Per il Governo italiano erano presenti il Presidente del Consiglio Fanfani, i Ministri Tambroni, Gonella, Vigorelli e Andreotti, il Sottosegretario Maxia; per il Comune di Roma era intervenuto il sindaco Cioccetti con la Giunta al completo; l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano era rappresentata dal senato accademico e da alcuni studenti i cui berretti caratteristici erano privi dei festosi ciondoli in segno di lutto. Vi erano fra gli altri il presidente della Azione cattolica prof. Gedda, l'on. Bonomi, l'ordinario militare mons. Pintonello, tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e il Quirinale, suor Pasqualina con altre quattro consorelle e la Corte pontificia al completo. Su una tribuna a parte avevano preso posto i parenti del defunto Pontefice.

Quando mons. Dante, prefetto delle cerimonie apostoliche, si è avvicinato alla salma di Pio XII, deposta su una barella sulla nuda terra davanti all'altare della Confessione, il silenzio si è fatto ancora più alto; e in quel grande istante il vicario del Capitolo di San Pietro ha intonato le preghiere dei defunti, subito seguito dal melodioso «Miserere» e la implorante antifona «In Paradisum» intonati dal coro della Cappella Sistina, che hanno riempito le volte di splendido canto. Quindi, il celebrante — che indossava il piviale nero e la mitra bianca — ha asperso con l'acqua benedetta la salma del Pontefice cantando la rituale orazione che inizia con le parole: «Deus qui fundasti». Vicino al letto funebre prestavano servizio d'onore le guardie nobili, con il principe Aspreno Colonna assistente al Soglio, ed i camerieri di cappa e spada.

Poi si è formato il corteo funebre diretto all'altare della Cattedra: la mestizia nulla toglieva allo splendore tradizionale. Precedeva la Croce astile prima, al fianco i chierici con le torce; quindi i canonici del Capitolo vaticano con il Vescovo officiante; seguivano gli ufficiali dei corpi armati pontifici con le caratteristiche divise listate a lutto, i bussolanti, i camerieri segreti e d'onore ecclesiastici. Infine, la salma rivestita degli abiti pontificali deposta su una lettiga sorretta da sedici sediari, avanzava circondata dai «mazzieri» — che recavano la mazza con le insegne di Pio XII capovolta in segno di lutto — e dalle guardie nobili. Subito dopo incedeva in cappa magna il Camerlengo Aloisi Masella, con i componenti le anticamere ecclesiastica e laica; la coda del corteo era formata da sedici cardinali in lutto, vale a dire in abito violaceo con rocchetto semplice.

Arrivati al centro della navata, i resti mortali di Pio XII sono stati posti nella prima delle tre casse precedentemente messe una nell'altra: la prima è in cipresso nero, foderata di raso rosso ed ha sul coperchio, incassata, una croce; la seconda è in piombo dello spessore di quattro millimetri, e da sola pesa oltre 4 quintali; essa è sormontata dal teschio con le tibie incrociate. Sul coperchio, oltre la croce, è una targa recante il nome del Pontefice, le date principali della sua vita ed il suo stemma. La terza cassa, quella esterna, è in olmo lucidato e reca sul coperchio la croce, gli emblemi del pontificato di Pio XII e l'iscrizione, in bronzo dorato.

La seconda parte della cerimonia si è iniziata con la recita delle preghiere per i defunti e con il canto dei Mottetti. I Cardinali sfilavano quindi ai piedi del feretro, impartendo individualmente la propria assoluzione. Il primo è il Card. decano Tisserant, seguono il Card. Pizzardo, il Card. Mimmi, il Card Spellman e via via tutti gli altri. Poi, mons. Metta, notaio del Capitolo vaticano, ha letto la prima parte del Rogito e subito dopo mons. Callori Di Vignale ha coperto il volto del Papa con un bianco sudario, contemporaneamente a mons. Nasalli Rocca che ha coperto i piedi; infine, il Prefetto delle cerimonie ha disteso un grande drappo vermiglio sul corpo di Pio XII. La seconda parte del Rogito e l'«Elogium» hanno consentito la chiusura della prima cassa nella quale erano stati in precedenza deposti gli astucci di piombo contenenti le pergamene unitamente ad una borsa di velluto rosso contenente gli esemplari in oro, in argento e in bronzo delle medaglie annuali e delle monete coniate durante i 19 anni del pontificato di Pio XII. Sul coperchio sono stati incrociati due nastri di seta violacea sui quali hanno apposto i sigilli di ceralacca il Card. Aloisi Masella, il Card. Tedeschini, mons. Callori e mons. Nardone.

A questo punto si è alzato il canto di un antichissimo salmo, «Il sicut cervus», che ha spezzato la triste atmosfera creata dalle operazioni funebri; soltanto al termine del salmo la cassa di piombo è stata rinchiusa con i suggelli rituali. Intorno, era sorta quasi per incanto una vera e propria serra di fiori: tutto il popolo romano aveva portato a fasci fiori di ogni qualità, che soltanto nel pomeriggio di oggi sono stati portati accanto alla salma di Pio XII in un tripudio di colori (tre stagnini dall'umile tratto si sono fatti avanti e, in ginocchio, hanno dato piglio ai ferri del mestiere per completare la chiusura della cassa, insieme a due falegnami; in piedi, con il volto compunto ed i vestiti neri, sette sampietrini attendevano il loro turno per spostare il sarcofago sigillato verso la cripta dell'altare delle Confessioni; (un quadretto che spiccava come una macchia in quel grandioso quadro pieno di solennità). La cerimonia volgeva al termine, in un silenzio ancora impressionante: il feretro è stato sollevato su un castello di travi preparato in precedenza, e lentamente è scivolato nel vuoto sottostante: ecco, su in alto sembrava un addio mestissimo. Ed i presenti non hanno potuto trattenere la commozione: molti piangevano senza ritegno, altri pregavano con fervore, tutti si sporgevano per vedere per l'ultima volta quella bara semplice che racchiude uno dei più grandi Papi della storia.

Fuori, intanto, s'udiva pieno e solenne il suono delle campane a morto mentre migliaia di persone affollavano la piazza illuminata; nella basilica, i corpi armati pontifici presentavano le armi. Per la cronaca, che poi diverrà storia, diremo che l'ultima vite dorata è stata fissata verso le 18; che l'ultima assoluzione individuale dei Cardinali presenti alla cerimonia è stata impartita verso le 17.30; che la basilica era inondata dalle luci dei riflettori della televisione e dei cinegiornali; che l'elogio funebre è stato letto dal «latinista del Papa», mons. Bacci; che la triplice cassa pesava oltre quattro quintali; che le lacrime bagnavano senza ritegno il volto di uno dei maestri di Pio XII al Collegio Capranica, mons. Carinci, di 96 anni.

Il breve viaggio della cassa contenente le spoglie di Papa Pacelli si è concluso nella piccola cappella della «Bocciata», cosiddetta, per una trecentesca immagine marmorea della Madonna, attribuita a Simone Martini, sul volto della quale un soldato spagnolo scagliò una boccia che la sfregiò determinando, secondo la tradizione, la sanguinazione dell'immagine. Questa cappella, la seconda scendendo dalla scala di Sant'Andrea, è tra le più vicine al luogo dove sono stati recentemente trovati i resti della tomba di San Pietro ed è situata sotto il braccio sinistro della croce della basilica. Non sarà questo, però, il luogo di sepoltura definitivo di Pio XII. La sistemazione definitiva del feretro sarà invece, a quanto finora risulta, nella cappella di San Pietro, il cui altare fu consacrato da Pio XII il 5 giugno 1950. Una grata bronzea, posta dietro la mensa, lascia intravedere, sovrapposte, le tracce degli antichissimi altari. Pio XII, 261.o Pontefice al quale è toccato reggere la Chiesa cattolica, è il 144.o che trova sepoltura nelle Grotte Vaticane.

Davanti alla cappella della Bocciata i sampietrini hanno innalzato con veloce lavoro un muretto di mattoni parzialmente chiudendo la scala di Sant'Andrea. Nessuno è rimasto, ora, nelle Grotte Vaticane: è buio, laggiù, e silenzio più che in un cimitero. Venti anni di pontificato — una splendida goccia nel gran mare dell'eternità — hanno concluso il loro ciclo. La folla si allontana lentamente mentre il crepuscolo si accentua con mille colori sul cielo sgombro di nubi; anche per quelle migliaia di persone son morti vent'anni. Ormai appartengono alla storia della Chiesa e dell'Italia.

Emilio Cavaterra

Bandiere abbrunate giovedì in tutta Italia

Roma, 13

In occasione del solenne ufficio funebre che si svolgerà in memoria di Pio XII, giovedì prossimo nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ed al quale presenzieranno alte cariche dello Stato ed i membri del Governo al completo, gli uffici pubblici di tutta Italia esporranno la bandiera abbrunata. Si avrà vacanza soltanto nelle scuole di Roma.

Riconoscenza a Pio XII dei reduci dai «Lager»

Roma, 13

Il presidente nazionale della «Associazione ex internati», senatore Piasenti, ha inviato al Cardinale Camerlengo il seguente telegramma: «Presidenza nazionale ex internati in Germania memore paterna sollecitudine dimostrata in tempi difficilissimi et tragiche circostanze dal Pontefice Pio XII per italiani sofferenti nei Lager nazisti esprime sua profonda commozione et devoto compianto».

La solenne cerimonia della tumulazione in San Pietro: la salma di Pio XII viene trasportata all'altare della Cattedra (Telefoto al «Piccolo»)

UN ESPERIMENTO CHE APRE LE VIE DELLO SPAZIO A NUOVE SENSAZIONALI CONQUISTE

Il razzo lunare si è disintegrato rientrando nell'atmosfera terrestre

Errato il primo annuncio del Pentagono: il «Pioniere» non avrebbe potuto in nessun caso superare la zona di gravitazione del nostro pianeta - Importanti dati raccolti durante il volo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 13

Il primo veicolo spaziale che l'uomo sia mai riuscito a lanciare a più di centomila chilometri dalla Terra è ritornato verso il suo punto di partenza dopo ventisette ore di volo verso il traguardo stellare al quale era destinato. Alle ore 4.46 di stamane, la stazione di controllo delle Hawaii ha perduto ogni contatto con il «Pioniere I» che si è probabilmente disintegrato nell'atmosfera terrestre dopo le cinque.

Si ignora ancora la regione della Terra al di sopra della quale il satellite si è disintegrato. E' probabile che il «Pioniere I» abbia terminato il suo viaggio di ritorno sopra l'Oceano Pacifico o quello Indiano. E' improbabile che la sua disintegrazione abbia avuto testimoni. Senza dubbio si può seguire a occhio nudo la corsa di una cometa dalla coda estremamente brillante, a condizione però che il passaggio avvenga di notte. La disintegrazione del «Pioniere» ha avuto invece luogo, si presume, all'alba e al di sopra dell'oceano, la cui superficie è immensa. Non ci si deve stupire quindi se è a tutti sfuggita la fine del razzo lunare.

Quantunque il lancio alla Luna sia fallito, l'esperimento costituisce tuttavia un successo senza precedenti, per cui è lecito sperare che gli scienziati americani che sono riusciti a lanciare un veicolo spaziale a così grande distanza dalla Terra rinnoveranno i loro tentativi fino al completo successo. Le cause tecniche che hanno impedito al satellite di raggiungere la Luna sono numerose. Al momento del lancio, il razzo ha subito una deviazione di tre gradi e mezzo, che ha provocato uno spostamento di dieci secondi rispetto all'accensione dei razzi vettori. Ciò può sembrare insignificante, ma il minimo errore su una distanza di 350 mila chilometri da percorrere in due giorni e mezzo rischia di essere fatale anche per il congegno più perfezionato. Si pensi alla difficoltà di lanciare da un punto in movimento (la Terra) un razzo verso un altro punto in movimento (la Luna) e all'impossibilità di calcolare esattamente la «mira», dovendo descrivere il proiettile (il razzo) non una linea retta ma una curva complessa in sessanta ore.

Con l'errore iniziale, il successo dell'impresa era già compromesso. Tuttavia restava una speranza. Se il momento dell'accensione dell'ultimo stadio del razzo (l'accensione doveva avvenire mediante segnali radio) si svolgeva regolarmente, ci si poteva attendere che, pur non potendo il satellite descrivere l'orbita prevista attorno alla Luna, potesse percorrere un'orbita che gli permettesse di trasmettere, mediante gli strumenti scientifici sistemati a bordo, dati e informazioni di inestimabile valore.

L'ultimo stadio del razzo doveva mettere in funzione i razzi «vernieri» che dovevano agire da freno. Se soltanto i primi stadi avessero funzionato, il «Pioniere I» sarebbe precipitato sulla Luna. L'ultimo stadio aveva appunto il compito di rallentare la corsa del razzo e di costringere il satellite a descrivere un'orbita attorno alla Luna. L'accensione non è invece stata possibile a causa di un guasto negli apparecchi scientifici del veicolo spaziale. D'altra parte, la deviazione della traiettoria iniziale era stata sufficiente a diminuire notevolmente la velocità del veicolo. Non solo il razzo non aveva bisogno di essere frenato, ma aveva perduto ogni forza di propulsione e aveva dato inizio alla discesa verso la Terra. Quando le cinque stazioni di controllo persero ogni contatto con il razzo, si comprese che il «Pioniere I» era finito.

E' opinione comune però che l'audace tentativo compiuto dalla scienza americana non costituisca soltanto un fallimento. Per la prima volta, per due giorni, uno strumento creato dall'uomo ha potuto arrivare a più di 125 mila chilometri dalla Terra (esattamente 127 mila 740 chilometri) e trasmettere mediante la radio una massa di informazioni scientifiche su una parte del nostro universo sino a ora completamente sconosciuta. Nessun altro mezzo di investigazione avrebbe potuto, a esempio, rivelare che il pericolo costituito dallo scontro di un razzo con le micrometeoriti è insignificante: soltanto un colpo è stato registrato in dodici ore di volo. Non si sarebbe potuto nemmeno stabilire la terribile intensità dei raggi cosmici a grande distanza dalla Terra; mentre ora si sa che a 10 mila chilometri l'intensità è di 4 «Roentgen» all'ora, cifra piuttosto alta se si pensa che il limite di tolleranza da parte dei lavoratori dell'industria atomica è di tre decimi di «Roentgen» per settimana.

Una rosa di stazioni di controllo era stata installata perchè il volo del «pioniere» fosse seguito costantemente. Cinque stazioni principali erano in ascolto dei messaggi trasmessi dagli strumenti del veicolo: Cape Canaveral (Florida), Jodrell Bank (Granbretagna), Smuth Point (Hawai), Millstone (New Hampshire) e Singapore. Le stazioni principali erano appoggiate da nove osservatori secondari.

Le operazioni di controllo, registrazione e decifrazione dei dati raccolti dagli strumenti del veicolo spaziale si sono svolte regolarmente, senza che nessun incidente le turbasse. Senza dubbio il perfetto organismo creato dagli americani per il controllo dei viaggi spaziali, darà nel futuro risultati eccellenti se le prove condotte sino ad ora hanno confermato la sua perfetta efficienza.

Un'importante precisazione è stata fatta stasera dal generale Donald N. Yates, comandante del centro prove per i missili dell'Aeronautica. Il generale Yates ha affermato che il comunicato emesso dal Pentagono sul lancio del satellite lunare era inesatto. L'annuncio, preparato in anticipo dal Pentagono in previsione di un lancio coronato da successo, definiva il razzo «Pioniere» come «il primo oggetto costruito dall'uomo che fosse uscito dal campo della gravitazione terrestre». Tale annuncio è stato consegnato ai giornalisti a Cape Canaveral sabato, novanta minuti dopo il lancio. Il gen. Yates ha detto oggi: «Il comunicato non era tecnicamente giusto: infatti non si è mai pensato che il «Pioniere» potesse sottrarsi completamente al campo gravitazionale della terra».

Yates ha dichiarato che alcuni funzionari si erano accorti che l'annuncio era inesatto e avevano intenzione di fornire chiarimenti su questo punto durante una conferenza stampa tenuta due ore dopo, ma nell'eccitazione del momento nessuno ha chiesto particolari in merito. Il gen. Yates ha tenuto a precisare, a questo proposito, che un razzo lunare non può sottrarsi completamente alla gravitazione terrestre perchè la Luna stessa è in orbita attorno alla Terra e pertanto situata nel campo gravitazionale della Terra. Alla domanda se il «Pioniere» abbia effettuato «un volo libero» Yates ha risposto: «Dipende da cosa si intende per volo libero». Il generale ha aggiunto che il «Pioniere» è uscito dall'atmosfera terrestre, cosa che nessuno dei sette satelliti arficiali, sovietici e americani, ha fatto. Ma ciò che ha rallentato la marcia del «Pioniere», ed era previsto in anticipo che accadesse, in modo che il razzo avrebbe impiegato due giorni e 16 ore a raggiungere la Luna, è stata semplicemente l'attrazione terrestre.

Il dott. William Kellog, presidente del reparto satelliti artificiali dell'Anno geofisico internazionale, ha dichiarato che il «Pioniere» ha «galleggiato» per circa due ore nello spazio dopo aver raggiunto l'altezza massima prima di cominciare a cadere. Kellog ha spiegato che il fenomeno è stato dovuto alla accelerazione della gravità che, a quell'altezza, è di 1/400 di piede per secondo mentre sulla superficie della Terra è di 32 piedi per secondo. Il razzo, cui restava poca velocità, ha descritto così un grande arco prima di riacquistare velocità e di precipitare verso la Terra. Così, fra le 9.47 e le 11.47 di domenica, il razzo si trovava alla stessa altezza.

U. P. I.

FAVOREVOLI LE PROSPETTIVE PER UN ALTRO TENTATIVO

L'Aeronautica si prepara a sparare di nuovo sulla Luna

Il problema è di aumentare la velocità iniziale del missile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

L'Aeronautica americana, cui si deve il missile lunare, è entusiasta e ringalluzzita e si prepara a sparare di nuovo verso la luna, probabilmente intorno al 10 novembre, cioè quando il nostro satellite tornerà all'ipogeo, dopo i suoi 28 giorni di rivoluzione.

Il comandante della divisione balistica dell'aeronautica, generale Schriever, ha dichiarato che l'aviazione americana «non perderà tempo, ma invierà il più presto un nuovo razzo alla Luna. Il generale non ha però precisato la data del prossimo lancio. Egli ha aggiunto che il nuovo tentativo avrà maggiori probabilità di succeso di quante ne abbia avute il «Pioniere I».

L'ottimismo dei circoli balistici dell'aviazione è in contrasto solo apparente con il fatto mero e semplice che «Pioniere» non è arrivato nè alla Luna nè a girarci attorno: è tornato indietro mogio a incendiarsi nell'atmosfera, dopo il più lungo viaggio che mai creazione artificiale abbia compiuto, fino a una distanza di 126 mila chilometri dalla superfice terrestre, cioè ad oltre un terzo di strada dalla Luna, benchè abbia deviato in maniera da non potervi giungere. Gli è che scienziati e tecnici sanno di avere a che fare con un ordigno di oltre tremila pezzi, ciascuno dei quali deve funzionare a puntino; sanno che le probabilità balistiche di porlo in orbita attorno alla Luna sono sì e no del dieci per cento; e che strumenti elettronici a bordo e radio trasmittenti hanno funzionato alla perfezione, dando notizia di radiazioni, temperature e pulviscolo astrale in zone cui finora non arrivava che l'occhio al telescopio, senza vederci niente. Elementi, aggiungono gli esuberanti aeronautici americani, che sembrano destinati a risolvere il problema del secolo: «l'uomo nello spazio».

Nel programma dei missili lunari, all'Aeronautica sono stati concessi tre tentativi, di cui ne sono stati compiuti due; all'Esercito ne sono stati concessi due, e secondo indiscrezioni verranno compiuti in dicembre e gennaio se, naturalmente, gli ordigni necessarii, poderosissimi e complicatissimi, saranno pronti. Uno dei più famosi astronomi americani, il prof. I. M. Levitt di Filadelfia, dice che «Pioniere» è partito con una velocità di lancio di diecimila e cinquecento metri al secondo, mentr'egli calcola che la velocità di un proiettile solido per essere sparato fuori dalla forza di gravitazione terrestre debba essere lievemente superiore, cioè d almeno diecimila e settecentocinquanta metri al secondo. Si tratta, in sostanza, di aumentare la potenza di lancio di poco meno del due e mezzo per cento. Il problema è un poco più complicato di quanto non sembri a prima vista al profano. In sè e per sè, un aumento di velocità iniziale, allo stadio attuale della tecnica dei carburanti, è relativamente facile, ma la velocità di «Pioniere» era già troppo elevata per garantirgli la manovrabilità necessaria in un esperimento balistico quale quello di tirare dalla Terra alla Luna, cioè da una base in movimento contro un bersaglio in movimento, e ad una distanza di 354 mila chilometri, alla quale il minimo spostamento angolare diventa in linea retta una distanza astronomica.

Quando «Pioniere», lealmente e umilmente, ha radiotelegrafato che non ce la faceva, gli sono state impartite direttive di nuovo orientamento, e cioè che si rassegnasse a diventare uno «sputnik» qualsiasi, rivoluzionando attorno alla Terra; ma «Pioniere» ha disobbedito. Secondo gli scienziati del centro balistico dell'Aeronautica a Inglewood in California, non ha reagito alle sollecitazioni che dovevano dare fuoco a un razzo supplementare, predisposto appunto per esigenze di rettifica. Il motivo è assai probabile che sia stata la temperatura ambientale che ha paralizzato le batterie a bordo del missile. I suoi creatori dicono stasera paternamente: «Poverino, aveva freddo»!

Vice

La situazione

Tumulata la salma di Pio XII, si è praticamente iniziata la preparazione al Conclave. I Cardinali stanno arrivando a Roma da ogni parte del mondo; entro pochi giorni una quarantina sarà già nella Città leonina. Gli altri dieci o undici arriveranno prima del 25; pare ormai accertato che mancheranno solo tre o quattro Cardinali, e cioè Stepinac, Mindszenty, Tsieng e forse il Cardinale del Cile. Quanto agli orientamenti che si delineano in seno al Sacro Collegio pare ormai che ci siano due tendenze, oltre alla suddivisione tra tradizionalisti e modernisti, e tra italiani e stranieri: da una parte abbiamo quelli che vorrebbero un Papa «transitorio», avanti con gli anni, e con il compito di restaurare la normalità in seno al Sacro Collegio e agli organi vaticani, dopo il periodo di accentramento derivante dal metodo di lavoro di Pio XII; dall'altra quelli invece favorevoli all'immediata nomina di un Papa di grande rilievo per affrontare i problemi che la Chiesa ha davanti a sè, e che sono oltre che religiosi, anche politici e sociali.

La tregua per Formosa è stata prolungata, confermando le previsioni. Continuano le conversazioni cino-americane di Varsavia e nel contempo gli americani stanno tentando di «ammorbidire» Ciang Kai-scek. Per il momento questi ha accettato di non lanciare azioni offensive se i comunisti se ne staranno fermi. A sua volta Pechino sta tentando di arrivare a un contatto diretto con Ciang Kai-scek.

Il rientro del «Pioneer I» nell'atmosfera terrestre è venuto a ridurre considerevolmente la portata dell'esperimento tentato col lancio del primo razzo verso la Luna. Tuttavia i problemi tecnici superati felicemente nella prima fase di lancio dimostrano che gli americani hanno ugualmente fatto un considerevole passo avanti.

Il clamoroso dissidio tra la RAU e la Tunisia per ora si è chiuso in vantaggio di Nasser; la Lega araba ha rimproverato Burghiba per il suo atteggiamento contro il Cairo. C'è da ritenere che al fondo della questione vi sia una diversità di orientamenti riguardo alla questione algerina. Burghiba vorrebbe un compromesso con la Francia, Nasser no. C'è da pensare che Nasser inaugurerà contro Tunisi una offensiva politica che potrebbe portare anche a gravi conseguenze. Egli tra l'altro appoggia il rivale di Burghiba, Ben Yussef, e se questi arrivasse a insediarsi a Tunisi la situazione nel Nord Africa diventerebbe più difficile di quella attuale.

Il problema di Cipro sembra tornare un'altra volta in alto mare e pare riaffacciarsi la preoccupante eventualità che la Grecia per reazione scivoli verso il neutralismo.

MENTRE S'INTRECCIANO SEMPRE PIU' FITTE LE VOCI E LE PREVISIONI SUL CONCLAVE

Oggi saranno già quaranta i Cardinali venuti a Roma per eleggere il Papa

Esclusa la presenza di Stepinac e Mindszenty - Per garantire il segreto più assoluto proibito ogni apparecchio di comunicazione o di registrazione nel recinto dei porporati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Praticamente oggi si sono concluse le manifestazioni principali del cordoglio per Pio XII e questo fatto ha contribuito ad aumentare l'attesa e l'interesse per il prossimo Conclave. [illegible]

[illegible] suo sistema di lavoro instancabile e solitario nonchè accentratore, aveva fuorviato dal suo corso regolare, come è stato ripetutamente riconosciuto in questi ultimi giorni. Dopo tale periodo transitorio, a detta di coloro che sono favorevoli a tale soluzione, la Chiesa potrebbe affrontare i grossi problemi che Papa Pacelli aveva già intravisto, ma che ancora non sono risolti, problemi di ordine spirituale, religioso, politico e sociale.

Ci sono invece coloro che propongono la soluzione definitiva e immediata con la elezione di un Papa impersonato da uno dei personaggi di maggior rilievo della Chiesa. Vi sono infine le diversità di orientamenti e valutazioni riguardanti il «tradizionalismo» e il «modernismo» nonchè la questione del Papa di origine italiana o straniera. Abbiamo sottolineato nei giorni scorsi come da parte degli ambienti italiani di sinistra e di centro-sinistra si sia già presa una posizione assai netta. Questi ambienti hanno ripetutamente portato argomenti a sostegno di una probabile designazione del Cardinale Agagianian e sulle due possibili soluzioni: «Pontificato di dialogo» o «Pontificato di transizione». A detta di tali ambienti, il tema centrale cui si informa ogni conversazione negli ambienti ecclesiastici «farebbe intravedere la necessità che il nuovo Pontefice debba procedere nell'esclusivo interesse della Chiesa ad un rinnovamento radicale della linea politica finora seguita e ad una revisione graduale delle strutture direttive ed organizzative delle congregazioni». Questo rinnovamento — sempre secondo i suddetti ambienti di sinistra — dovrebbe portare la Santa Sede ad una fase interlocutoria di rapporti politici con i paesi di oltre cortina e con l'URSS nell'in-

[illegible] vita terrena».

[illegible]

L'elogio funebre di Pio XII

Esortò tutti all'amore e alla vera pace

Città del Vaticano, 13

L'elogio funebre del defunto Pontefice, in elegante latino scritto su due ampi fogli di pergamena, è stato letto da mons. Antonio Bacci, segretario dei «brevi» ai principi, espertissimo latinista.

L'oratore ha tracciato dapprima le tappe principali della vita di Papa Pacelli, dalla nascita fino alla sua elevazione al Pontificato, quindi ha proseguito: «Appunto in quel tempo una paurosa guerra piena di rovine, accese quasi tutti i popoli, tuttavia l'annuncio della sua elevazione al soglio di Pietro portò un raggio di luce ed un barlume di speranza in tutta l'Orbe cattolica e sembrava in quel momento solenne che tutti gli occhi, le menti e gli animi si volgessero verso colui che per cenno divino, in quel burrascoso periodo, era chiamato a reggere 'l timone della nave di Pietro.

«Seguivano anni gravi, pieni di timore, stragi e rovine. Menter per il fragore delle armi, scagliate dalla terra, dal mare e dal cielo, l'umanità era lacerata dall'odio e dalla vendetta, mentre quasi dovunque imperava la discordia perchè negli animi di molti era illanguidita la divina carità, mentre fiorenti città erano distrutte e la valida gioventù massacrata con delitto fratricida, uno solo, dalla rocca vaticana, esortava tutti all'amore, alla concordia ed alla vera pace. E tutti ricordano che in quei terribili frangenti, la candida veste di Pio XII fu macchiata di sangue innocente, mentre, essendo bombardata dal cielo la stessa città di Roma, le moltitudini piangenti ed acclamanti si stringevano attorno all'Angelico Pastore, il quale portava parole di conforto e di aiuto.

«Poi tacquero le armi. Ma non tacquero gli odi, le contese e le discordie. Era innanzitutto necessario risanare gli animi feriti dall'odio, era necessario prima di tutto estinguere e distruggere gli errori e illuminare le menti con la verità evangelica. Tutta la vita di Pio XII fu tesa a questo scopo. Infatti, con documenti sapientissimi e con innumerevoli discorsi, indefessamente chiamava i popoli e i cittadini alla luce della dottrina cristiana, alla pace, alla concordia».

Dopo avere accennato a due giubilei indetti dal Santo Padre, l'oratore ha così continuato: «Consumato dal suo lavoro indefesso e dalla continua sollecitudine, fra il compianto di ogni ordine di cittadini, di popoli e di ogni religione, si è spento placidamente il 9 ottobre del 1958. Fu di animo delicato e mite, ma di volontà forte, invitta, tenacissima; fu largo nella beneficienza verso i popoli; per lui niente era più dolce e più soave che venire incontro alle necessità dei bisognosi. La verità evangelica e i sacrosanti diritti della Chiesa in non poche Nazioni conculcati temerariamente con disumana persecuzione, più e più volte egli si levò a difendere.

«Visse 82 anni, 7 mesi e 7 giorni; presiedè alla Chiesa universale 19 anni, 7 mesi e 7 giorni; con la sua morte una grande luce si è estinta sulla terra e un nuovo astro si è acceso nel cielo».

Lo scritto ricorda le tappe principali dell'opera del Papa per le missioni e conclude riferendosi alla situazione della Chiesa in Cina, assai vicina allo scisma: «Il Papa profondamente ferito doveva parlare. Egli ricordò che in Cina, come nel resto del mondo, la nomina dei Vescovi spetta alla Santa Sede e che solo il sovrano Pontefice conferisce la giurisdizione. L'enciclica del 29 giugno 1958 si limita però ad annunciare i principi e ad avvertire che la consacrazione illegittima porta alla scomunica; ma nel tentativo di risparmiare le persone, non è stato fatto alcun nome»

Il varo a Genova della superpetroliera «British Light» di 35 mila tonn. Ha benedetto la nave il Cardinale Siri, Madrina la signora Greta Mattei, consorte del presidente dell'E.N.I.

IL TURNO DELLE AMMINISTRATIVE IN 11 GROSSI COMUNI

Confermate le previsioni dai primi risultati elettorali

Un articolo del «Giornale d'Italia» sui nostri rapporti con Belgrado Riprende oggi la battaglia politica per l'inchiesta sul «caso Giuffrè»

Roma, 13

I risultati del primo turno elettorale amministrativo in 11 grandi Comuni ed alcuni minori, conosciutisi a tarda sera, hanno confermato, a detta degli ambienti politici, le previsioni. Da una parte abbiamo registrato in parecchi comuni un consolidamento delle posizioni democristiane, dall'altra una stazionarietà delle posizioni socialcomuniste, che però qua e là devono registrare anche dei cedimenti rimarchevoli. E' difficile naturalmente trarre un giudizio preciso da elezioni riguardanti solo qualche decina di Comuni e con liste non sempre rispondenti alle tradizionali caratteristiche colorazioni dei partiti principali. Comunque l'impressione più fondata sembra essere quella che il voto di questo turno elettorale non apporta molti mutamenti rispetto alle elezioni politiche del 25 maggio, delineando le valutazioni già note sia rispetto alla Democrazia cristiana, sia rispetto alle destre e sinistre, sia, infine rispetto ai partiti minori del centro. Nessuna novità essenziale quindi rispetto alle elezioni politiche del maggio scorso.

Il segretario politico della D. C. Fanfani, ha rilasciato al «Popolo» la seguente dichiarazione, dopo aver conosciuto i primi risultati delle elezioni amministrative di domenica scorsa: «Constato compiaciuto che la ripresa del partito iniziatasi nel 1954 continua. Le elezioni politiche del 25 maggio non hanno quindi costituito un punto di arrivo, ma una tappa di ulteriori progressi. Anche dopo il recente successo nelle elezioni politiche del maggio scorso, i nostri dirigenti e i nostri attivisti non si sono addormentati sugli allori. La loro azione è continuata ottenendo nelle consultazioni amministrative di domenica una conferma della sua efficacia. Evidentemente gli elettori hanno accresciuto la loro fiducia nella Democrazia cristiana, confortati anche dallo sforzo che essa sta svolgendo in unione con i socialdemocratici per l'attuazione del programma di Governo».

Il «Giornale d'Italia», uno dei giornali notoriamenti ispirati dagli ambienti di Palazzo Chigi, si occupa oggi dei rapporti italo-jugoslavi. «E' giunto in questi giorni a Belgrado il marchese Francesco Cavalletti, accreditato nostro nuovo Ambasciatore presso la Repubblica federale jugoslava, e questo avvenimento — scrive il giornale romano — coincide con una fase di ripresa di amichevoli relazioni con lo Stato confinante. Tale fase si è praticamente iniziata quando la Jugoslava ha dato una chiara dimostrazione di volere conservare assoluta indipendenza dall'URSS e dal blocco sovietico».

«L'Italia — prosegue il giornale — ha visto con compiacimento questa affermazione di autonomia e, naturalmente, si augura che essa, col tempo, continui. Resta, ovviamente, il fatto che, malgrado tutto, il regime di Tito è pur sempre un regime comunista, anche se di tipo particolare, che viene definito comunismo nazionale: tuttavia, sempre comunismo. Ciò nonostante, l'Italia ritiene che, in omaggio, appunto, al principio di libertà, ciascuno debba essere padrone in casa propria e i rapporti internazionali debbano prescindere dalla natura dei regimi interni». Passando ad esaminare i rapporti tra i due paesi il giornale scrive: «Allo stato attuale, la situazione di tali relazioni si può sintetizzare come segue. L'accordo di frontiera trova già soddisfacente applicazione, e si pensa di migliorarlo ulteriormente.

«L'accordo per la pesca, che — come si sa — è molto importante per le due parti, è in via di rinnovazione. E' un accordo biennale, che viene a scadere tra poco; le trattative si apriranno prossimamente a Belgrado e, data la buona volontà che si manifesta da parte italiana e da parte jugoslava affinchè siano rimossi tutti quegli ostacoli che finora hanno dato luogo a frequenti lamentele, è da augurarsi che si stipuli un accordo favorevole ai due contraenti, chiaro, giusto, leale e che soprattutto non dia luogo a difficoltà d'interpretazione.

«Nel marzo prossimo, poi, un altro accordo dovrà essere rinnovato con la Jugoslavia, ed è l'accordo commerciale, per il quale, essendo oggi passiva per il nostro vicino la bilancia commerciale, si cercherà di procedere ad opportuni aggiustamenti. Quanto alle cosiddette «forniture speciali», che ammontano a 30 milioni di dollari, che la Jugoslavia si impegnò di pagare entro cinque anni, il nuovo accordo che verrà stipulato ne prevederà la rinnovazione. Al di fuori di queste «forniture speciali», poi, c'è da sistemare pure la questione della concessione alla Jugoslavia di crediti a medio termine, sulla base della legge italiana del 1955. Quanto ad aiuti tecnici, di cui la Jugoslavia ha bisogno, si pensa di far venire in Italia tecnici jugoslavi per seguire corsi specializzati.

«Infine, avremo, anche prossimamente, un accordo culturale con la Jugoslavia, e questo dovrà essere di vasta portata affinchè venga ripresa quell'opera di conoscenza e di diffusione della nostra cultura in un paese che, come la Jugoslavia, è tradizionalmente legato a noi — secondo il giornale romano — da simpatie e vincoli intellettuali. Tra l'altro, è in programma l'apertura di «sale di lettura» a Belgrado, a Zagabria e a Lubiana».

L'attività politica che in queste ultime giornate si era ridotta per il lutto relativo alla scomparsa di Pio XII riprende praticamente domani con una battaglia sull'«Anonima Banchieri». La situazione governativa al riguardo non è molto allegra; il tema della disputa che verrà sul tappeto domattina nella commissione è l'emendamento Targetti.

Che cosa voglia tale emendamento è già noto. Durante l'inchiesta sul caso Giuffrè i pubblici dipendenti dovrebbero essere dispensati dall'obbligo di rispettare il segreto d'ufficio quando questo sia esplicitamente stabilito. A detta dei democristiani tale emendamento è anticostituzionale. Liberali, repubblicani e altri partiti sono possibilisti e comunque propensi sotto certi aspetti e con talune limitazioni ad accogliere l'emendamento Targetti.

La prima giornata della ripresa parlamentare ha visto i deputati dei vari gruppi interessati a discutere animatamente della questione. Ad esempio i liberali sono favorevoli alle tesi di Targetti ma con una motivazione diversa da quella da lui presentata. Il liberale on. Bozzi ha dichiarato in proposito che «non si tratta di derogare all'art. 253 del codice penale ma di applicarlo correttamente»; per il M.S.I., Michelini ha dichiarato dal canto suo che i deputati del suo gruppo sono su una posizione analoga a quella liberale ma sono contrari alla formulazione così come l'ha impostata Targetti.

Interessante è il ripensamento dei repubblicani, a meno che La Malfa ieri l'altro non parlasse a titolo personale quando ha dichiarato che il suo gruppo era favorevole all'emendamento Targetti. Il segretario del P.R.I. on. Reale ha affermato infatti che bisognerà vedere come i concetti di Targetti possano essere inquadrati nel disegno di legge costitutivo della commissione. Anche per Reale si tratta dunque di una questione procedurale.

Per i monarchici popolari l'on. Cafiero ha dichiarato che «è ben vero che l'emendamento Targetti va ad interferire in una situazione particolarmente delicata» ma che egli ritiene come «con un emendamento all'emendamento esso possa essere senz'altro varato senza che sussistano dubbi o perplessità».

Interessante è anche la posizione dei socialdemocratici che è stata espressa in una dichiarazione dell'on. Paolo Rossi, Vicepresidente della Camera e unico membro socialdemocratico della Commissione affari costituzionali.

«Credo che una conciliazione pratica di due esigenze apparentemente opposte — ha detto l'on. Rossi — non sia così difficile come si vuole far credere. Anzitutto è da ritenersi che i funzionari interessati (e i capi delle amministrazioni da cui dipendono) comprenderanno che il vero interesse dello Stato è quello che si faccia piena luce. Secondariamente la Commissione, la quale ha gli stessi poteri della Magistratura, si varrà di tali poteri per decidere volta per volta se ricorrono gli elementi per giustificare l'eventuale rifiuto di deporre secondo l'art. 352 del C.P.P. E' il Ministro della Giustizia che in definitiva decide se il rifiuto di deporre sia fondato o meno. Nel caso dell'inchiesta parlamentare spingendo l'analogia con la procedura giudiziaria fino alle ultime conseguenze logiche, si potrebbe sostituire al Ministro Guardasigilli il Presidente della Camera e per delega il presidente della Commissione stessa».

CONTINUA L'EPIDEMIA NELLA PROVINCIA DI ROMA

Ridotto il prezzo del vaccino antipolio

Tuttavia secondo le autorità sanitarie solo il freddo potrà aver ragione della grave diffusione del morbo

Roma, 13

L'andamento della poliomielite continua ad essere stazionario nella provincia di Roma. Tra ieri e oggi si sono avuti complessivamente dodici casi dei quali dieci a Roma e due in provincia. Si è registrato un decesso tra i casi precedentemente denunciati.

I medici hanno fatto notare come in verità si sia avuto una leggerissima diminuzione nella denuncia dei casi. Infatti nei giorni scorsi si aveva una media complessiva di denunce sempre superiore agli otto casi mentre nelle ultime due giornate si è scesi a sei.

E' stato rilevato anche che i casi riguardano per la quasi totalità bambini dai tre mesi ai tre anni. Gli ambienti medici continuano a insistere nell'opinione che la recrudescenza del male terminerà con i primi freddi. Peraltro questa opinione viene commentata con amarezza in numerose famiglie le quali — non a torto — sostengono che per le autortià sanitarie italiane il problema della polio sarebbe insolubile se non ci fosse l'inverno. Un giornale ha scritto con bruciante sarcasmo: «Povero signor Salk, s'è dato tanto da fare per scoprire il vaccino, quando bastava attendere la neve!».

Intanto oggi il Ministro Bo ha firmato il provvedimento relativo alla riduzione del prezzo del vaccino antipolio da lire 1500 a 1200 la fiala. Il vaccino peraltro continua a scarseggiare a causa dell'enorme richiesta e delle debolissime scorte esistenti (naturalmente l'epidemia «non era nelle previsioni»): c'è anche della gente che compera a borsa nera le fiale, incurante delle esortazioni di qualche personalità secondo cui il vaccino non è «quel toccasana» che si crede.

Anche per evitare la borsa nera il CIP ha fissato nelle misure che seguono i prezzi di vendita al pubblico (esclusa IGE) per i vari tipi di vaccino antipoliomielitico. Behringwerke Emelfa, Milano, fiala da 1 cc. lire 1200; Istituto sieroterapico italiano, Napoli, fiala da 1 cc. 1200, tre fiale da 1 cc. 3300; Pitman Moore, Roma, fiala da 1 cc. 1200, flacone multidose da 3 cc. 3300, da 9 cc. 8500; Weith, Milano, flacone da 3 cc. 3300, da 9 cc. 8500; Lilly, Manetti e Roberts, Firenze, flacone multidose 8500; Parke Davis, Roma, fiala da 1 cc. 1200, flacone da 3 cc. 3300, da 9 cc. 8500. Tutti i predetti prezzi avranno applicazione a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta ufficiale».

L'ENPAS infine rende noto che oltre 19 mila vaccinazioni antipoliomielitiche sono state eseguite direttamente dai centri dell'ENPAS durante il 1958 e altre 28 mila, praticate privatamente, sono state rimborsate dal medesimo ente. Già dal gennaio 1958 l'ENPAS era attivamente intervenuto nell'importante settore della prevenzione di malattia offrendo ai propri assistiti la possibilità di ricevere gratuitamente le vaccinazioni obbligatorie e volontarie, compresa l'antipoliomielica e consentendo, altresì, il riconoscimento delle spese sostenute dagli iscritti per le vaccinazioni praticate privatamente dal medico di fiducia.

Presso 90 sedi periferiche dell'Istituto furono istituiti 120 centri di vaccinazione, dotati dell'attrezzatura occorrente e fu destinato ad essi personale medico ed infermieristico specializzato, di provata esperienza e capacità.

IN GENNAIO IN ITALIA i primi missili supersonici

Washington, 13

I primi missili supersonici «Nike 2 Ajax» saranno consegnati all'Italia, secondo un dispaccio dell'A. P., in gennaio, come parte del programma di aiuti militari americani.

Le autorità responsabili che hanno annunciato questa notizia hanno aggiunto che la consegna avverrà allo stesso tempo in cui gli 860 uomini, fra ufficiali e soldati, che stanno seguendo un corso specializzato alla scuola antiaerea e missilistica americana, avranno completato il tirocinio. Questi uomini, istruiti al maneggio dei missili per la difesa italiana, sono in grado di servire otto batterie di «Nike 2 Ajax». Ogni batteria composta di dodici piattaforme è servita da circa cento uomini.

Il generale Giuseppe Mancinelli, capo di Stato Maggiore generale italiano, sarà presente alla cerimonia di chiusura del corso il 21 ottobre prossimo. Egli ispezionerà la scuola ed [illegible]

Città del Vaticano: ecco la stanza destinata a un Cardinale nel recinto del Conclave

BORSE E MERCATI

MILANO

La prima seduta di settimana risulta in generale molto contrastata. Inizio piuttosto promettente ai massimi della giornata, poi a man a mano le offerte finiscono per prevalere riportando la quota a livelli equilibrati. Al listino un modesto numero di valori si iscrive in vantaggio: tra questi alcuni elettrici (le CIELI), e le Mira Lanza, Rumianca, Milano Centrale e Pirellone per i finanziari, tessili, Amiata, Catini e alimentari. Dopoborsa poco attivo con prezzi resistenti, poi con leggero ritorno di denaro, salvo per le Catini ancora offerte. Valori di Stato poco variati e calmi.

Titoli trattati: di Stato 49 milioni, Buoni del Tesoro 150 milioni, Obbligazioni 281 milioni 500.000, Azioni 932.355.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99 (—,50), 3,50% 71 (—0,25), Red. 3,50% 86 (—0,15), 5% 99 (—), Ric. 3,50% 83,50 (—0,40), 5% 95,35 (—0,15), Rif. fon. 5% 91,95 (—), Trieste 5% 91,45 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,95 (—,05), '60 5% 99,625 (+0,225), '61 5% 98,55 (+0,15), '62 5% 98,60 (+0,30), '63 5% 98,65 (+0,25), '64 5% 97,90 (—0,35), '65 5% 97,95 (+0,25), '66 5% 98,25 (+0,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25100 (—550), Bastogi 1796 (—18), Breda 2180 (+35), Fineletrica 1288 (—), Finmare 522 (—4), Finsider 623,50 (—2,50), Invest. 2735 (—56), La Centrale 10710 (—140), Sviluppo 1751 (+1), Sifir 1523 (—37), Ass. Gener. 31100 (—120), Fond. Inc. 5370 (—), Assicuratr. 10750 (—100), RAS 9000 (—40).

Trasporti: Nord Milano 4417 (+12), Ausiliare 1180 (—20), Mittel 5170 (+70), Veneta 1470 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3490 (+120), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12475 (+25), Val Ticino 3950 (—), Olcese 775 (—10), Cucirini 8035 (+15), Stampati 2735 (—40), Cascami 5290 (—95), FISAC 168 (—), Gavardo 3100 (—50), Lan. Rossi 3370 (—30), Tilane 3300 (—30), Scotti 180 (—1), Linificio 670 (—5), Rossari 18375 (—25), Rotondi 18900 (—250), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 565 (—10), Snia Viscosa 1778 (—26), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30700 (—).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—15), Dalmine 1679 (—1), Ilva 475 (—2,50), Magona 396 (—), Met. Bresc. 2080 (—), Metalli 5350 (+30), Amiata 5900 (—120), Montecatini 2253 (—17), Monteponi 1225 (+5), Siele 6600 (—120).

Meccanici e automobilist.: Falck 4275 (—10), Bianchi 395,50 (—4,50), Fiat 1334 (—10), Nebiolo 16,80 (—0,05), F. Tosi 470 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1370 (—5), CIELI A 2900 (+80), CIELI B 2495 (—55), Dinamo 2725 (+17), Edison 2802 (—11), Bresciana 3050 (—20), Caffaro 226,50 (+0,50), Calabrie 1580 (+10), Campania 1627 (+14), Sarda 4135 (+20), Valdarno 3055 (+20), Emiliana 2904 (+19), App. Centr. 2850 (—30), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2920 (—), SIT 990 (—), Lucana 1698 (+8), Magneti 900 (+1), E. Marelli 427 (+2), Orobia 2250 (—25), Pugliese 1465 (+2), Romana El. 3010 (—8), Seso 2660 (—4), SIP 1469 (—2), Meridelettr. 1372 (—7), Stet 2527 (—8), Tecnomasio 2110 (+60), E. Volta ord. 1846 (+1), E. Volta pref. 2256 (+19), Teti A 3335 (+25), Teti B 3320 (—30), Terni 270,50 (+2,50), Unes 783 (—), Vizzola 3805 (—24).

Alimentari: Molini Cert. 1425 (+15), Distillati 3860 (—40), Eridania 3910 (—40), Es. Molini 2000 (—), Motta 8030 (—), Rom. Zucch. 510 (—).

Chimici: ANIC 2430 (—35), Nap. Gas 1060 (—20), Carlo Erba 4620 (—90), Italgas 1432 (—8), Larderello 601 (—2), Liquigas 440 (—6), Mira Lanza 8340 (+65), Ossigeno 1507 (+2), Pibigas 215,50 (—2), Rumianca 1800 (+20), SAFFA 2495 (—41), Solgas 1103 (—2).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2470 (+50), Beni Stab. 3035 (—20), Bon. Ferrar. 810 (—), Edificio 3302 (—8), Gen. Imm. 590 (—3), SAGI 1600 (—5), Iniziativa 1560 (+20), Milano Centr. 8200 (+125), Risanamento 5780 (—78), Sylos 4520 (—40).

Diversi: Baroni: 620 (—), Cart. Binda 22700 (—), Cart. Burgo 13570 (—30), Cementir 670 (—), Cer. Pozzi 480 (—), Ginori 579,50 (+0,50), CIGA 3790 (+10), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4565 (+20), Italcementi 13200 (—35), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 201,50 (—), Linoleum 2125 (—), Pirelli S. p. A. 3903 (+21), Pirelli e C. 2885 (—45), Rejna 970 (—), Smeriglio 312 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,70, dollaro canadese 643,25, franco svizzero libero 145,55, franco svizzero accordo 142,893, sterlina 1744,15, franco francese 148,245, marco Germania Occ. 149,245, franco belga 12,51857, fiorino olandese 165,10, corona danese 90,24, corona svedese 120,36, corona norvegese 87,235, scellino austr. 24,09875.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,55, sterlina 1742, franco belga 12,51, franco francese 137,125, marco 149, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 10,90, escudo portoghese 21,40, dollaro canadese 640, fiorino olandese 164,40, corona danese 89,40, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,70, dinaro 0,62, lira egiziana 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5900, sterlina oro c. nuovo 5600-5800, marengo svizzero 4400-4600, oro 708-712, argento puro 19,20-19,60.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato intonato a resistenza ma con affari nulli. Diversi valori correggono la quota, prevalentemente in diminuzione. Negli assicurativi, Generali e RAS scalano rispettivamente 100 e 50 punti. Migliorie in Pirelli (+40), Beni Stabili e Stet (+10), Finmare (+5). Stazionari, con qualche variazione nei due sensi, i valori di Stato.

Bastogi 1818, Finmare 526, Generali 31100, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 16600, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1785, Montecatini 2258, CRDA 188, Meridelettrica 1372, Terni 270, Stet 2540, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 446, Beni Stabili 3050, Immobiliare 590, Pirelli It. 3900, Finsider 625.

PREVISIONI DEL TEMPO

Perturbazioni atlantiche provenienti dalla Francia interessano l'Italia spostandosi verso le regioni meridionali. Dette perturbazioni apportano al loro passaggio nuvolosità accompagnata da locali piogge e temporali più frequenti sulle regioni del versante adriatico. Nevicate sulle Alpi, al disopra dei duemila metri. Parziali, temporanee schiarite potranno aversi in serata e in giornata di domani, specie sul Piemonte, Liguria e regioni tirreniche. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali;

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 13.2; Trento 10.8, 13.2; Trieste 14.2, 21; Venezia 16.8, 18.7; Milano 12.6, 18.3; Torino 11.2, 21.3; Genova 17, 21.3; Bologna 14, 19; Firenze 15.2, 25; Pisa 16, 20.8; Ancona 17.5, 22.1; Perugia 13.3, 17.8; Pescara 15.4, 28; L'Aquila 12, 21; Roma 18.7, 23.6; Campobasso 16, 20.8; Bari 16.8, 26.2; Napoli 15.7, 26.2; Potenza 16.4, 21.8; R. Calabria 14.6, 30; Messina 21; 28.2; Palermo 21.2, 28.6; Catania 13.8, 31.9; Alghero 17.4, 20.8; Cagliari 18, 23.6.

Montecuccolino

Se qualcuno andasse a cercare Montecuccolino in un atlante geografico, perderebbe il suo tempo. E non avrebbe miglior delusione se lo immaginasse come un vero e proprio monte, per cui occorre il permesso del medico a scalarlo. No, Montecuccolino, non si trova nei testi di geografia, ed è alto appena metri 227, come si legge sulla facciata della villa che lo domina. Si trova a quattro o cinque chilometri da Bologna, fuori Porta d'Azeglio, e si inserisce nei colli di Paderno.

In tutti i modi, non se ne parlerebbe qui, nonostante sia leggiadro e suggestivo, se non avesse la padrona che ha: padrona che è, niente meno, la Titti, come la rese famosa suo padre, Giosuè Carducci, in quell'ode *Davanti a San Guido*, che si è appresa (o meglio, si sarebbe dovuto apprendere) a scuola.

Appena vien la rondine sotto il tetto, e un po' di tepore si diffonde per l'aria che si riempie di profumo, la Titti chiama la fedele Mariannina, fante e governante, e le chiede: «Se si andasse a Montecuccolino?».

Bologna è bella — fantastica e misteriosa; ma Montecuccolino, aperto e disteso, che vi si legge come sul palmo della mano, è più bello ancora. Certo, dispiace lasciare la casa del Papà: ma proprio il Papà è stato un appassionato dell'aria libera e della campagna, e sempre che ha potuto è corso a ritemprarsi lo spirito e il corpo fra alberi e prati, dove più fervevano i canti della natura e quasi scoppia il sole.

La Titti è come il suo Papà, della stessa natura: ci deve stare perchè ci deve stare, ma mal soffre la città con la nebbia e il freddo e le bufere dell'inverno. Ai primi di marzo, sognando di rivedere da quella mura, illustri ma gravi; e cominciano a contare i giorni che la separano da Montecuccolino.

Non si creda che questa di Montecuccolino sia una dimora fastosa; signorile, sì, e piena di decoro, ma semplice, modesta, come usava una volta, quando non si avevano tanti grilli per il capo. E poi alla Titti è estremamente cara, che le ricorda, in tutto, come se vi fosse presente, il marito, il professore affezionato e devoto. [illegible] Masi, [illegible] compro, nel 1897, questa casa di campagna con gli annessi poderi; e qui venivano tutti gli anni, dalla primavera all'autunno, finchè non scoppiò la guerra. Quell'orrendo flagello si abbattè anche su Montecuccolino, e il povero Masi finì tristamente i suoi giorni in una clinica bolognese.

Morendo, lasciò Montecuccolino in proprietà all'Università di Bologna, e in usufrutto alla Titti. E la Titti, appena i danni di guerra furono eliminati, riprese a cercar qui serenità e pace.

Ora son io qui, che partecipo di questo dono prezioso.

Mi è stata assegnata, addirittura, l'intero piano superiore: sala, camera, due salotti, e annessi: e dovunque io guardo, ritratti, cimeli, effigi di Giosuè, tranquillo e corrucciato, bonario o severo, giovane o vecchio. [illegible]

[illegible]

pizzicottando la polvere». Egli conduce la signora Titti e me dinanzi a una vetrina, una specie di *sacrarium*, di ricordi carducciani: un ciuffo di capelli biondi del piccolo Dante, il bicchiere, l'ultimo paio di lenti, l'ultimo portamonete di Giosuè.

La Titti guarda in silenzio, col naso schiacciato sui vetri, come una bambina, e scruta e scruta quasi tentasse di far parlare quelle memorie, d'indurle a svelare il loro mistero. Quando scopre, in fondo, la sua fotografia accanto a quelle della mamma e delle sorelle, ha appena un gesto di fastidio, represso da un sorriso: «La mia è la più brutta — dice —. Bisogna cambiarla».

Accanto alla vetrina carducciana ce n'è una tutta garibaldina.

* * *

Nel salottino di Montecuccolino la signora Titti [illegible], mentre la fida Mariannina prepara la colazione.

«Quella donna non ha mai pace — commenta —, non sa stare un momento ferma. Domani avrà da lavorare molto, da preparare tutto lei, a cominciare dalle tagliatelle, che verranno a trovarmi alcuni amici di Ferrara».

Il suo sguardo, vagando intorno, si posa su un grande ritratto della mamma.

«Era tanto buona, la mamma mia, e tanto assennata, e tanto modesta. Ci davano i biglietti per il palco al *Comunale*, e noi non ci andavamo mai, poichè la mamma diceva: «Va bene il palco, ma bisognerebbe avere anche i vestiti adatti, da non fare sfigurare il Papà. Perciò niente teatro; ma anche niente ricevimenti, niente balli... Siamo state sempre gente modesta, noi...».

Fuori, in giardino, si riprende il discorso.

«La mamma non voleva neanche che noi ragazze disturbassimo il Papà con eccessive espansioni. Ma una volta lui mi regalò non so più che cosa e io, dimenticando gli ammonimenti della mamma, gli saltai al collo e l'abbracciai e lo baciai forte. «O come è bello, Papà mio — gli gridavo — e come ti sono grata». Il Papà, per quel giorno e per i successivi, mi guardava e mi accarezzava con una tenerezza inconsueta, finchè mi chiese: «Ma, dunque, mi vuoi bene davvero, tu?».

* * *

Il giorno dopo sono arrivati gli amici di Ferrara, [illegible]. La lupina, non meno fedele della Mariannina, si è dovuta legare, perchè, per il troppo amore alla sua padrona, non offendesse gli ospiti.

Colazione, anzi pranzo, come si diceva una volta, veramente squisito: tutto opera della Marianna. La Marianna va in su e in giù, vispa e giovanile, [illegible]

Gli ospiti mangiano di gusto, lodano, sono lieti. Appena desinato, si preparano a fare scattare le fotografie.

La Titti è felice.

Luigi M. Personè

Gravi accuse alla Addams in un ricorso del marito

Roma, 13

Dopo le dichiarazioni della moglie Dawn Addams, che ha annunciato di essere decisa alla separazione legale, il principe Vittorio Massimo è passato al contrattacco per ottenere che il figlio resti presso di lui. L'azione del principe è stata improvvisa ed inaspettata. Oggi alle 12 il principe Vittorio Massimo, accompagnato dall'avv. Raffaele Tarquini, ha presentato presso il Tribunale di Roma, alla Cancelleria dei provvedimenti speciali, un ricorso diretto al Presidente del Tribunale, per ottenere la pronuncia di separazione personale dalla moglie Dawn Addams, per colpa di quest'ultima.

Secondo il ricorso le voci che attribuiscono la responsabilità maggiore del fallimento del matrimonio unicamente al principe Vittorio Massimo, non hanno alcun fondamento.

Il principe Massimo afferma di essere in grado di dimostrare, con documenti inoppugnabili, la responsabilità della moglie.

Il principe ha chiesto pertanto che il piccolo Stefano resti affidato a lui, in quanto intende lasciarlo a vivere nella sua casa di Sorano, dove egli ha creato un ambiente di sana, dolce e affettuosa intimità familiare. Il principe ha lasciato intendere anche che non abbandonerà mai il piccolo Stefano alla moglie, la quale sarebbe distratta dal lavoro, non sarebbe in grado di assicurare al bambino le cure di cui ha bisogno.

Si è aperta di recente a Parigi una mostra alla quale hanno esposto numerosi artisti di vari territori dell'Unione francese

Un festival canadese della canzone italiana

Roma, 13

Nei giorni 19, 20 e 21 ottobre si terrà in Montreal, Canadà, al Teatro «Comédie canadienne», il 2o Festival della canzone italiana, sotto il patrocinio del giornale «Il cittadino canadese».

Nella presentazione delle venti canzoni selezionate non verrà fatto il nome degli autori, particolare che verrà reso noto soltanto a Festival avvenuto. [illegible]

Durante un'esercitazione di sbarco dei marines in California è stato impiegato per la prima volta il «Flying Workhouse», un grosso elicottero per il trasporto di notevoli carichi

RICORDI DEL PASSATO E PROBLEMI D'OGGI

Decrescono senza sosta le acque del Trasimeno

Un fenomeno che da un decennio ha assunto aspetti preoccupanti - Nomi che rievocano la famosa battaglia - La caccia alle palombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castiglion del Lago, ottobre

Gli abitanti del lago dicono: — Finitela di occuparvi del Trasimeno. Sono anni che ne scrivete nei giornali e la questione è sempre là. Non hanno torto. Il guaio è, per altro, che il Trasimeno non è «sempre là». Gli abitanti dicono ancora, scherzando a denti stretti: — Fra poco potremo andare a piedi fino all'isola Maggiore e poi raggiungere, sempre a piedi, la Minore, e constatare se è vero quanto si dice sulle serpi che la popolano incontrastate. Ma quando si passa col treno o in macchina lungo quella che, un tempo, era la sponda del lago, e si vedono le acque pigramente adagiate lontano, al di là di una larga fascia paludosa dalla quale emergono, come nere protuberanze, zolle scure con ciuffi di piante, si prova quel senso di malinconia che suscitano le cose che stanno per sparire. Naturalmente non è questa la sorte del quarto per estensione dei nostri laghi, il più grande dell'Italia centro-meridionale, il lago che dette il nome a una delle celebri battaglie dell'antichità e che il Perugino, il pittore che vide le Madonne «scender nei puri occasi dell'aprile», ritrasse innumerevoli volte nelle sue tele. La situazione del Trasimeno; le cause del decrescere delle acque, divenuto preoccupante in questo dopoguerra; i mezzi per controbattere il fenomeno, deviando il corso del Moiano, oltre a quelli del torrente Tresa e del Rio Maggiore già deviati; tutto il complesso problema è stato approfondito e studiato dai funzionari del Consorzio pesca e acquicultura, da quelli del Consorzio bonifica e dall'apposita Commissione ministeriale; il progetto di risanamento, che porta il nome dell'ing. Cassi suo estensore, è pronto in ogni particolare ed è di questi giorni la assicurazione del Ministro Togni sul reperimento dei primi fondi per dare inizio ai lavori.

La bellezza del Trasimeno in queste tiepide giornate d'ottobre è però tale da rapire «per incantamento», piuttosto che far pensare ai gravi problemi tecnici cui è affidato il compito di una sua radicale sistemazione; striature verdine e cilestrine corrono sul pelo dell'acqua; il cielo è alto sopra di esso, limpido a tratti o, a tratti, velato. La campagna intorno ha il caldo colore della terra autunnale, gonfia di zolle appena smosse, sulle quali gettano una ombra leggera le foglie verdargento degli antichi ulivi dai tronchi nodosi. Qua e là la macchia candida di una coppia di bovi, che sembrano altrettanto antichi nella loro filosofica immobilità, o nel loro placido andare.

Fosca congiura

Tuttavia il giro intorno al lago prende l'avvio dal ricordo di una fosca congiura, della quale leggemmo la «Descrizione» sui banchi di scuola, estensore Nicolò Machiavelli; «del modo tenuto dal duca Valentino nello ammazzare Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, ecc.». Ecco fu qui. In questo massiccio, quadrato e ancora ben conservato castello di Magione, che si erge su di un rialzo collinoso, un po' fuori del borgo e non ancora in vista del lago, in questo salone, ch'era immenso e poi è stato suddiviso in una serie di stanze per la abitazione del fattore, si riunirono i congiurati contro il prepotere del Valentino; e vi tennero una Dieta nel 1502. Erano presenti il Cardinale Paolo Orsini, Giampaolo Baglioni da Perugia, tre dei Bentivoglio di Bologna, Oliverotto da Fermo, Antonio da Venafro per i senesi, e Vitellozzo Vitelli. La congiura fu stabilita nel tempo e nel modo; ma finì come tutti sanno, sia per l'astuzia del Borgia, sia per il mancato assenso delle due potenze maggiori, Firenze e Venezia. Non vi è nulla, nello squallore di oggi, che aiuti a rievocare la scena. Magione appartiene all'Ordine di Malta ed è al centro di un'importante tenuta agricola. Sembra che lo si voglia riattare e riammobiliare. Per il momento solo nel cortile cinto da un doppio loggiato si respira aria viva, permeata dal cigolio di ruote pesanti sul selciato di mattoni a spinapesce e di buon odore di vecchie botti, pronte per la vendemmia. Tuttora viva e chiaramente rivelatrice del carattere del Borgia è la firma, vergata in calce e in appoggio a una richiesta del pittore Bernardino Pinturicchio, ed esposta nell'interessante «Mostra di documenti» allestita per l'inaugurazione della nuova sede dell'«Archivio di Stato» di Perugia. Il nome «Cesare», ornato da svolazzi, vi appare molto più imperioso del cognome «Borgia». Con la moderna sistemazione dell'Archivio, il prof. Cecchini che lo dirige è riuscito, non solo a dotare Perugia di uno strumento di ricerca e di studio di straordinaria importanza, ma anche a completare il ripristino dello antico convento annesso alla maestosa chiesa di San Domenico, che ospita pure i «Musei civici» preistorico ed etrusco.

Lungo il lago, fra la strada e la zona paludosa di recente formazione, vi sono campi coltivati a regola d'arte; non si tratta di terra, come avviene in altre regioni, strappata all'acqua, bensì dall'acqua spontaneamente ceduta allorchè, nei tempi passati, invece di impressionarsi come adesso, gli abitanti erano grati al loro Trasimeno che lentamente, lungo il corso dei secoli, lasciava ad essi nuova terra da coltivare. A sinistra della strada, la linea ondulata dei colli è punteggiata dalle torri di antichi castelli, in parte in rovina, in parte ancora abitati. Sopra Passignano, uscito con le nuove costruzioni dalla cintura medievale, si scorge in lontananza Castel Rigone; sopra Tuoro, pittoresco borgo di collina, il monte Gualandro offre un magnifico panorama dall'alto del suo castello. Ma qui, in questa valle ridente che digrada dalle colline al lago, i nomi dei villaggi hanno un suono strano, come di rintocco funebre: Sanguineto, Ossaia... A distanza di tanti secoli, essi ricordano ancora la disfatta subita dalle truppe romane del console Flaminio nella battaglia che prende il nome dal Trasimeno. Annibale, proveniente da Fiesole, aveva disteso le sue truppe dal monte Gualandro lungo tutto il giro delle alture; i romani invece si attestarono in basso. Il 24 giugno del 217 a. C., il condottiero cartaginese sferrò l'attacco, protetto dalla nebbia. La strage fu, per quei tempi, enorme.

Ma oggi, se parlate con un umbro di queste parti, il discorso non cade sulla famosa battaglia, bensì preferibilmente sulla caccia alle palombe; e magari con una punta di rimpianto perchè, dalla guerra in poi, il passo degli ignari volatili non è più nutrito come prima. La caccia costituiva la grande festa dell'ottobrata nella zona da Perugia al lago; in qualità di spettatrici, purchè stessero zitte e vestissero di scuro, vi assistevano anche signore e signorine, incaricate di ammannire il piatto tradizionale, i fagioli alla cacciatora. Appositi capanni venivano fissati fra i rami più solidi delle querce; in essi prendevano posto i cacciatori. E i poveri «volantini», i palombi addestrati pazientemente per mesi e mesi all'azzicco, giravano senza posa in tondo, finchè il fatidico grido di «Palombee... palombee...» non avvertiva ch'essi avevano compiuto il loro dovere di zimbelli e che le palombe stavano per arrivare. Stanche del lunghissimo volo dalla Selva Nerafino a questa valletta umbra, e conscie di dover volare per molto tempo ancora prima di raggiungere il caldo del sole africano, le palombe, che non avevano udito il grido d'avviso perchè sono sorde e non vedevano nè le persone nè i capanni mimetizzati, benchè abbiano vista acuta, si posavano fiduciose qua e là. Era la volta del capocaccia. Al comando di «un due tre», crepitavano i fucili e starnazzavano come impazzite le povere bestiole. Alcune centinaia di capi riempivano, alla sera, i carnieri.

Stupendo panorama

La battaglia e la caccia sono già lontane, in questa rapidissima corsa. Castiglion del Lago si erge sul promontorio, col suo castello dal cammino di ronda e dalle torri ben conservate. Dall'alto del mastio, il panorama del Trasimeno è stupendo in tutta la sua ampiezza. Laggiù in fondo, verso il meridione, il dosso della Polvese, la maggiore delle tre isole, buca la leggera nebbiolina. A destra si profila, sul ciglio di un colle, l'antico borgo di Panicale, che invano tenta di contrastare al toscano Panicale di Valdelsa l'onore di aver dato i natali a Masolino, il maestro di Masaccio. Ma, dopo tanti castelli medievali e rinascimentali, dopo le storie di congiure, di battaglie e di cacce, il periplo del Trasimeno non contempla problemi di carattere artistico. Esso si conclude, e conclude un ciclo di storia romana e italiana, in una quieta dimora borghese del secolo scorso, nelle cui stanze ancora aleggiano vecchi ricordi e dalle cui pareti ancora guardano vecchi ritratti di Garibaldi e del colonnello che, nella pace serena di questa campagna, chiuse la movimentata esistenza di ufficiale garibaldino.

Lucia Tranquilli

UN ANEDDOTO DI OTTO ANNI FA SULL'ORGANIZZAZIONE ATLANTICA

EISENHOWER PARLÒ CON OSLO ATTRAVERSO DUE CENTRALINI RUSSI

Oggi il comando europeo presso Parigi dispone di collegamenti perfetti ed è sempre pronto a difendere l'Occidente da ogni attacco dall'Est

DAL NOSTRO INVIATO

Fontainebleau, ottobre

Quando uno sente parlare di Fontainebleau, se non è interessato ai problemi militari e politici, se è digiuno di strategia e di tattica e se preferisce immergersi nel piacevole studio del costume, piuttosto che delle teorie di Klausewitz, non immagina minimamente che la plaga ridente e boscosa lontana da Parigi e che bisogna raggiungere passando per il ovattato silenzio del Bois de Boulogne, nasconda il cervello militare di tutta l'organizzazione atlantica. [illegible]

Powers in Europe» fosse una località climatica, o la sede di una società armatoriale. C'è poi un'altra distinzione e se si preferisce, un'altra informazione da dare. Qui «a Shape» sono due tipi di persone con cui si può parlare: gli «integrati» e quelli «non». Gli «integrati» non sono assolutamente degli esseri speciali nel senso fisico della parola, non sono, per richiamarci alle idee di quel genio malefico della guerra che fu Hitler, degli uomini selezionati, cresciuti con vitamine e ormoni e pescati fra i più bei campioni degli «Junkers» occidentali. Gli «integrati» sono ufficiali che hanno perduto provvisoriamente la loro nazionalità e sono entrati a far parte del comando delle forze atlantiche in Europa e che, almeno teoricamente, comandano truppe di qualsiasi paese alleato. Gli «integrati» sono insomma l'aristocrazia di «Shape» e si distinguono per un bellissimo fregio di smalto verde, con due spade incrociate e il motto «Vigilia pretium libertatis». Naturalmente «a Shape» l'uguaglianza è assoluta, ma, sotto sotto, un «integrato» guarda con una certa sufficienza il collega che non lo è. Questo ultimo a sua volta aspira a diventare «integrato» perchè la faccenda gioca nella carriera; ma i posti son limitati e spesso non ci si riesce.

In attesa dell'«ora X»

Una volta capita la storia dell'«integrazione» che a noi personalmente fece fare un cumulo di «gaffes» praticamente irreparabili con un nutrito numero di alti ufficiali tedeschi, il resto è facile. Cioè non è difficile capire che questo Shape è una cosa maledettamente seria e importante, anche se spesso dimentichiamo, o addirittura ignoriamo la sua esistenza. Seria e importante quanto potrebbe essere il grilletto di un mitra, o la candela di un motore a scoppio, o la valvola di un apparecchio radio.

Qui dentro, praticamente, un pugno di alti ufficiali, quasi tutti «integrati», ha in mano le sorti dell'Europa. Qui non si fa politica, qui non si discute sui sottilissimi sofismi cari ai Ministri degli Esteri o ai loro Ambasciatori che siedono attorno ai tavoli di Palais Chaillot, cioè alla NATO. Qui le divergenze fra greci e inglesi su Cipro, o le diffidenze fra Ankara e Atene hanno scarsa importanza, o ne hanno punta. Nella sala di riunione degli «integrati» il maggiore di Sua Maestà Britannica beve il suo «drink» insieme al colonnello di Re Paolo; Wilhelm F. capitano dell'esercito tedesco fuma le sigarette del suo amico Daniel G., tenente di vascello della Marina francese; si direbbe che questi ufficiali, oltre ad aver perduto provvisoriamente la loro nazionalità, abbiano subito anche un processo mentale di cui — credo. — molti capi di Stato vorrebbero conoscere il segreto; una sorta di «lavaggio» dei risentimenti e dei sospetti, dei vecchi rancori e delle invidie. I litigi, le baruffe, le scaramucce fra i vecchi paesi della vecchia Europa qui non interessano, son cose da Ministri pettegoli e piantagrane. Qui «a Shape» il tempo passa in attesa dell'«ora X»; e dunque quando si parla di come affrontare l'«ora X» nel modo migliore possibile. Naturalmente, più passa il tempo, più all'«ora X» si aggiunge un'altra quantità, che è ipsilon, e poi zeta, e poi omega, via, per tutte le lettere dell'alfabeto. E quello che serviva per affrontare bene l'«ora X» non serve per quella «X Y», quindi bisogna rifare tutto daccapo, e poi ritrovarsi nuovamente con un pugno di mosche in mano perchè alla ipsilon si è aggiunta la zeta. Eccetera eccetera.

Pensano alla guerra

Si è compreso naturalmente il significato dell'«ora X». Diciamolo la parola: significa guerra, e «a Shape» la guerra è di casa. In ogni ufficio, in ogni settore di questo villaggio, in ogni cartella delle montagne di pratiche che si [illegible] negli archivi si parla esplicitamente, o in via sottintesa, per eufemismi o con linguaggio cifrato, di guerra. Non è come su di un incrociatore, o in mezzo a una unità di paracadutisti, o negli «hangars» di una squadriglia di reattori. In questi posti la vita si svolge in due fasi distinte e separate: c'è l'addestramento, la «routine», il «servizio» che è naturalmente tutto impostato sull'offesa e la difesa; e c'è il riposo in cui i marinai, lo Stato Maggiore, i paracadutisti e gli avieri, pensano ai casi loro, alla fidanzata, alla moglie o alla propria collezione di francobolli. «A Shape» è vietatissimo pensare alla propria collezione di francobolli. Si deve pensare alla guerra, perchè, in qualsiasi modo vadano le cose, nella ora «X più enne», il comandante di «Shape» dovrà premere quel grilletto e difenderci tutti noi con i sistemi e nella maniera studiati in questi lunghi anni. Se non ci riuscirà, pazienza. Ma non sarà colpa sua.

Entriamo un po' nei particolari. Il comando di Fontainebleau, creato all'atto della fondazione della NATO, ha sotto di sè tutte le unità marittime, terrestri e aeree che sono «integrate» nell'organizzazione atlantica. (Ogni paese destina all'«integrazione» una parte dei suoi effettivi militari delle tre armi, e generalmente sono le unità più organizzate, le più moderne). Con questo esercito «Shape» deve provvedere alla difesa dell'Europa occidentale. Naturalmente, come insegna la logica, per apprestare una difesa bisogna conoscere quali sono le armi della offesa, e quando l'offesa si scatenerà. Entrano allora in funzione e si concatenano l'una con l'altra, le innumerevoli sezioni «Shape»: quella informativa, quella operativa, quella delle comunicazioni; le quali si collegano ancora ai vari comandi: aereo, terrestre, navale. E' un cervello elettronico in cui i «transistors» sono formati da cervelli umani (ecco una rivincita dello spirito sul tecnologismo) i quali aggiornano ora per ora, minuto per minuto i dati in loro possesso. Viene la notizia di uno scoppio atomico nell'Artico, o su di un giornale russo appare la dichiarazione di un ufficiale che parla di un nuovo missile: ecco che nell'ufficio addetto alle informazioni sulla consistenza delle armi nucleari nell'URSS il «registro» viene aggiornato mentre nell'ufficio addetto alla missilistica i dati vengono pazientemente studiati, confrontati con altre informazioni; tutto questo rivoluziona un piano operativo di difesa già stilato nei suoi minimi particolari; ecco che viene elaborato un altro piano che tien conto della nuova esplosione nell'Artico, del nuovo missile più potente e di gittata superiore. Certe forze vengono arretrate, certi reparti avanzati: tutto sulla carta, per fortuna, o se si preferisce su plastici che riproducono nei minimi particolari il rilievo di certi paesi dell'Europa. Ma se in quel momento scoccasse l'«ora X», il meccanismo entrerebbe in moto e quel reparto, quella unità dovrebbe trovarsi in quel determinato posto, entro poche, pochissime ore.

Sarà così effettivamente? E' probabile, dato l'impegno che ci mettono i «cervelli» di questo enorme, ma ordinatissimo Stato Maggiore europeo. E' probabile, ma non è sicuro, perchè in quest'epoca di affannosa e in certi periodi vertiginosa corsa all'armamento più potente e più micidiale, è difficilissimo tenere aggiornato un meccanismo delicato e virtualmente fragile com'è quello studiato dall'organizzazione atlantica. Già adesso si riscontrano alcuni difetti di struttura, non dovuti a scarsa collaborazione bensì a fattori estranei all'Europa. Il missile intercontinentale sovietico ha fatto entrare in campo il cosiddetto «deterrent» americano, di cui parleremo in un'altra corrispondenza, sicchè «a Shape» si parla sempre di «difesa» per quanto riguarda l'Europa, o meglio di «scudo». E ognuno sa che lo scudo è fatto apposta per ricevere colpi.

All'inizio il caos

Non si pensi tuttavia, entrando «a Shape», di incontrare persone con la faccia di armigeri in perpetuo allarme, o individui prossimi a ingerire compresse di cianuro per liberarsi dall'ossessione e dalla paura. Queste son fantasie. Nemmeno metaforicamente gli ufficiali atlantici hanno il dito sul grilletto della pistola: non abbiamo visto armi a Fontainebleau. Le armi degli «integrati» sono il telefono, la macchina da scrivere e le cartelle da riempire. In principio anzi c'erano soltanto macchine da scrivere e cartelle da riempire, se è vero l'aneddoto che raccontano sull'ingresso di Eisenhower a Fontainebleau. Il generale, il giorno dopo del suo arrivo, volle telefonare a Oslo e chiese la comunicazione. Riuscì a parlare sei ore più tardi e la sua conversazione, che riguardava naturalmente problemi piuttosto delicati, passò attraverso due centralini della zona sovietica della Germania. Un altro aneddoto riguarda pure l'ingresso di Ike «a Shape». Sceso dall'automobile Eisenhower fu accolto da un suo collega americano che gli disse: «Generale, le do il benvenuto. Lei entra nell'unico manicomio del mondo governato dagli stessi pazzi».

Sarebbe facile trarre una morale da queste due storielle, ambedue, ci assicurano, verissime. Sarebbe una morale amara, deludente, anche se adesso il comando atlantico dell'Europa è collegato con sistemi di comunicazione jonosferica a tutte le capitali dell'Occidente, e anche se gli ufficiali che abbiamo incontrato girando per qualche ora «a Shape», hanno l'aria di persone tranquille, normalissime, dalla conversazione intelligente, brillante e spiritosa. No, pazzi non sono davvero. E l'organizzazione, oggi, è davvero quanto di più perfetto si possa ottenere allo stato attuale della compattezza politica dell'Europa. E' triste invece apprendere che otto anni fa quando il pericolo in Europa era maggiore, il comando atlantico in Europa altro non era che un villaggetto di baracche, colmo di macchine da scrivere e di cartelle bianche, e di confusione.

Adesso, perlomeno, sappiamo, non soltanto quello che c'è dall'altra parte, ma quello di cui disponiamo noi per quella famosa «ora X». Non è molto, ma ci si può sperare.

Luciano Cossetto

Libri ricevuti

Gino de Sanctis - *Migliaia di chilometri* - Ed. Ceschina - pp. 234 - L. 1.000. «Percorriamo migliaia di chilometri; ma il cuore dell'uomo conosce altre distanze; quale abisso mi separa dal mio vicino?». In questa frase che Gino de Santis premette ai quattro racconti riuniti sotto il titolo di «Migliaia di chilometri» può ritrovarsi il vero senso del «viaggiare» di un narratore; viaggiare nei cuori umani. Chi ha detto che il meglio della nostra vita, la nostra speranza, è in questa rete di domande e risposte fra uomini sparsi per il mondo, che il caso avvicina una volta, che non si incontreranno più e moriranno all'insaputa gli uni degli altri? Questo destino, di incontrarsi, di tentare di conoscersi; il successo e il fallimento di certe domande e di certe risposte, è ciò che lega i personaggi di queste quattro vicende. Il primo racconto «Il Re febbroso», narra lo incontro, per non dire lo scontro, fra un giramondo americano e un'archeologa francese d'Estremo Oriente: è l'urto tra due mentalità, nobili ambedue ma di diversa e quasi opposta estrazione. La giovane francese si ribella dinanzi al diffuso senso della «rinuncia» europea: l'americano è pervaso da un messianesimo generoso e semplicista; troppo facile a proclamarsi, molto più arduo ad attuarsi. Nè il destino concede ad essi il tempo di far collimare le loro idee e di intendersi. Il racconto ha una sua singolarità: fuor dalle persone dei due protagonisti, tutti gli altri personaggi sono realmente esistenti, e sono chiamati con i loro nomi. A questo profondo impegno dialogico non si sottraggono gli altri tre racconti. L'uno ambientato nell'aridità della boscaglia africana, lo altro nel «mare verde» dei canneti d'Australia. In quel mare terrestre, agli antipodi del nostro Paese, avanzano curvi sui solchi, dietro gli «incendi di pulizia», i taglia-canne italiani in lotta con il sole, con le paghe, con i cottimi e con le terribili roncole. In quel clima allucinato è possibile il folle dramma descritto nel racconto «La bambola». L'ultimo racconto, dopo tanto sole e tanto spazio, torna a rifugiarsi nella penombra di un palazzotto provinciale borghese. In questa vicenda, più intima e chiusa, le «distanze» sono più propriamente misurate dai cuori umani.

Thomas Merton - *Il pane vivo* - Garzanti Editore - pp. 182 - L. 1.000. Per virtù di quella umiltà umana che è l'humus della sua fede cristiana, Merton accosta il nostro spirito al mistero dell'Eucaristia, il mistero «che trascende tutte le capacità dei nostri sensi interni ed esterni». Nella meditazione delle Sacre Scritture, dei Padri della Chiesa e della dottrina dei teologi è il fondamento dell'opera di Merton: da questa meditazione egli ha tratto ispirazione a esprimere ancora nuovi aspetti della sua eccezionale personalità religiosa. Schivo dall'assumere posizioni apologetiche, vuole solo comunicare a noi le gioie profonde che egli ha conquistate. Egli pone sulle parole di Paolo e di Giovanni un accento che vale a dare loro un risalto, una validità, diremmo attuale, moderna, che ci consente di accedere allo sviluppo del pensiero religioso di Merton. «Il mistero sacrificale cristiano è espressione suprema della carità divina»; essa dilaga nel cuore dell'uomo, lo unisce agli altri uomini «con un amore così intenso da trascendere qualsiasi capacità dell'amore naturale». Per quella «tenerezza umana» che vibra nel Vangelo di San Giovanni, Merton osserva che egli non usa, per dire la parola amore, eros, ma agape: è l'amore che trabocca «e dà della sua pienezza, non la fame che grida dalla profondità del suo stesso vuoto». Ci ritroviamo con il Merton di «Nessun uomo è una isola». La vita di ogni uomo, egli dice con nuova efficacia, è più solitudine che comunione; per il richiamo divino egli cerca rifugio nella società umana, ma questa non vale a proteggerlo dalla sua insufficienza. La comunione in Dio con l'umanità porta Merton non solo all'amore delle creature umane di ogni tempo, ma all'amore degli uomini che vivono come lui nella realtà storica d'oggi.

Molte vincite a Roma con i «numeri del Papa»

Roma, 13

I «numeri del Papa» hanno dato molte vincite al lotto per i romani. Le prime notizie avutesi sabato sera stessa sono state superate dagli ultimi accertamenti; le vincite sono moltissime, in taluni casi si sono avuti botteghini che hanno pagato persino 18 milioni, e infine un signore sconosciuto ha fatto un bel terno per otto milioni e mezzo. Questo fortunato ha giocato il seguente terno: «52, 3, 20» sulla ruota di Roma in un botteghino di via Zucchelli presso il quale si sono avute anche numerose vincite di ambi sul «3, 52».

Il record delle giocate si è però avuto in un botteghino del lotto di via Calatafimi dove sono stati incassati due milioni di giocate. Nello stesso botteghino un commerciante giocando l'ora della morte del Papa e gli anni del pontificato con un certo sistema è riuscito a guadagnare tra ambi «storni» e «spezzoni» ben tre milioni.

In tutta Roma sull'ambo del Papa «3, 52» si sono avute trentamila giocate. Per i terni le giocate sono state novemila ma al contrario di quel che è accaduto per gli ambi, non sempre i giocatori sono riusciti a far centro in quanto molti di essi hanno preferito accreditare al defunto Papa non venti anni di pontificato ma diciannove.

CRONACA DELLA CITTA'

NON TUTTI GLI ENIGMI RISOLTI DAI RISULTATI ELETTORALI

IL RESPONSO DELLE URNE INDICA POSSIBILE UNA GIUNTA QUADRIPARTITA

La probabile distribuzione dei seggi: 23-24 DC; 14 PCI; 9-10 MSI; 4 PSDI; 2 PLI; 1-2 PRI; 2 PSI; 1 LDS; 1 FI; 1 UT; 1 USI - Il nuovo Consiglio si riunirà il 27 ottobre

[illegible]

cento delle recenti politiche al 3.67 per cento conseguito ora. I seggi a disposizione di questo partito dovrebbero essere due.

I repubblicani invece sono in lento e continuo franamento. Avevano regredito alle recenti politiche ed hanno continuato a diminuire anche ora. I loro voti sono stati 5.506 pari al 2.96 per cento con la probabilità di ottenere uno o forse due consiglieri.

In totale dunque i quattro partiti del vecchio quadripartito possono contare da 31 a 33 seggi nel nuovo Consiglio comunale, il che rappresenta già una possibile soluzione amministrativa, forse l'unica materialmente realizzabile, se gli uomini che hanno la responsabilità di questi gruppi mostreranno sufficiente spirito di collaborazione.

Nel campo missino va registrato un certo regresso rispetto alle recenti politiche e una situazione stazionaria in confronto alle amministrative del '56. Le percentuali erano state del 14.74 per cento alle passate comunali e del 16.68 per cento alle recenti politiche. Ora il MSI ha conseguito 27.452 voti pari al 14.80 per cento. Il Movimento sociale potrà contare su nove o dieci seggi e rappresentare quindi una forza politica considerevole.

I monarchici, nonostante la lodevole iniziativa della fusione elettorale hanno raccolto solo 2.402 suffragi, meno di quanti ne aveva raccolti il solo PNM alle consultazioni comunali del 1956 e meno di quanti ne aveva raccolti ciascuno dei due partiti alle passate elezioni politiche. Non potranno contare nemmeno su un solo consigliere.

Altro franamento considerevole va registrato per il socialismo nenniano. Ha conseguito 6.140 voti pari al 3.29 per cento che se confrontato al 5.27 per cento raggiunto alle elezioni del '56 o al 5.75 per cento delle recenti politiche, dimostra chiaramente come questo gruppo non abbia ora potuto contare sui voti dei titini che sono tornati a dare i loro suffragi al loro movimento, questa volta partecipante alla contesa. I nenniani disporranno di due seggi.

Il Partito nazionale del lavoro ha conseguito un risultato insignificante con un totale di 536 suffragi e sorte pressochè analoga ha subito il Partito radicale con 1.444 voti. Entrambi questi partiti non avranno seggi.

I comunisti invece mantengono le loro posizioni dimostrando una volta di più che il loro elettorato è completamente estraneo a qualunque suggestione e manifesta il proprio voto con la disciplina e l'ordine che il partito gli dà. La percentuale di queste elezioni è del 21.50 per cento, quella delle comunali del 1956 era stata del 22.45% e quella delle politiche del 21.37 per cento. Come si vede si tratta di spostamenti irrisori che non danno adito ad alcuna congettura. I comunisti disporranno di quattordici seggi e non vi è dubbio che faranno sentire la loro voce nel prossimo Consiglio comunale, come già fu in quello passato.

Una buona notizia giunge dai «fronti» indipendentisti. I due partiti assieme hanno conseguito 9996 voti pari al 4.98%, il che significa che rispetto alle recenti elezioni politiche essi hanno perduto per la strada oltre duemila suffragi. E poichè questa perdita si è registrata in pochi mesi c'è da sperare che il franamento di questi movimenti continui con lo stesso ritmo. Avranno tuttavia due seggi a disposizione.

Rimangono ancora da esaminare il movimento titino dell'U.S.I. e la Lega democratica slo-

DALLA VOTAZIONE AGLI SCRUTINI

[illegible]

interesse e curiosità, venivano progressivamente esposti e comunicati con un altoparlante dalla sede della DC in piazza San Giovanni. Per molte ore numerosa folla ha sostato nel triangolo della piazza, costringendo addirittura i vigili a far dirottare il traffico diretto in via Battisti, per via Giacinto Gallina. L'esposizione dei risultati avveniva contemporaneamente anche in altre zone della città e ugualmente i capannelli di gente hanno sostato fino a tarda sera malgrado la diminuzione di temperatura e il vento che infastidiva.

In sede di bilancio sul come si sono svolte le operazioni elettorali, va anzitutto registrata la regolarità delle stesse, sottolineata anche dalle dichiarazioni fatte ieri in proposito dalle autorità ed in particolare dal Questore, per quanto concerne l'ordinato svolgimento dell'affiusso degli elettori alle urne e delle procedure nei seggi.

A tarda notte, dagli orientamenti suggeriti dai risultati elettorali, il primo commento in sede politica è stato espresso dal segretario della DC, Belci, in questi termini:

«Due erano gli aspetti fondamentali di questa campagna elettorale: l'ulteriore allargamento dell'area democratica e la formazione di una stabile ed efficiente amministrazione.

Il primo aspetto rivela un chiaro e positivo orientamento degli elettori. La D.C. ha visto aumentare il pur largo e generoso suffragio del 25 maggio, passando dal 33,8 per cento al 35,1 per cento. E non va dimenticato che le consultazioni amministrative, solitamente, re-

[illegible]

voti per l'attribuzione dei seggi, in quanto anche lievissimi spostamenti possono determinare l'acquisto o la perdita di un consigliere comunale. La proclamazione dei candidati consiglieri comunali avverrà lunedì 20, mentre il Consiglio comunale sarà convocato il 27 prossimo venturo.

In una cosa Trieste non ha certo deluso: nel numero dei votanti. Vari erano i motivi che avevano contribuito a creare perplessità su questo punto alla vigilia delle elezioni, e che avevano soprattutto indotto alcuni affrettati commentatori a fare disastrosi vaticinii sulla affluenza alle urne. Una consultazione a così breve scadenza dalla precedente; l'atmosfera a bassa tensione della campagna elettorale; la stagione sottolineata da giornate piovose; e così via. Invece, ecco i risultati: dei 209.479 elettori iscritti nelle schede elettorali si sono recati alle urne complessivamente 189.868, pari al 90.63 per cento.

Il confronto esatto si può fare con le elezioni amministrative del 1956, non con le politiche di questo maggio, poichè il meccanismo — oltre che il significato — delle politiche è sostanzialmente diverso. Dunque, il 27 maggio del 1956 hanno votato nella nostra città 187.822 elettori su 205.805, pari al 91.26 per cento. Alle politiche del maggio 1958 la percentuale è stata del 96.22, ma come dicevamo questa cifra non costituisce termine di raffronto.

Si può concludere che per raggiungere il 91.26 per cento toccato nel 1956 avrebbero dovuto votare circa 1500 elettori di più. Se poi mettiamo nel conto il fatto che quest'anno le

[illegible]

CONFERMATO LO SCIOPERO GENERALE

In quattro ospedali si incroceranno le braccia

Viene confermato per domani lo sciopero generale degli ospedalieri, proclamato dalle organizzazioni sindacali a seguito del rifiuto della Federazione italiana associazione regionale ospedalieri (FIARO) di riprendere le trattative in merito alle richieste di miglioramenti economici e normativi

La locale Federazione dei lavoratori ospedalieri aderente alla Camera Confederale del Lavoro ha stabilito di aderire all'azione sopra precisata, e pertanto i dipendenti degli Ospedali Riuniti e dell'Ospedale Infantile effettueranno uno sciopero dalle ore 6 del 15 c.m. alle ore 6 del giorno successivo con le seguenti modalità:

Ospedale Maggiore. A) *Sciopereranno totalmente:* 1) personale amministrativo; 2) barbieri; 3) personale degli ambulatori; 4) autisti. B) *Sciopereranno parzialmente:* 5) famigli interni: lavoreranno nel numero previsto per i giorni festivi; 6) portieri: lavoreranno dalle 12 alle 14 soltanto quelli necessari al portone principale per le visite ai degenti; 7) personale operaio: lavoreranno soltanto i fuochisti di turno, un elettricista, un meccanico, un manovale; 8) personale del pronto soccorso: lavoreranno soltanto i dipendenti necessari all'esclusivo funzionamento di detto servizio; 9) personale dei servizi radiologici, degli istituti biochimico e patologico della sala operatoria e della Banca del sangue: lavorerà nel numero ridotto indispensabile agli interventi urgenti.

Ospedale Maddalena: come sopra precisando che il personale operaio ed addetto alla disinfezione lavora nel numero previsto per l'orario festivo.

Clinica lattanti: come sopra precisando che il personale addetto alla distribuzione del latte lavora.

Ospedale infantile: come sopra, precisando che i portieri lavoreranno senza esclusioni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21, minima 14.2; umidità 67 per cento; temperatura del mare 20.8; pressione mb. 1012.1 in irregolare aumento; pioggia mm. 1.2; vento km. 25 E-N-E.

Oggi: S. Callisto. — Il sole sorge alle 6.19, tramonta alle 17.22. La luna nasce alle 8.9, tramonta alle 18.31.

Maree. — OGGI: alta alle 9.50, cm. 55 e alle 22.25, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 16.20, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.15, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un terzo uff. coperta patentato; un primo uff. macchina patentato per motonavi; un all. uff. macchine (turno 46); un giov. coperta (turno 970); un ingrassatore (prec. 694); un fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua; un marinaio (a compartecipazione).

GROTTESCHI IDEALI DI ALCUNI GIOVANI «BRUCIATI»

Si assicurano in polizia il «copyright» di un furto

Bracciali d'oro sottratti da un operaio di 18 anni - Banconote e oggetti di vestiario rubati al bagno e alla Repubblica dei ragazzi

[illegible]

mobile assieme a un suo amico, Giordano V., di 18 anni.

L'episodio che ha «inguaiato» i due adolescenti risale al 2 corr., quando, per effettuare l'installazione di un apparecchio telefonico, il Roberto si recava dalla signora Flora Battera, abitante in via Zamboni 1. Ultimata l'opera, il giovane se ne andava ma, assieme a lui, prendevano il volo anche due bracciali d'oro, del valore di settantamila lire, che la Battera custodiva in un portagioie. Scoperto il furto, la signora sporgeva regolare denuncia alla Squadra mobile, i cui funzionari, fattisi descrivere minutamente l'indiziato, si mettevano a cercarlo nei più disparati ambienti. La caccia ha dato in breve i suoi frutti: alcuni agenti in servizio di perlustrazione notavano, iersera, il Roberto e un altro giovane, risultato essere poi il Giordano, in un bar del centro, dov'erano intenti a offrire in vendita due bracciali in tutto simili a quelli ch'erano stati sottratti alla Battera. I poliziotti procedevano al fermo dei sospetti «gioiellieri», e li scortavano in Questura.

Senza eccessive reticenze, il Roberto ammetteva di essere l'autore del furto, e le sue parole venivano successivamente confermate dalla Battera, che riconosceva in lui il giovane che aveva lavorato nella sua casa e i bracciali per quelli che le erano stati sottratti. Anche il «mediatore» del disastroso affare tentato nel bar veniva lungamente interrogato; messo alle strette, il Giordano narrava certi suoi discutibili trascorsi: la scorsa estate, da uno degli spogliatoi del bagno «Excelsior» aveva sfilato una banconota dalle tasche della giacca di uno sconosciuto bagnante. Conosciuto, successivamente, un certo Franco Z., di 17 anni, s'era accordato con lui per compiere una «spedizione» nella sede della Repubblica dei ragazzi di via Duca d'Aosta da dove, agendo d'astuzia, erano riusciti ad asportare un impermeabile di nylon, una maglietta, un orologio, un accendisigari e una banconota da cinquecento lire. Parte del bottino l'avevano piazzata, in un secondo tempo, al Monte Pegni.

Rintracciato anche il Franco, questi ha riconfermato quanto aveva già detto il Giordano, soggiungendo, addirittura, d'essere stato lui a concertare il furto alla Repubblica dei ragazzi. Le indagini si sono concluse con la denuncia a piede libero dei tre minori le

[illegible]

che, intorno alle 13.30, sconosciuti gli hanno rubato la motocicletta, targata TS 12964, lasciata incustodita nei pressi della Stazione autocorriere di piazza della Libertà.

Cade da un tetto e si frattura il polso

Un drammatico salto nel vuoto ha fatto iermattina l'operaio Edoardo Cozzi, di 60 anni, abitante in via Costalunga 58. Erano all'incirca le 8.30 quando egli saliva sul tetto di lamiera che ricopre un magazzino, in via Giulia 100, per effettuarvi un restauro. Senonchè, mentr'era intento alla riparazione, il Cozzi scivolava e, perduto l'equilibrio piombava al suolo da quattro metri d'altezza, fratturandosi il polso sinistro. Sebbene dolorante, il coraggioso operaio ha avuto la forza di raggiungere con i propri mezzi l'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un'autolettiga della CRI è accorsa, intorno alle 10, al Porto Vittorio Emanuele, dove i sanitari hanno soccorso il fuochista greco Georgios Trekas, di 38 anni, il quale, mentr'era intento ad alimentare le caldaie di un piroscafo, ormeggiato all'hangar 12, aveva perduto improvvisamente i sensi causa un colpo di calore. Il marittimo è stato trasportato all'ospedale.

Caduta accidentale

Una dolorosa caduta ha fatto ieri, sul tardo pomeriggio, la signora Luigia Calzavara, di 50 anni, abitante in via Risorta 10: nell'uscire da casa, la signora è scivolata nell'atrio e, cadendo, ha urtato contro una sporgenza, che le ha prodotto una ferita transfossa alle labbra. E' stata avviata all'ospedale dalla CRI.

Guardiacaccia ferito da un fucile a tracolla

Un infortunio di servizio è occorso ieri, di primo pomeriggio, al guardiacaccia Angelo Carli, di 31 anni, abitante al n. 11 di Trebiciano. Poco dopo le 14.15, egli stava girando nella riserva che la «F. I. C.» ha nel sottobosco di Villa Opicina. Durante il giro di perlustrazione, il Carli si imbatteva in un cacciatore e, per agevolarlo nei preparativi iniziali della battuta, prendeva in consegna il fucile cal. 12 che questi aveva seco e se lo metteva a tracolla, con la canna rivolta verso il terreno, come già teneva il proprio. Senonchè, dopo qualche istante, per cause imprecisate, da una delle due armi, ch'erano caricate a pallini, partiva un colpo, e un disastroso caso della sorte voleva che facesse bersaglio proprio sul piede sinistro dello sfortunato guardiacaccia, dove gli produceva ferite all'alluce sinistro con lesioni tendinee. Con un'autolettiga della CRI, il Carli è stato avviato poco dopo all'ospedale.

ARTE AMERICANA

Domani si apre la Mostra all'Usis

Alla presenza delle autorità e di esponenti del mondo culturale cittadino si inaugura domani al Centro Culturale dell'USIS, la «Piccola Mostra d'Arte Americana Contemporanea».

La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo alle ore 19. La Mostra sarà aperta al pubblico a partire da mercoledì 15 corrente con il seguente orario: 11-13 e 17-20.

STATO CIVILE

Nati 7, morti 8, matrimoni 7.

MORTI: Poggi Giovanni a. 85; Bolle Antonio a. 74; Giorgi in Zanetti Olivia a. 41 Carls Massimiliano a. 74; Grio ved. Schiavon Maria a. 75; Fabec Elena a. 74; Santini ved. Del Nero Maria a. 56; Grisansich ved. Predonzani Antonia a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Michelazzi Dino perito ind. con Ferrara Rosa commessa; Ugo Salvatore esercente con Zafran Andreina casalinga; Cassano Vito ferroviere con Sinigoi Pierina commessa; Cernigoi Vittorio manovale con Peressin Giuditta casalinga; Stori Giusto meccanico con Blason Miranda casalinga; Palotta Giuseppe odontotecnico con Canciani Graziella insegnante elementare; Cuffari Giuseppe impiegato con Rossmann Carmen impiegata.

I vigili del fuoco sono intervenuti, alle 10.50 di iermattina, in via delle Monache dove hanno provveduto alla rimozione di due metri quadrati di cornicione pericolante che minacciavano d'abbattersi al suolo.

VERRÀ CELEBRATO DA MONS. SANTIN

Domani in San Giusto Pontificale per Pio XII

Continuano in tutte le chiese le solenni funzioni in suffragio del Papa - La trasmissione televisiva

In ossequio a quanto stabilito non appena appreso il doloroso annuncio della morte del Pontefice, il Vescovo di Trieste celebrerà a San Giusto domani alle 18 un solenne pontificale funebre in suffragio di Papa Pio XII. Nello stesso giorno in tutte le chiese parrocchiali sarà cantata una messa con le esequie al tumulo.

Già nella giornata di ieri si sono svolte solenni funzioni in reverente suffragio del Papa. Nella sede della «Repubblica dei Ragazzi» in via Duca d'Aosta è stata celebrata una Messa, officiata da mons. Marzari. Altra Messa in suffragio è stata celebrata dal Cappellano compartimentale delle Ferrovie dello Stato, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto. Anche nella chiesa di San Francesco, in via Giulia, si svolgeranno oggi solenni esequie in suffragio del Pontefice. L'inizio del sacro rito è fissato per le ore 18.30.

Nella giornata di ieri, su invito della presidenza delle Acli, i lavoratori triestini hanno sospeso il lavoro alle ore 11 per un minuto, in omaggio alla memoria del Papa. Presso la Curia vescovile è proseguito intanto intensamente l'afflusso dei fedeli che hanno voluto sottoscrivere le pergamene di cordoglio per il lutto della Chiesa. Nel pomeriggio è stata seguita con commozione davanti ai teleschermi la trasmissione diretta da San Pietro delle esequie di Eugenio Pacelli, sepolto nella Basilica vaticana.

Giovedì alla «Dante» la conferenza dell'avv. Giussani

La «Dante Alighieri» inaugurerà giovedì alle 19 nella Sala Duca d'Aosta (Piazza Unità 7) il ciclo delle conferenze con una prolusione dell'avv. Camillo Giussani su Arturo Toscanini.

L'avv. Camillo Giussani è uno degli esponenti più in vista della vita milanese, eccellente sia nella professione che negli incarichi pubblici assai spesso affidatigli, ed è ben noto nel mondo economico nazionale e locale. Egli è infatti presidente della Banca commerciale italiana e presidente delle Assicurazioni Generali. Accanto a ciò l'avv. Giussani è un umanista nel senso eletto della parola: ne fanno fede le sue dotte ed apprezzate versioni di Lucrezio, Tacito, Giovenale, Orazio e Cicerone, nelle quali ha trasfuso la sua passione per i classici. Così come nella raccolta di conferenze «Chiacchiere di un alpinista» è riassunta la sua passione per la montagna. Camillo Giussani è anche un dotto conferenziare e la rievocazione che egli farà di Arturo Toscanini, al quale fu tanto vicino, richiamerà quanti ricordano con venerazione ed affetto l'insigne Maestro.

Impostata al Navalgiuliano una motonave da pesca

Al Cantiere navale Giuliano-S. Giusto ha avuto luogo l'impostazione della chiglia di una nuova unità, che il cantiere di molo Fratelli Bandiera costruirà per la Società Sicula Atlantica di Palermo. Si tratta di una motonave per la pesca atlantica che costituisce motivo di nuovo impegno tecnico per i nostri cantieri.

E' morto a Milano il dott. Lionello Apollonio

E' immaturamente mancato ieri a Milano il concittadino dott. Lionello Apollonio, direttore per il ramo trasporti della sede milanese della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Conoscitore espertissimo della materia riflettente il suo vasto campo d'attività, in un settore che ha fatto registrare una continua e rapida evoluzione delle tecniche dei trasporti e che richiedeva pertanto intelligente perizia da parte dell'assicuratore, il dott. Apollonio aveva percorso nella sede triestina della R.A.S. una brillante carriera, meritandosi incarichi di sempre maggiore responsabilità. Pochi anni fa era stato inviato a dirigere il ramo trasporti nell'importante sede di Milano, eletto pure alla vicepresidenza dell'Associazione nazionale degli assicuratori del suo settore d'attività. Alla famiglia giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Un arrivederci

«L'estate è proprio finita ...»: una frase sentita pronunciare parecchie volte in questi ultimi tempi. Ma il cielo di stanotte e l'aria fattasi improvvisamente tagliente sotto un velo di pioggia hanno dato la sensazione precisa dell'addio. L'estate è quindi finita e, se proprio di addio non si può parlare, è pur sempre un arrivederci al prossimo anno. Pioggia e aria fredda in città; nubifragi nelle località del vicino Friuli, dove il primo stratempo con etichetta autunnale ha provocato allagamenti di strade con noie per il traffico, danni agli edifici e alle colture. Un'atmosfera malinconica anche se i più ottimisti sperano il tepore della prossima estate di S. Martino.

Altri tempi

Con viva partecipazione di pubblico si sta svolgendo nella sede della Lega Nazionale di Corso Italia (Galleria Rossoni) la bella mostra dello Studio fotografico Wulz, che rappresenta il lavoro di tre generazioni di fotografi. E' quasi un secolo di immagini triestine, fatte di luoghi e di personaggi: un po' di storia, insomma, fermata dall'obiettivo che non conosceva ancora telemetri e schermi. Ma se commuove rivedere figure di artisti d'altri tempi come Arturo Rieti e Ugo Flumiani, non meno interesse destano gli aspetti della vecchia Trieste, quando sulla platea di San Giusto c'erano orti e ville o nel Canale si ormeggiavano i romantici velieri. Su questo pittoresco tuffo nel passato torneremo ampiamente nei prossi giorni.

Frassini elettrodomestici

per la casa bella moderni lampadari, elettrodomestici di ogni tipo e delle migliori marche, alla portata di tutte le borse, lavatrici, radio TV, ecc. con comodo pagamento rateale presso la ditta *ing. A. Frassini succ.*, Viale XX Settembre 13. Garanzie, sconti.

Operazione lana

Da domani il Circolo Marina Mercantile ha concesso gentilmente l'ospitalità alle signore dell'operazione lana che esporranno i loro lavori, destinati all'infanzia diseredata di Trieste. La mostra è allestita grazie al continuo e generoso aiuto di privati e ditte concittadine, e grazie al nobile spirito di sacrificio di un gruppo di signore che si sono assunte il compito di provvedere a un'opera di carità tanto più nobile in quanto anonima. L'esposizione dei lavori in lana eseguiti dalle signore dell'«operazione» è aperta al pubblico che potrà visitarla dalle ore 9 alle 12 e trenta e dalle 16 alle 19 di domani mercoledì e di giovedì.

Ringraziamento

La C.R.I. esprime la più viva gratitudine alla Ditta Giovanni Beltrame che ha voluto gentilmente devolvere a favore delle opere assistenziali della Croce Rossa Italiana la metà del ricavato netto del tè della moda svoltosi il giorno 25 settembre.

Solidarietà

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi l'appello di una vedova che aveva smarrito la busta paga rappresentante per lei la possibilità di sostenere il bilancio familiare per un lungo periodo. Un gruppo di persone gentili si è fatto premura di inviarci numerose offerte, per l'importo di lire 20 mila. Ringraziamo i benefattori a nome della vedova, alla quale faremo pervenire la somma raccolta.

Inverno molto rigido?

Gli astrologhi asseriscono che l'inverno 1958-59 sarà molto freddo. Nessun timore, potrete trovare tutte le stufe delle migliori marche, a gas, gas liquido, elettriche, a fuoco continuo, da *Lares-Solgas*, via Nordio 14, tel. 44294. Prezzi di concorrenza, facilitazioni rateali, prove a domicilio.

«Fondazione Mons. Santin»

La sottoscrizione per la «Fondazione Mons. Santin» prosegue con costante successo di adesioni. Anche nella giornata di ieri le offerte pervenute al nostro giornale sono state numerose e cospicue, per un totale di lire 283.330. La somma finora raccolta è quindi di lire 2.182.330. Ecco lo elenco delle ultime offerte: famiglia Baroncini lire 200.000; Vittorio e Lucia Tranquilli e Paola Boccasini 5.000; Raffaele e Franca de Courten 15.000; direzione locale della Telve 15.000; Bianca, devotamente 5.000; rag. Dario Zaffiropulo 5.000; famiglia Mancini 5.000; notaio dott. Bruno Sandrin 2.000; famiglia Robles 1.000; Circolo «S. Pellegrino» di Umago 30.330. Sommano lire 283.330. Importo precedente lire 1.899.000. Totale lire 2.182.330.

Per tutta la vita

è garantita la posateria *Sambonet*, la posateria di gran classe, in acciaio inossidabile o superargentata, e si trova, con comodo pagamento rateale, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Fotografie alpine

La Direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche si aprirà in sede nella prima decade di novembre c. a.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Domenica gita di chiusura della stagione estiva 1958, con meta Cividale, Monte Bernadia, Chiusaforte. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15. telefono 93329. Mercoledì, alle ore 21 in sede, proiezioni di diapositive a colori a cura del dott. de Lindemann (gite: Terza Grande, Montanaia, Croda Rossa di Sesto, Civetta).

Il 13 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Lionello Apollonio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA MULLER, la figlia NELLA col marito ing. ERCOLE TAGLIASACCHI, il fratello MARIO con la moglie MARCELLA STEFANICH e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Milano, domani mercoledì 15 corr. alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in viale Caldara 22.

Milano, 14 ottobre 1958

[illegible]

Mercedes Faizari

[illegible]

dott. Lionello Apollonio

[illegible]

Elisa ved. Marzotti

[illegible]

Luisa ved. Agnelli

[illegible]

Renato Lauri

[illegible]

I voti sezione per sezione

CHIARBOLA

(Scuola media, via Istria)
Sezione 183
PC 265; DC 131; PSDI 61; PRI 18; USI 8; PLI 7; MSI 71; FI 15; LSD 2; PR 1; MU —; UT 8; PSI 23; PNL 1.

Sez. 184 (Sc. Media v. Istria)
PC 207; DC 176; PSDI 59; PRI 30; USI 7; PLI 13; MSI 95; FI 9; LSD 2; PR 2; MU 2; UT 13; PSI 25; PNL 3.

Sez. 185
(Scuola materna v. Abro)
PC 195; DC 178; PSDI 65; PRI 22; USI 6; PLI 14; MSI 75; FI 7; LSD 3; PR —; MU 4; UT 13; PSI 36; PNL —.

Sez. 186 (Sc. Materna R. Abro)
PC 162; DC 248; PSDI 31; PRI 16; USI 9; PLI 2; MSI 78; FI 10; LSD 6; PR 2; MU 1; UT 14; PSI 14; PNL 1.

Sezione 187 (Scuola Slataper)
PC 222; DC 180; PSDI 70; PRI 22; USI 6; PLI 14; MSI 79; FI 12; LSD 2; PR —; MU 5; UT 14; PSI 20; PNL 2.

Sezione 188
(Scuola materna Fonte Oppia)
PC 145; DC 263; PSDI 56; PRI 11; USI 11; PLI 15; MSI 84; FI 10; LSD 7; PR 3; MU 10; UT 14; PSI 23; PNL 2.

Sez. 189 (Sede Nettezza Urb.)
PC 106; DC 264; PSDI 66; PRI 15; USI 12; PLI 14; MSI 87; FI 9; LSD 6; PR —; MU 5; UT 12; PSI 14; PNL —.

Sez. 191
(Scuola avv. «D. Chiesa»)
PC 228; DC 149; PSDI 35; PRI 15; USI 50; PLI 10; MSI 42; FI 12; LSD 16; PR 1; MU 4; UT 18; PSI 22; PNL —.

Sez. 303
(Sc. materna v. Fonte Oppia)
PC 114; DC 336; PSDI 42; PRI 16; USI 3; PLI 11; MSI 105; FI 12; LSD 2; PR 5; MU 7; UT 10; PSI 20; PNL —.

Sez. 311 (Ricreatorio comunale)
PC 141; DC 304; PSDI 63; PRI 11; USI 8; PLI 19; MSI 104; FI 4; LSD 4; PR 2; MU —; UT 10; PSI 14; PNL 3.

Sez. 315 (Campo profughi)
PC 66; DC 308; PSDI 13; PRI 12; USI 5; PLI 8; MSI 64; FI 1; LSD 1; PR 4; MU 4; UT 9; PSI 10; PNL 1.

SERVOLA

Sez. 190 (Scuola De Marchi)
PC 134; DC 246; PSDI 66; PRI 18; USI 5; PLI 5; MSI 92; FI 15; LSD 2; PR 5; MU 4; UT 19; PSI 24; PNL —.

Sez. 192 (Scuola «D. Chiesa»)
PC 248; DC 164; PSDI 35; PRI 13; USI 30; PLI 5; MSI 38; FI 11; LSD 27; PR 4; MU 2; UT 26; PSI 15; PNL —.

Sez 193 (Ricreatorio Servola)
PC 289; DC 106; PSDI 25; PRI 8; USI 37; PLI 3; MSI 27; FI 15; LSD 31; PR —; MU 7; UT 31; PSI 13; PNL 2.

Sez. 194
(Scuola avv. «D. Chiesa»)
PC 222; DC 140; PSDI 39; PRI 21; USI 40; PLI 8; MSI 47; FI 13; LSD 16; PR 4; MU 5; UT 26; PSI 13; PNL —.

Sez. 195 (Ricreatorio Servola)
PC 246; DC 152; PSDI 38; PRI 9; USI 28; PLI 9; MSI 24; FI 12; LSD 22; PR —; MU 1; UT 32; PSI 18; PNL —.

Sez. 196 (Ricreatorio Servola)
PC 227; DC 117; PSDI 34; PRI 12; USI 33; PLI 11; MSI 27; FI 19; LSD 17; PR —; MU 2; UT 20; PSI 14; PNL 3.

Sez. 197 (Scuola De Marchi)
PC 222; DC 151; PSDI 25; PRI 6; USI 18; PLI 11; MSI 61; FI 10; LSD 11; PR —; MU 6; UT 21; PSI 28; PNL 2.

Sez. 198
(Scuola materna Valmaura)
PC 202; DC 144; PSDI 48; PRI 16; USI 19; PLI 10; MSI 60; FI 12; LSD 2; PR 3; MU 2; UT 33; PSI 15; PNL —.

Sez. 316
(Campo profughi Valmaura)
PC 15; DC 463; PSDI 14; PRI 9; USI 1; PLI 4; MSI 66 FI 3; LSD —; PR —; MU 4; UT 3; PSI 2; PNL —.

Sez. 323 (Campo profughi)
PC 22; DC 420; PSDI 18; PRI 4; USI 5; PLI 6; MSI 56; FI 1; LSD 1; PR 2; MU 4; UT 2; PSI 2; PNL —.

S.M.M. INF.

Sezione 205 (Scuola materna)
PC 287; DC 112; PSDI 23; PRI 5; USI 26; PLI 5; MSI 66; FI 3; LSD 6; PR —; MU 2; UT 33; PSI 10; PNL 3.

Sez. 206 (Scuola el. Valmaura)
PC 227; DC 156; PSDI 58; PRI 11; USI 16; PLI 8; MSI 44; FI 10; LSD 18; PR 2; MU 7; UT 24; PSI 9; PNL 6.

Sez. 207 (Scuola San Sabba)
PC 194; DC 133; PSDI 69; PRI 6; USI 10; PLI 4; MSI 5; FI 11; LSD 8; PR —; MU 6; UT 10; PSI 21; PNL —.

Sez. 208
(Nuovo Ricreatorio S. Sabba)
PC 214; DC 139; PSDI 125; PRI 16; USI 7; PLI 5; MSI 61; FI 10; LSD —; PR 1; MU 10; UT 18; PSI 14; PNL —.

Sez. 209
(Sc. avv. Strada V. per l'Istria)
PC 155; DC 233; PSDI 49; PRI 12; USI 18; PLI 8; MSI 72; FI 19; LSD 7; PR 1; MU 8; UT 15; PSI 21; PNL 1.

Sez. 210 (Sc. avv. v. Istria 280)
PC 199; DC 183; PSDI 55; PRI 19; USI 6; PLI 10; MSI 72; FI 9; LSD 2; PR —; MU 8; UT 17; PSI 12; PNL 6.

Sezione 211 (Scuola S. Sabba)
PC 241; DC 184; PDI 24; PRI 8; USI 28; PLI 6; MSI 30; FI 3; LSD 4; PR 4; MU 7; UT 22; PSI 21; PNL —.

Sez. 212
(Scuola materna v. Costalunga)
PC 341; DC 113; PSDI 22; PRI 8; USI 26; PLI 3; MSI 21; FI 3; LSD 17; PR —; MU 3; UT 21; PSI 14; PNL —.

Sez. 297 (Scuola di S. Sabba)
PC 289; DC 99; PSDI 21; PRI 5; USI 23; PLI —; MSI 17; FI 11; LSD 8; PR —; MU 2; UT 33; PSI 10; PNL 1.

Sez. 213
(Scuola elementare «Silvestri»)
PC 360; DC 77; PSDI 22; PRI 7; USI 42; PLI 5; MSI 18; FI 17; LSD 8; PR —; MU 1; UT 26; PSI 9; PNL 1.

Sez 296 (Sc. elem. S. Sabba)
PC 253; DC 122; PSDI 76; PRI 20; USI 10; PLI 10; MSI 18; FI 11; LSD 4; PR 2; MU 8; UT 10; PSI 24; PNL 1.

Sez. 300 (Scuola S. Sabba)
PC 328; DC 133; PSDI 43; PRI 13; USI 6; PLI 5; MSI 76; FI 7; LSD 4; PR —; MU 10; UT 21; PSI 17; PNL 4.

Sez. 301 (Ricr. S. Sabba)
PC 37; DC 284; PSDI 77; PRI 19; USI 2; PLI 37; MSI 117; FI 9; LDS 7; PR 5; MU 9; UT 4; PSI 20; PNL 2.

Sez. 312 (Ricreatorio S. Sabba)
PC 102; DC 224; PSDI 117; PRI 24; USI 6; PLI 26; MSI 101; FI 8, LSD 8; PR 4; MU 7; UT 8; PSI 40; PNL 3.

Sez. 333 (Scuola el. S. Sabba)
PC 279; DC 93; PSDI 42; PRI 3; USI 18; PLI 2; MSI 32; FI 9; LSD 8; PR —; MU 8; UT 16; PSI 11; PNL 2.

S.M.M. SUP.

Sezione 199
(Scuola materna, via Istria)
PC 276; DC 97; PSDI 30; PRI 4; USI 32; PLI 5; MSI 13; FI 19; LSD 18; PR 1; MU 4; UT 19; PSI 15; PNL —.

Sez. 200 (Scuola Bergamas)
PC 24; DC 141; PSDI 37; PRI 3; USI 25; PLI 1; MSI 33; FI 19; LSD 15; PR 2; MU 3; UT 24; PSI 22; PNL 1.

Sez. 201 (Scuola Bergamas)
PC 227; DC 120; PSDI 28; PRI 8; USI 8; PLI 4; MSI 26; FI 32; LSD 6; PR 1; MU —; UT 20; PSI 10; PNL 2.

Sez. 202 ((Scuola Bergamas»)
PC 263; DC 127; PSDI 29; PRI 5; USI 12; PLI 10; MSI 15; FI 21; LSD 10; PR 1; MU 5; UT 13; PSI 14; PNL 1.

Sezione 203 (Istituto Laghi)
PC 265; DC 96; PSDI 35; PRI 6; USI 20; PLI 8; MSI 17; FI 31; LSD 24; PR —; MU 2; UT 23; PSI 17; PNL 2.

Sez. 204 (Villa Sartorio)
PC 299; DC 136; PSDI 24; PRI 10; USI 8; PLI 5; MSI 31; FI 15; LSD 8; PR 1; MU 2; UT 31; PSI 14; PNL 1.

Sez. 334 (Istituto Laghi)
PC 173; DC 133; PSDI 37; PRI 15; USI 7; PLI 9; MSI 81; FI 16; LSD 1; PR 1; MU 6; UT 7; PSI 17; PNL 1.

LONGERA

(Sez. 214 (Scuola Stossich)
PC 314; DC 82; PSDI 14; PRI 1; USI 137; PLI 1; MSI 23; FI 5; LSD 24; PR 3; MU 1; UT 26; PSI 16; PNL 1.

ROZZOL

Sez. 215 (Scuola materna)
PC 285; DC 152; PSDI 39; PRI 7; USI 22; PLI 6; MSI 43; FI 23; LSD 2; PR 2; MU 2; UT 25; PSI 28; PNL 2.

Sezione 216 (Scuola materna)
PC 175; DC 210; PSDI 51; PRI 18; USI 17; PLI 2; MSI 118; FI 23; LSD 1; PR 1; MU 4; UT 17; PSI 27; PNL 6.

Sezione 217
(Ricreatorio via Cumano)
PC 108; DC 146; PSDI 30; PRI 10; USI 17; PLI 4; MSI 70; FI 13; LSD 12; PR —; MU 12; UT 20; PSI 14; PNL 1.

Sez. 218 (Scuola elem. Rozzol)
PC 96; DC 181; PSDI 62; PRI 38; USI 7; PLI 13; MSI 101; FI 16; LSD 10; PR 3; MU 8; UT 27; PSI 30; PNL 1.

Sez. 219 (Scuola elem. Rozzol)
PC 95; DC 184; PSDI 66; PRI 21; USI 18; PLI 8; MSI 93; FI 24; LSD 7; PR 3; MU 7 UT 25; PSI 26; PNL 2.

Sez. 220 (Palazzina Ente Fiera)
PC 172;DC 194; PSDI 49; PRI 14; USI 20; PLI 3; MSI 76; FI 25; LSD 29; PR 3; MU 4; UT 20; PSI 17; PNL —.

(Sez. 221 (Scuola Bergamas)
PC 256; DC 193; PSDI 33; PRI 7; USI 19; PLI 2; MSI 62; FI 23; LSD 6; PR 2; MU 1; UT 11; PSI 17; PNL 1.

Sezione 222 (Scuola Bergamas)
PC 325; DC 117; PSDI 36; PRI 4; USI 36; PLI 1; MSI 33; FI 13; LSD 16; PR 1; MU 2; UT 16; PSI 14; PNL —.

Sez. 223
(Ricreatorio «Giovan»)
PC 125; DC 190; PSDI 40; PRI 26; USI 6; PLI 28; MSI 97; FI 13; LSD 9; PR 5; MU 11; UT 17; PSI 19; PNL 1.

Sez. 224
(Ricreatorio «Giovan»)
PC 61; DC 237; PSDI 51; PRI 23; USI 6; PLI 25; MSI 124; FI 11; LSD 7; PR 15; MU 6; UT 8; PSI 19; PNL —.

Sez. 225 (Scuola «Gaspardis»)
PC 148; DC 201; PSDI 51; PRI 15; USI 6; PLI 3; MSI 108; FI 13; LSD 1; PR 5; MU 9; UT 20; PSI 22; PNL 2.

Sez. 226 (Scuola Gaspardis)
PC 99; DC 147; PSDI 50; PRI 27; USI 2; PLI 14; MSI 103; FI 19; LSD 2; PR —; MU 3; UT 11; PSI 14; PNL 1.

Sez. 227
(Scuola el. «Gaspardis»)
PC 147; DC 160; PSDI 69; PRI 17; USI 2; PLI 15; MSI 81; FI 34; LSD 8; PR 6; MU 10; UT 23; PSI 20; PNL 4.

Sez. 228 (Scuola «Gaspardis»)
PC 70; DC 212; PSDI 60; PRI 23; USI 6; PLI 9; MSI 92; FI 18; LSD 11; PR 4; MU 8; UT 14; PSI 16; PNL 4.

Sez. 335 (Convitto N. Sauro)
PC 80; DC 194; PSDI 25; PRI 8; USI 9; PLI 5; MSI 55; FI 16; LSD 2; PR 1; MU 2; UT 7; PSI 12; PNL 1.

Sez. 346 (Villa Sartorio)
PC 49; DC 52; PSDI 13; PRI 9; USI 5; PLI 2; MSI 9; FI 5; LSD 3; PR 2; MU 1; UT 4; PSI 5; PNL —.

Sez. 347 Nuova sc. el. Rozzol)
PC 3; DC 48; PSDI 3; PRI 2; USI 1; PLI 3; MSI 16; FI —; LSD —; PR —; MU 3; UT 2 PSI 3; PNL —.

Sez. 348 (Scuol. elem. Rozzol)
PC 13; DC 34; PSDI 17; PRI 5; USI 1; PLI 7; MSI 35; FI —; LSD —; PR 2; MU —; UT 3; PSI 6; PNL —.

CHIADINO

Sez. 229
(Fiera campionaria, pad. D)
PC 47; DC 132; PSDI 24; PRI 15; USI —; PLI 15; MSI 64; FI 18; LSD 5; PR 2; MU 7; UT 18; PSI 9; PNL 2.

Sez. 230 («Scuola «Gaspardis»)
PC 115; DC 224; PSDI 57; PRI 27; USI 9; PLI 38; MSI 90; FI 11; LSD 10; PR 8; MU 11; UT 15; PSI 20; PNL 2.

Sez. 231 (Suola «Gaspardis»)
PC 80; DC 177; PSDI 44; PRI 24; USI 4; PLI 36; MSI 129; FI 10; LSD 10; PR 12; MU 12; UT 16; PSI 17; PNL 1

Sez. 232 (Scuola v. Gaspardis)
PC 79; DC 232; PSDI 36; PRI 15; USI 5; PLI 38; MSI 83; FI 18; LSD 8; PR 11; MU 8; UT 27; PSI 17; PNL —.

Sez. 233 (Scuola el. «Padoa»)
PC 113; DC 167; PSDI 38; PRI 14; USI 13; PLI 22; MSI 59; FI 11; LSD 11; PR —; MU 5; UT 15; PSI 10; PNL 3

Sezione 234
(Scuola materna via Archi)
PC 83; DC 149; PSDI 16; PRI 29; USI 8; PLI 49; MSI 63; FI 12; LSD —; PR 10; MU 5; UT 13; PSI 17; PNL 3.

Sez. 235 (Scuola el. «Padoa»)
PC 137; DC 163; PSDI 42; PRI 18; USI 18; PLI 19; MSI 63; FI 25; LSD 3; PR 5; MU 8; UT 22; PSI 21; PNL —.

Sez. 237 (Ricreatorio Lucchini)
PC 103; DC 127; PSDI 48; PRI 10; USI 12; PLI 12; MSI 50; FI 5 ;LSD 4; PR —; MU 8; UT 7; PSI 16; PNL 2.

Sez. 236 (Scuola el. A. Padoa)
PC 252; DC 100; PSDI 35; PRI 8; USI 10; PLI 5; MSI 51; FI 15; LSD —; PR 1; MU 2; UT 7; PSI 23; PNL —.

Sez. 238 (Ricr. «Lucchini»)
PC 162; DC 124; PSDI 61; PRI 17; USI 12; PLI 9; MSI 90; FI 17; LSD 4; PR 7; MU 6; UT 21; PSI 22; PNL 4.

Sez. 302 (Ricreatorio Lucchini)
PC 113; DC 225; PSDI 73; PRI 25; USI 7; PLI 10; MSI 92; FI 21; LSD 12; PR 4; MU 5; UT 19; PSI 40; PNL —.

GUARDIELLA

Sez. 239
(Scuola avv. «A. Grego»)
PC 252; DC 181; PSDI 54; PRI 10; USI 11; PLI 8; MSI 68; FI 15; LSD 15; PR 4; MU 8; UT 18; PSI 23; PNL 1.

Sez. 240 (Scuola avv. Grego)
PC 339; DC 95; PSDI 26 PRI 5; USI 45; PLI 3; MSI 17; FI 9; LSD 22; PR 2; MU 1 UT 23; PSI 13; PNL —.

Sez. 241 (Scuola «Grego»)
PC 167; DC 134; PSDI 46; PRI 6; USI 29; PLI 7; MSI 42; FI 12; LSD 42; PR —; MU 2; UT 21; PSI 34 PNL —

Sez. 242 (Scuola elem. Grego)
PC 134; DC 199; PSDI 61; PRI 21; USI 14; PLI 11; MSI 109; FI 8; LSD 9; PR 4; MU 5; UT 18; PSI 19; PNL 2.

Sez. 243
(Scuola avv. «A. Grego»)
PC 119; DC 202; PSDI 31; PRI 12; USI 23; PLI 25; MSI 87; FI 17; LSD 17; PR —; MU 4; UT 24; PSI 23; PNL 1.

Sez. 244 (Scuola «Filzi»)
PC 121; DC 161; PSDI 44; PRI 10; USI 28; PLI 11; MSI 60; FI 5; LSD 13; PR 2; MU 4; UT 20; PSI 19; PNL 3.

Sez. 245 (Scuola el. «Filzi»)
PC 155; DC 148; PSDI 53; PRI 7; USI 20; PLI 16; MSI 52; FI 15; LSD 19; PR 7; MU 5; UT 10; PSI 16; PNL 3.

Sez. 246 (Scuola el. «Filzi»)
PC 131; DC 185; PSDI 33; PRI 14; USI 32; PLI 7; MSI 51; FI 10; LSD 24; PR —; MU 2; UT 17; PSI 21; PNL 1.

Sez. 247 (Scuola «Filzi»)
PC 130; DC 208; PSDI 38; PRI 25; USI 13; PLI 25 MSI 101; FI 11; LSD 11; PR 6; MU 20; UT 27; PSI 34; PNL 1

Sez. 248 (Scuola slovena)
PC 158; DC 166; PSDI 45; PRI 11; USI 9; PLI 15; MSI 79; FI 15; LSD 2; PR 2; MU 3; UT 26; PSI 17; PNL 2.

Sez. 250 (Ricr. F.lli Nordio)
PC 317; DC 106; PSDI 43; PRI 8; USI 26; PLI 5; MSI 47; FI 15; LSD 11; PR —; MU 2; UT 23; PSI 20; PNL —.

Sez. 251
(Scuola slovena)
PC 135; DC 162; PSDI 40; PRI 21; USI 9; PLI 16; MSI 64; FI 17; LSD 18; PR 5; MU 6; UT 21; PSI 13; PNL 2.

Sez. 252 (Ricr. F.lli Nordio)
PC 213; DC 101; PSDI 55; PRI 14; USI 22; PLI 6; MSI 60; FI 16; LSD 4; PR —; MU 2; UT 19; PSI 17; PNL 1.

Sez. 253
(Ricr. «Fratelli Nordio»)
PC 108; DC 185; PSDI 33; PRI 27; USI 1; PLI 25; MSI 96; FI 10; LSD 2; PR 4; MU 5; UT 6; PSI 21; PNL 1.

Sez. 254
(Scuola materna F. Aporti)
PC 42; DC 242; PSDI 56; PRI 11; USI 6; PLI 55; MSI 122; FI 13; LSD 5; PR 13; MU 13; UT 13; PSI 16; PNL 3.

Sez. 313 (Scuola slovena)
PC 116; DC 186; PSDI 61; PRI 11; USI 8; PLI 14; MSI 83; FI 5; LSD 9; PR 5; MU 6; UT 9; PSI 20; PNL —.

Sez. 317 (Scuola slovena)
PC 13; DC 531; PSDI 12; PRI 18; USI 2; PLI 6; MSI 50; FI 2; LSD —; PR —; MU —; UT 4; PSI 3; PNL —.

Sez. 336 (Scuola slovena)
PC 160; DC 114; PSDI 36; PRI 9; USI 8; PLI 2; MSI 68; FI 10; LSD 4; PR 3; MU 4; UT 20; PSI 23; PNL —.

COLOGNA

Sezione 255
(Scuola materna vicolo Edera)
PC 72; DC 230; PSDI 67; PRI 29; USI 10; PLI 39; MSI 103; FI 12; LSD 6; PR 12; MU 14; UT 22; PSI 24; PNL —.

Sez. 256
(Ufficio Nettezza Urbana)
PC 81; DC 262; PSDI 46; PRI 15; USI 3; PLI 20; MSI 120; FI 9; LSD 5; PR 3; MU 13; UT 18; PSI 17; PNL 1.

Sez. 257 (Scuola per minorati)
PC 244; DC 155; PSDI 41; PRI 7; USI 3; PLI 9; MSI 55; FI 13; LSD 16; PR —; MU 10; UT 10; PSI 17; PNL 1.

Sez. 258 (Scuola elementare)
PC 269; DC 118; PSDI 30; PRI 4; USI 28; PLI 10; MSI 42; FI 16; LSD 12; PR 1; MU 1; UT 20; PSI 19; PNL 2.

SCORCOLA

Sez. 259 (Scuola minorati)
PC 97; DC 301; PSDI 52; PRI 15; USI 20; PLI 38; MSI 73; FI 11; LSD 4; PR 8; MU 11; UT 10; PSI 17; PNL 6.

Sez. 260
(Scuola avviam. Rismondo)
PC 56; DC 243; PSDI 49; PRI 25; USI 10; PLI 37; MSI 92; FI 14; LSD 14; PR 8; MU 14; UT 26; PSI 21; PNL —.

Sez. 261 (Scuola G. Corsi)
PC 29; DC 236; PSDI 44; PRI 23; USI 18; PLI 63; MSI 114; FI 16; LSD 20; PR 15; MU 8; UT 17; PSI 23; PNL 2.

Sez. 262 (Scuola G. Corsi)
PC 40; DC 206; PSDI 25; PRI 12; USI 11; PLI 41; MSI 106; FI 11; LSD 12; PR 16; MU 8; UT 10; PSI 25; PNL 2.

Sez. 263 (Sc. avv. «Corsi»)
PC 73; DC 199; PSDI 57; PRI 19; USI 21; PLI 52; MSI 112; FI 16; LSD 9; PR 17; MU 11; UT 20; PSI 18; PNL —.

Sez. 264 (Ricreat. comunale)
PC 107; DC 199; PSDI 44; PRI 16; USI 11; PLI 24; MSI 99; FI 16; LSD 10; PR 1; MU 9; UT 23; PSI 29; PNL 1.

Sez. 265 (Scuola «Corsi»)
PC 140; DC 154; PSDI 43; PRI 13; USI 23; PLI 29 MSI 59; FI 20; LSD 10; PR —; MU 3; UT 30; PSI 19; PNL 1

Sez. 266 (Ricr. «Brunner»)
PC 124; DC 190; PSDI 53; PRI 8; USI 33; PLI 19; MSI 78; FI 18; LSD 14; PR 6; MU 7; UT 33; PSI 27; PNL 5.

Sez. 267 (Ricreatorio Brunner)
PC 66; DC 205; PSDI 37; PRI 25; USI 10; PLI 15; MSI 90; FI 11; LSD 2; PR 6; MU 1; UT 10; PSI 31; PNL 1.

Sez. 268 (Scuola avv. Brunner)
PC 143; DC 193; PSDI 55; PRI 15; USI 15; PLI 12; MSI 97; FI 22; LSD 11; PR 3; MU 6; UT 31; PSI 29; PNL 2.

ROIANO

Sez. 269 (Scuola materna)
PC 80; DC 239; PSDI 42; PRI 15; USI 5; PLI 13; MSI 83; FI 11; LSD 10; PR 3; MU 5; UT 21; PSI 28; PNL 3.

Sez. 270 (Scuola avv. Brunner)
PC 124; DC 194; PSDI 42; PRI 13; USI 31; PLI 23; MSI 90; FI 13; LSD 11; PR 2; MU 9; UT 25; PSI 21; PNL 1.

Sez. 271 (Sc. elem. di Cologna)
PC 183; DC 176; PSDI 46; PRI 15; USI 43; PLI 8; MSI 67; FI 28; LSD 32; PR 4; MU 2; UT 46; PSI 19; PNL —.

Sez. 272 (Sc. el. Tarabocchia)
PC 157; DC 135; PSDI 48; PRI 5; USI 28; PLI 5; MSI 48; FI 26; LSD 27; PR 4; MU 7; UT 31; PSI 26; PNL 1.

Sez. 273 (Sc. «Tarabocchia»)
PC 97; DC 200; PSDI 44; PRI 11; USI 16; PLI 17; MSI 73; FI 8; LSD 7; PR 3; MU 11; UT 27; PSI 22; PNL 1.

Sez. 274 (Sc. «Tarabocchia»)
PC 144; DC 153; PSDI 64; PRI 15; USI 22; PLI 17; MSI 86; FI 28; LSD 2; PR 1; MU 3; UT 28; PSI 23; PNL 2.

GRETTA

Sez. 275 (Sc. Materna comun.)
PC 120; DC 186; PSDI 54; PRI 10; USI 6; PLI 14; MSI 77; FI 30; LSD 2; PR 3; MU 7; UT 24; PSI 23; PNL 2.

Sez. 276 (Scuola elementare)
PC 130; DC 180; PSDI 54; PRI 4; USI 12; PLI 15; MSI 61; FI 10; LSD 9; PR —; MU —; UT 11; PSI 16; PNL 1.

Sez. 277 (Scuola Gretta)
PC 121; DC 193; PSDI 52; PRI 8; USI 14; PLI 12; MSI 49; FI 11; LSD 18; PR 1; MU 5; UT 32; PSI 42; PNL —.

Sezione 278
(Scuola materna, via Boveto)
PC 185; DC 60; PSDI 10; PRI 3; USI 7; PLI 8; MSI 20; FI 15; LSD 11; PR —; MU 2; UT 16; PSI 8; PNL 1.

Sez. 299 (Scuola elem. Gretta)
PC 157; DC 193; PSDI 45; PRI 4; USI 6; PLI 22; MSI 83; FI 20; LSD 5; PR 1; MU 4; UT 10; PSI 15; PNL 5.

Sez. 304 (Scuola elementare)
PC 113; DC 212; PSDI 54; PRI 20; USI 4; PLI 8; MSI 115; FI 20; LSD 5; PR 4; MU 11; UT 10; PSI 22; PNL —.

Sez. 337 (Scuola elementare)
PC 113; DC 173; PSDI 63; PRI 12; USI 5; PLI 10; MSI 113; FI 11; LSD 6; PR 1; MU 2; UT 13; PSI 16; PNL —.

Sez. 343 Duino-Aurisina
(Scuola elem. Battistig)
PC 72; DC 147; PSDI 20; PRI 14; USI 19; PLI 10; MSI 43; FI 18 LSD 6; PR —; MU 5; UT 6; PSI 16; PNL —.

BARCOLA

Sez. 279 (Sc. Mat. via Boveto)
PC 153; DC 198; PSDI 38; PRI 18; USI 73; PLI 13; MSI 74; FI 18; LSD 18; PR 1; MU 4; UT 28; PSI 19; PNL —.

Sez. 280 (Scuola «Battisti»)
PC 36; DC 376; PSDI 36; PRI 16; USI 9; PLI 27; MSI 89; FI 3; LDS 15; PR 6; MU 6; UT 7; PSI 11; PNL 1.

Sez. 281 (Scuola R. Battistig)
PC 272; DC 101; PSDI 21; PRI 13; USI 85; PLI 2; MSI 51; FI 19; LSD 37; PR 1; MU 4; UT 30; PSI 23; PNL 1.

Sez. 282 (Ricr. comunale)
PC 243; DC 146; PSDI 27; PRI 13; USI 45; PLI 21; MSI 54; FI 30; LSD 37; PR 2; MU —; UT 24; PSI 16; PNL —.

SANTA CROCE

Sez. 289 (Scuola elementare)
PC 189; DC 239; PSDI 58; PRI 7; USI 48; PLI —; MSI 45; FI 7; LSD 33; PR 2; MU 2; UT 16; PSI 11; PNL —.

Sez. 288 (Scuola Vidali)
PC 332; DC 111; PSDI 18; PRI 5; USI 97; PLI 1; MSI 5; FI 11; LSD 48; PR —; MU 1; UT 31; PSI 12; PNL —.

PROSECCO

Sez. 286
(Scuola elem. «G. Venezian»)
PC 238; DC 68; PSDI 15; PRI 4; USI 140; PLI 4; MSI 13; FI 5; LSD 24; PR —; MU 3; UT 10; PSI 15; PNL —.

Sez. 290 (Sc. elem. Grignano)
PC 24; DC 228; PSDI 18; PRI 9; USI 9; PLI 25; MSI 45; FI 9; LSD 10; PR 3; MU 5; UT 4; PSI 12; PNL —.

Sez. 320 (Scuola materna)
PC 89; DC 199; PSDI 18; PRI 22; USI 33; PLI 3; MSI 25; FI 3; LSD 21; PR 1; MU 2; UT 20; PSI 14; PNL —.

CONTOVELLO

Sez. 287 (Scuola el. Venezian)
PC 287; DC 150; PSDI 25; PRI 4; USI 87; PLI 8; MSI 20; FI 10; LSD 27; PR —; MU 3; UT 25; PSI 15; PNL —.

VILLA OPICINA

Sez. 283 (Scuola elem. Opicina)
PC 161; DC 144; PSDI 37; PRI 8; USI 62; PLI 5; MSI 38; FI 14; LSD 42; PR 1; MU 7; UT 27; PSI 17; PNL 4.

Sez. 284 (Scuola elem. Opicina)
PC 106; DC 176; PSDI 34; PRI 11; USI 58; PLI 15; MSI 52; FI 11; LSD 50; PR 9; MU 7; UT 23; PSI 14; PNL 1.

Sez. 285 (Scuola elem. Opicina)
PC 78; DC 141; PSDI 23; PRI 8; USI 46; PLI 9; MSI 58; FI 17; LSD 44; PR 3; MU —; UT 20; PSI 13; PNL —.

Sez. 298 (Asilo via Conconello)
PC 146; DC 111; PSDI 19; PRI 4; USI 67; PLI 8; MSI 12; FI 3; LSD 49; PR —; MU 3; UT 29; PSI 13; PNL 5.

Sez. 318 (Ricreatorio F. Savio)
PC 84; DC 318; PSDI 33; PRI 6; USI 32; PLI 17; MSI 94; FI 7; LSD 14; PR 1; MU 5; UT 23; PSI 12; PNL 1.

Sez. 319 (Scuola materna)
PC 15; DC 289; PSDI 22; PRI 7; USI —; PLI 1; MSI 54; FI 3; LSD 3; PR —; MU —; UT 12; PSI 10; PNL 1.

Sez. 338 (Ente Rinascita)
PC 20; DC 571; PSDI 17; PRI 5; USI 3; PLI 4; MSI 32; FI —; LSD 5; PR —; MU 2; UT 7; PSI 6; PNL 1.

Sez. 341 (Campo profughi)
PC 15; DC 407; PSDI 10; PRI 17; USI —; PLI 4; MSI 69; FI 1; LSD —; PR 3; MU 2; UT 5; PSI 5; PNL 1.

Sez. 342 (Campo profughi)
PC 13; DC 445; PSDI 12; PRI 7; USI 1; PLI 5; MSI 47; FI 1; LSD 1; PR —; MU 2; UT 3; PSI 6; PNL —.

Sez. 344 (Campo profughi)
PC 9; DC 56; PSDI 3; PRI 3; USI 3; PLI 2; MSI 35; FI —; LSD 2; PR —; MU 4; UT —; PSI 2; PNL —.

BANNE TREBICIANO

Sezione 291
(Scuola elem. di Trebiciano)
PC 313; DC 25; PSDI 6; PRI 8; USI 42; PLI 4; MSI 10; FI 10; LSD 46; PR —; MU —; UT 12; PSI 5; PNL —.

Sez. 345 (Semiconvitto)
PC 81; DC 34; PSDI 10; PRI 4; USI 23; PLI 4; MSI 7; FI 3; LSD 4; PR 1; MU 3; UT 6; PSI 10; PNL —.

GROPADA PADRICIANO

Sez. 292 (Scuola Zanetti)
PC 216; DC 46; PSDI 8; PRI 1; USI 107; PLI 3; MSI 8; FI 3; LSD 35; PR —; MU 1; UT 19; PSI 9; PNL —.

Sez. 321
(Scuola el. Campo Porfughi)
PC 13; DC 396; PSDI 9; PRI 3; USI —; PLI 4; MSI 30; FI —; LSD 1; PR 2; MU 1; UT 5; PSI 3; PNL —.

Sez. 322
(Scuola elem. Campo profughi)
PC 11; DC 384; PSDI 13; PRI 3; USI —; PLI 1; MSI 29; FI 2; LSD —; PR —; MU 1; UT 5; PSI —; PNL —.

Sez. 339
(Scuola el. Campo Profughi)
PC 9; DC 369; PSDI 12; PRI 8; USI 2; PLI 3; MSI 34; FI 2; LSD 3; PR 2; MU 1; UT 4; PSI 4; PNL —.

BASOVIZZA

Sez. 293 (Scuola «Sillani»)
PC 184; DC 70; PSDI 20; PRI — USI 145; PLI 1; MSI 17; FI 1; LDS 111; PR 1; MU 2; UT 22; PSI 8; PNL —.

SEZIONI OSPEDALIERE

Sez. 249 (Osp. psichiatrico)
PC 4; DC 9; PSDI 2; PRI 4; USI —; PLI 4; MSI 10; FI —; LSD —; PR —; MU 2; UT 3; PSI — PNL —.

Sez. 325 (Ospedale Maggiore)
PC 31; DC 164; PSDI 15; PRI 11; USI 6; PLI 9; MSI 37; FI 4; LSD 3; PR 2; MU 3; UT 6; PSI 9; PNL —.

Sez. 326 (Ospedale Maggiore)
PC 29; DC 49; PSDI 7; PRI 6; USI 1; PLI 2; MSI 14; FI —; LSD 2; PR 1; MU 3; UT 3; PSI 11; PNL —.

Sez. 327 (Ospedale Maggiore)
PC 49; DC 69; PSDI 10; PRI 5; USI 5; PLI 2; MSI 18; FI 3; LSD 3; PR 2; MU 2; UT 7; PSI 1; PNL 2.

Sez. 328 (Ospedale Maggiore)
PC 31; DC 59; PSDI 10; PRI 6; USI 3; PLI 1; MSI 26; FI 5; LSD 2; PR —; MU —; UT 5; PSI 3; PNL —.

Sez. 329 (Ospedale Maggiore)
PC 10; DC 38; PSDI 1; PRI 2; USI —; PLI —; MSI 8; FI 1; LSD —; PR 1; MU 1; UT —; PSI 1; PNL —.

Sez. 330 (Sanatorio INPS)
PC 9; DC 21; PSDI 6; PRI 1; USI —; PLI 6; MSI 6; FI 1; LSD —; PR —; MU 1; UT 1; PSI 2; PNL —.

Sez. 331 (Ospedale Cronici)
PC 41; DC 64; PSDI 7; PRI 3; USI 2; PLI 2; MSI 17; FI —; LSD 1; PR 4; MU 3; UT 5; PSI 7; PNL 1.

Sez. 332 (Osp. cronici donne)
PC 18; DC 296; PSDI 4; PRI 3; USI 3; PLI 3; MSI 12; FI 2; LSD 4; PR 4; MU 1; UT 3; PSI 2; PNL —.

DOPO IL DRAMMATICO INCIDENTE DI DOMENICA

Il giovane scooterista non sopravvive alle ferite

Lo studente sedicenne Elio Elia, abitante con i genitori in via Boveto 9, non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate nell'incidente occorsogli domenica sera, incidente nel quale è rimasto gravemente ferito anche un suo fratello maggiore, Franco, di 18 anni.

Della sciagura si sono occupati i Carabinieri del reparto d'emergenza di via Cologna, i quali hanno appurato che, alle 18.30, con una motoretta, pilotata dal Franco, essi percorrevano il viale Miramare, provenienti dalla località rivierasca omonima, diretti verso il centro. La fatalità, determinata dal fondo stradale viscido (pochi istanti prima sulla città s'era abbattuto un acquazzone) li stava attendendo al varco all'altezza dello stabile n. 21, a duecento metri circa dalla Stazione centrale. In quel punto, il Franco ha manovrato per superare una auto ma, durante il sorpasso, il veicolo è finito su uno dei binari del tram, e il metallo bagnato ha determinato un drammatico slittamento. Poichè per superare la macchina, il conducente aveva allargato a sinistra, i due, mentre lo scooter si ribaltava, sono stati proiettati sul margine sinistro della strada, dove si sono abbattuti entrambi gravemente feriti. La motoretta, invece, è andata a urtare contro l'utilitaria dell'industriale Sergio Fabris, di 48 anni, residente a Monfalcone, in via IX Maggio 15, sopraggiunta in senso opposto.

Telefonicamente chiamati, i Carabinieri sono accorsi sul posto e, raccolti gli sventurati fratelli, li hanno trasportati all'ospedale, dove entrambi sono stati ricoverati nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Purtroppo, l'Elio non è sopravvissuto alle gravi lesioni, e alle 20.15 di iersera ha cessato di vivere. Il giovane è figlio dell'Ispettore della Guardia di Finanza Ernesto Elia e, oltre ai genitori, lascia altri cinque fratelli. Le condizioni del Franco hanno registrato iersera un lieve miglioramento; i medici, tuttavia, continuano a riservarsi la prognosi.

Al momento della disgrazia gli Elia provenivano dalla zona di Miramare: erano stati da quelle parti in quanto una delle loro sorelle era occupata in uno dei seggi elettorali della frazione.

La motoretta della sciagura è il regalo che il papà aveva fatto una decina di giorni fa al Franco per la matura da lui brillantemente conseguita al Liceo «Dante».

Quasi 200 elettori sulle autolettighe della C.R.I.

Encomiabile, anche in questa competizione elettorale, si è rivelata l'opera della Croce rossa italiana, che ha provveduto con sollecitudine e cura al trasporto degli ammalati e infermi ai vari seggi elettorali. Domenica scorsa, nel servizio, sono state impegnate sei autolettighe, e ogni macchina aveva a bordo, oltre l'autista, un infermiere e uno scout. Durante la giornata, i sanitari hanno trasportato dall'ospedale o da abitazioni ai seggi 129 malati.

Ieri, sono state adibite al servizio cinque autolettighe, il cui equipaggio era identico a quello del giorno precedente: sino alle 14, la CRI ha effettuato 54 trasporti che, sommati a quelli di domenica scorsa, danno la cifra di 173 viaggi di andata e ritorno.

SPETTACOLI

APERTURA DELLA STAGIONE CON PIRANDELLO

Lunedì al Teatro Nuovo si reciterà a soggetto

Rientrata la Filarmonica dal Festival busoniano

Il giorno 20 ottobre alle ore 21, come è già stato annunciato, verrà inaugurata la 5.a Stagione del Teatro stabile della città di Trieste, con la rappresentazione di «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

A Enrica Corti, Ottorino Guerrini, come l'altr'anno i primi attori della Compagnia, Michele Riccardini, Cesco Ferro, Carlo Bagno, Lidia Braico, Clara Colosimo, Luciano del Mestri, Omera Lazzari, Dario Mazzoli, Piero Olivero, Umberto Raho, Alberto Ricca, Lino Savorani, Aurora Trampus, Giorgio Valletta, che il nostro pubblico già conosce dalle passate stagioni, si è unita Paola Borboni. L'illustre attrice parteciperà quest'anno agli spettacoli del nostro Teatro, e Gian Maria Volontè l'altr'anno al S. Erasmo, Liliana Saetti che ha sostenuto in occasione della ripresa di «Molto rumore per nulla» l'impegnativa parte di Ero, e Margherita Guzzinati, completano il «cast» artistico.

Allo spettacolo di apertura «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, ha assicurato la sua presenza Marta Abba, che ha gentilmente concesso il permesso di rappresentazione.

Sempre nel campo delle attività artistiche cittadine va registrato il rientro a Trieste dell'Orchestra filarmonica triestina che ha colto un vibrante successo a Empoli sostenendo brillantemente il concerto di chiusura del Festival musicale Busoni. L'Orchestra sta ora preparando sotto la direzione del m.o Santi Di Stefano e con la collaborazione del pianista Juerg Von Vintschger il IV concerto della serie autunnale, che avrà luogo venerdì prossimo alle ore 21 all'Auditorium. Il programma comprende: Bellini: sinfonietta in re magg (rev. Di Stefano) (prima esecuzione a Trieste); Eulambio: preludio sinfonico (prima esecuzione a Trieste); Strauss: burlesca in re min. per pianoforte e orchestra; Mozart: sinfonia in la magg. (K. 201) (prima esecuzione a Trieste); Pizzetti: tre preludi per «L'Edipo Re» di Sofocle; Nussio: danze di Kotor (prima esecuzione a Trieste).

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM, venerdì alle ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Santi Di Stefano, pianista Juerg von Vintschger. Prezzi popolari, platea L. 300, gallerie L. 100.

TEATRO NUOVO. E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. Serata inaugurale il 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

EXCELSIOR. 15: «Il commissario Maigret», insuperabile capolavoro, con Jean Gabin e Annie Girardot. Un film di Jean Dellanoy. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietate le tessere.

FENICE. 15: «La chiave», l'atteso film della Columbia Pictures, in cinemascope, con William Holden, Sophia Loren e Trevor Howard.

NAZIONALE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, dall'immortale romanzo di V. Hugo, con Jean Gabin, Daniele Delorme, B. Blier, S. Reggiani e Bourvil. Ingresso 300.

ARCOBALENO. 16: «Il marmittone» con Jerry Lewis, David Wayne e Peter Lorre, in vistavision. Vietate tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. Inizio spettacoli, ore 13.30, 16.05, 19.10, 22: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film dei 7 Oscar in cinemascope e technicolor, con William Holden e Alec Guinnes. Vietati tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 16: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e Memmo Carotenuto. NB. Oggi non sono valide le tessere.

FILODRAMMATICO. 15: Un capolavoro della cinematografia tedesca, in Agfacolor: «Il principe folle» con O. W. Fischer. Regia di H. Braun. Sulla scena: La Triestina nella rivista «Notte di nozze» col comicissimo quadro «I tre in cheba». Grandioso spettacolo.

ASTRA. 16: «La diga sul Pacifico». S. Mangano e A. Perkins. Colossale cinemascope in technicolor Rank.

CAPITOL. 16: «Un amore a Parigi». Agfacolor, con Romy Schneider, Horst Buchholz e Mara Lane, in una appassionante storia d'amore. Vietato ai minori. Non valide le tessere.

CRISTALLO. 16: Il colpo comico dell'anno: «Mia nonna poliziotto» con la ineguagliabile Tina Pica, Mario Riva e Tognazzi - Vianello. Grande successo.

ALABARDA. 16: «Kamikaze, torpedini umane». La loro missione era: morire! Un grandioso film sulla tragedia della marina giapponese nella più grande battaglia navale della storia. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «I quattro cavalieri del terrore», la più romantica e attuale scorreria del Far West, cinemascope con Stephen McNally e Peggie Cartle.

ARISTON. 16: «Sissi, la giovane imperatrice». Il capolavoro dell'amore e della poesia, nel mondiale technicolor di grande successo, con R. Schneider e K. Bohn. Ult. giorno.

AURORA. 16.30 - 19 - 22: A richiesta proseguono le repliche del grandioso successo Fox «La lunga estate calda» con Y. Woodward. III sett.

GARIBALDI. 16: Inizio nuova stagione 1958-1959 con il capolavoro Rank «Sfida agli inglesi» con Hardy Kruger. Seconda visione.

IDEALE. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Grande successo.

IMPERO. 16.30: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerik e H. Holt. Una deliziosa produzione austriaca in technicolor. Grande successo.

ITALIA. 15.30: «Tè e simpatia». Sublime, delicato capolavoro Metro in cinemascope e technicolor, con Deborah Kerr e John Kerr. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Timbuctù» con John Wayne, Sophia Loren e Rossano Brazzi. E' un magnifico cinemascope in technicolor.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Il ritorno di Joe Dakota», panoramico technicolor con J. Mahoney, L. Patten.

SAVONA. 16: «Simone e Laura», divertentissimo technicolor Rank

VIALE. 16: «Tamburi lontani» con Gary Cooper e Mari Aldon. Technic. P. Finch e K. Kendall
Ultimo giorno a grande richiesta.

VITT. VENETO. 15.15: Un capolavoro che dovete vedere «Il Jolly è impazzito». Una magistrale interpretazione di Frank Sinatra, con Mitzi Gaynor, Jeanne Crain ed Eddie Albert. Vistavision Paramount. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «Tigre nella nebbia», supergiallo sensazionale con D. Sinden, M. Pavlow.

BELVEDERE. 15.30: «Gente di notte», capolavoro Fox in technicolor, con Gregory Peck.

LUMIERE. 17: «L'urlo del gabbiano», R. Danton e C. Miller.

MARCONI. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Ultimo giorno a grande richiesta.

MASSIMO. 16: «Massacro ai grandi pozzi». Entusiasmanti avventure nel West selvaggio. Cinemascope in technicolor, con Barry Sullivan e Katy Jurado. Grande successo.

NOVO CINE. 16: «Rififì», grande capolavoro con Jean Servais, Magali Noel.

ODEON. 16: «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto, i trasvolatori della comicità.

RADIO. 16: «Nessuno mi fermerà», western, con Sterling Hayden.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Quando la bestia urla» con Cameron Mitchell e D. Foster.

VERDI: «Hellgate il grande inferno», Sterling Hayden, Joan Leslie.

Così i voti nelle 348 sezioni

CITTAVECCHIA

Sez. 1 ((Ridotto Teatro Verdi) PC 46; DC 187; PSDI 25; PRI 6; USI 4; PLI 22; MSI 126; FI 8; LSD 4; PR 3; MU 13; UT 21; PSI 11; PNL 3.

Sez. 2 (Scuola el. F. Venezian) PC 57; DC 179; PSDI 33; PRI 11; USI 3; PLI 32; MSI 141; FI 17; LSD 1; PR 3; MU 10; UT 15; PSI 20; PNL 2.

Sez. 3 (Scuola F. Venezian) PC 122; DC 142; PSDI 16; PRI 10; USI 5; PLI 16; MSI 91; FI 14; LSD 3; PR 1; MU 10 UT 14; PSI 12; PNL 4.

(Sez. 4 (Scuola F. Venezian) PC 121; DC 159; PSDI 39; PRI 10; USI 6; PLI 10; MSI 116; FI 3; LSD —; PR 1; MU 11; UT 17; PSI 18; PNL 5.

Sez. 5 (Scuola F. Venezian) PC 125; DC 208; PSDI 48; PRI 15; USI 6; PLI 10; MSI 146; FI 6; LSD 1; PR 5; MU 16; UT 13; PSI 16; PNL 4.

Sez. 6 (Scuola Venezian) PC 126; DC 179; PSDI 40; PRI 10; USI 5; PLI 20; MSI 143; FI 9; LSD 2; PR 2; MU 20; UT 23; PSI 19; PNL 2.

Sez. 7 (Scuola De Marchi) PC 204; DC 210; PSDI 39; PRI 18; USI 12; PLI 20; MSI 91; FI 23; LSD 3; PR 3; MU 14; UT 25; PSI 29; PNL 4.

Sez. 8 (Ist. magistrale «Carducci») PC 96; DC 173; PSDI 29; PRI 12; USI 2; PLI 9; MSI 108; FI 15; LSD —; PR 6; MU 11; UT 13; PSI 11; PNL 1.

Sez. 9 (Ricreatorio E. Toti) PC 99; DC 203; PSDI 49; PRI 21; USI —; PLI 20; MSI 59; FI 12; LSD 4; PR 3; MU 8; UT 8; PSI 18; PNL 1.

Sez. 10 (Ricreatorio E. Toti) PC 164; DC 244; PSDI 46; PRI 13; USI 9; PLI 18; MSI 83; FI 10; LSD —; PR 3; MU 7; UT 27; PSI 15; PNL 4.

Sez. 11 (Scuola F. Venezian) PC 202; DC 120; PSDI 30; PRI 17; USI 8; PLI 6; MSI 114; FI 12; LSD 2; PR 1; MU 5; UT 17; PSI 13; PNL 1.

Sezione 12 (Scuola Israelitica) PC 96; DC 151; PSDI 30; PRI 8; USI 8; PLI 7; MSI 85; FI 10; LSD 2; PR 5; MU 10; UT 19; PSI 20; PNL 4.

Sez. 13 (Sc. Media v. S. Nicolò) PC 47; DC 155; PSDI 43; PRI 8; USI 2; PLI 39; MSI 131; FI 16; LSD 11; PR 12; MU 19; UT 20; PSI 16; PNL 2.

CITTANUOVA

Sez. 14 (Scuola Venezian) PC 50; DC 207; PSDI 38; PRI 19; USI 8; PLI 42; MSI 136; FI 11; LSD 3; PR 14; MU 8; UT 8; PSI 21; PNL 1.

Sez. 15 (Scuola element. «Venezian») PC 52; DC 160; PSDI 42; PRI 9; USI 6; PLI 21; MSI 96; FI 17; LSD 1; PR 5; MU 8; UT 5; PSI 17; PNL 1.

Sez. 16 (Sc. Media S. Nicolò) PC 40; DC 185; PSDI 39; PRI 12; USI 3; PLI 33; MSI 140; FI 12; LSD 4; PR 17; MU 12; UT 14; PSI 16 PNL —.

Sezione 17 (Scuola media via Mazzini) PC 51; DC 270; PSDI 29; PRI 14; USI 5; PLI 51; MSI 86; FI 10; LSD 7; PR 5; MU 10; UT 9; PSI 9; PNL 4.

Sezione 18 (Scuola media via Mazzini) PC 45; DC 191; PSDI 41; PRI 29; USI 6; PLI 32; MSI 112; FI 14; LSD 1; PR 9; MU 13; UT 13; PSI 18; PNL 5.

Sez. 19 (Scuola media «Nesco») PC 30; DC 193; PSDI 38; PRI 22; USI 3; PLI 32; MSI 96; FI 11; LSD 3; PR 9; MU 12; UT 9; PSI 17; PNL —.

Sez. 20 (Ist. Duca d'Aosta) PC 42; DC 210; PSDI 33; PRI 23; USI 5; PLI 20; MSI 138; FI 17; LSD 12; PR 10; MU 10; UT 20; PSI 14; PNL 1.

Sez. 21 (Ist. Duca d'Aosta) PC 40; DC 182; PSDI 30; PRI 16; USI 14; PLI 30; MSI 131; FI 10; LSD 9; PR 6; MU 9; UT 15; PSI 14; PNL 3.

Sez. 22 (Ist. Duca d'Aosta) PC 51; DC 197; PSDI 22; PRI 17; USI 4; PLI 33; MSI 113; FI 7; LSD 15; PR 8; MU 5; UT 13; PSI 10; PNL 2.

Sezione 23 (Ist. magistr. Duca d'Aosta) PC 80; DC 193; PSDI 33; PRI 21; USI 7; PLI 36; MSI 100; FI 4; LSD 8; PR 12; MU 9; UT 15; PSI 15; PNL 2.

Sez. 24 (Liceo Dante) PC 46; DC 160; PSDI 22; PRI 20; USI 5; PLI 20; MSI 119; FI 7; LSD 5; PR 9; MU 15; UT 14; PSI 12; PNL 3.

Sezione 25 (Liceo «Dante») PC 42; DC 193; PSDI 38; PRI 22; USI 4; PLI 17; MSI 131; FI 11; LSD 8; PR 1; MU 15; UT 13; PSI 13; PNL 2.

Sez. 26 (Ist. mag. D'Aosta) PC 40; DC 195; PSDI 33; PRI 24; USI 3; PLI 30; MSI 113; FI 13; LSD 4; PR 3; MU 10; UT 19; PSI 16; PNL 2.

Sezione 27 (Liceo Dante) PC 37; DC 145; PSDI 36; PRI 25; USI 11; PLI 22; MSI 85; FI 8; LSD 11; PR 5; MU 4; UT 12; PSI 15; PNL 1.

Sez. 28 (Liceo Dante) PC 45; DC 422; PSDI 18; PRI 14; USI 1; PLI 12; MSI 129; FI 8; LSD 2; PR 3; MU 9; UT 12; PSI 9; PNL 1.

Sezione 29 (Asilo Androna S. Fortunato) PC 108; DC 186; PSDI 52; PRI 21; USI 7; PLI 17; MSI 81; FI 10; LSD 18; PR 9; MU 11; UT 12; PSI 21; PNL —.

Sezione 30 (Asilo Androna S. Fortunato) PC 96; DC 199; PSDI 45; PRI 20; USI 3; PLI 18; MSI 88; FI 15; LSD 5; PR 3; MU 5; UT 20; PSI 20; PNL 1.

Sez. 31 (Scuola Brunner) PC 100; DC 246; PSDI 46; PRI 18; USI 20; PLI 18; MSI 103; FI 15; LSD 8; PR 1; MU 7; UT 16; PSI 34; PNL 4.

Sezione 32 (Scuola avv.to «Brunner») PC 26; DC 210; PSDI 37; PRI 26; USI 3; PLI 38; MSI 120; FI 9; LSD 4; PR 9; MU 8; UT 15; PSI 15; PNL —.

Sezione 33 (Scuola elem. «Tarabocchia») PC 64; DC 173; PSDI 37; PRI 22; USI 14; PLI 34; MSI 99; FI 11; LSD 5; PR 2; MU 15; UT 15; PSI 28; PNL 4.

Sez. 34 (Scuola E. Tarabocchia) PC 35; DC 194; PSDI 33; PRI 23; USI 11; PLI 28; MSI 104; FI 10; LSD 2; PR 14; MU 15; UT 18; PSI 30; PNL 3.

Sez. 35 (Scuola R. Manna) PC 49; DC 190; PSDI 42; PRI 18; USI 8; PLI 23; MSI 102; FI 16; LSD 6; PR 3; MU 8; UT 21; PSI 26; PNL —.

Sez. 36 (Scuola el. R. Manna) PC 46; DC 206; PSDI 30; PRI 16; USI 3; PLI 36; MSI 73; FI 12; LSD 2; PR 9; MU 7; UT 13; PSI 12; PNL —.

Sez. 37 (Scuola R. Manna) PC 58; DC 211; PSDI 52; PRI 16; USI 15; PLI 14; MSI 92; FI 13; LSD 8; PR 5; MU 19; UT 13; PSI 22; PNL 2.

Sez. 38 (Scuola R. Manna) PC 62; DC 182; PSDI 26; PRI 20; USI 21; PLI 28; MSI 119; FI 10; LSD 5; PR 3; MU 10; UT 21; PSI 15; PNL 2.

Sez. 39 (Scuola R Manna) PC 152; DC 157; PSDI 28; PRI 26; USI 17; PLI 8; MSI 66; FI 10; LSD 8; PR 2; MU 5; UT 19; PSI 20; PNL —.

Sez. 40 (Scuola G. Corsi) PC 51; DC 237; PSDI 38; PRI 24; USI 25; PLI 36; MSI 98; FI 19; LSD 5; PR 11; MU 8; UT 17; PSI 19; PNL 2.

Sez. 41 (Scuola G. Corsi) PC 52; DC 228; PSDI 42; PRI 10; USI 12; PLI 41; MSI 116; FI 11; LSD 12; PR 3; MU 11; UT 13; PSI 25; PNL 1.

Sezione 42 (Scuola elem. «R. Manna») PC 38; DC 185; PSDI 21; PRI 12; USI 10; PLI 33; MSI 75; FI 16; LSD 6; PR 9; MU 10; UT 32; PSI 18; PNL 1.

Sez. 294 (Scuola R. Manna) PC 46; DC 203; PSDI 48; PRI 18; USI 6; PLI 25; MSI 107; FI 3; LSD 5; PR 8; MU 14; UT 16; PSI 15; PNL 4.

BARR. NUOVA

Sez. 43 (Liceo Dante) PC 67; DC 218; PSDI 26; PRI 31; USI 15; PLI 60; MSI 100; FI 26; LSD 12; PR 13; MU 16; UT 17; PSI 29; PNL 4.

Sez. 44 (Liceo Dante) PC 37; DC 186; PSDI 35; PRI 21; USI 5; PLI 27; MSI 106; FI 8; LSD 11; PR 19; MU 13; UT 12; PSI 20; PNL —.

Sez. 45 (Scuola Media v. Giustiniano) PC 36; DC 214; PSDI 33; PRI 22; USI 10; PLI 36; MSI 109; FI 7; LSD 16; PR 7; MU 7; UT 15; PSI 16; PNL 1.

Sez. 46 (Scuola avv. «Stuparich») PC 46; DC 217; PSDI 35; PRI 28; USI 7; PLI 92; MSI 116; FI 14; LSD 2; PR 12; MU 16; UT 13; PSI 23; PNL 2.

Sez. 47 (Istituto Volta) PC 86; DC 174; PSDI 39; PRI 21; USI 2; PLI 25; MSI 90; FI 15; LSD 5; PR 7; MU 8; UT 9; PSI 26; PNL 2.

Sez. 48 (Scuola element. «Giotto») PC 90; DC 170; PSDI 27; PRI 17; USI 7; PLI 12; MSI 91; FI 9; LSD 10; PR 3; MU 12; UT 9; PSI 17; PNL —.

Sez. 49 (Scuola Giotto) PC 77; DC 192; PSDI 41; PRI 20; USI 10; PLI 19; MSI 98; FI 14; LSD 4; PR 4; MU 6; UT 9; PSI 21; PNL 1.

Sez. 50 (Scuola Stuparich) PC 46; DC 197; PSDI 43; PRI 18; USI 7; PLI 28; MSI 86; FI 14; LSD 3; PR 7; MU 1; UT 18; PSI 15; PNL 6.

Sez. 51 (Scuola Giotto) PC 57; DC 185; PSDI 107; PRI 10; USI 9; PLI 1; MSI 88; FI 13; LSD 4; PR 8; MU 13; UT 11; PSI 17; PNL 2.

Sez. 52 (Istituto Volta) PC 29; DC 165; PSDI 33; PRI 18; USI 7; PLI 13; MSI 100; FI 4; LSD 6; PR 6; MU 17; UT 18; PSI 11; PNL 1.

Sez. 53 (Scuola avv. Stuparich) PC 56; DC 208; PSDI 39; PRI 24; USI 10; PLI 12; MSI 94; FI 10; LSD 1; PR 4; MU 7; UT 16; PSI 22; PNL 3.

Sez. 54 (Scuola avv. «Rismondo») PC 72; DC 184; PSDI 48; PRI 15; USI 7; PLI 28; MSI 108; FI 9; LSD 10; PR 10; MU 6; UT 21; PSI 21; PNL 3.

Sez. 55 (Scuola Rismondo) PC 21; DC 301; PSDI 25; PRI 15; USI 1; PLI 19; MSI 126; FI 14; LSD 3; PR 6; MU 9; UT 7; PSI 10; PNL 2.

Sez. 56 (Sc. avv. Rismondo) PC 32; DC 194; PSDI 67; PRI 9; USI 10; PLI 16; MSI 102; FI 9; LSD 9; PR 6; MU 9; UT 10; PSI 10; PNL —.

Sez. 57 (Scuola avv.to slovena) PC 59; DC 198; PSDI 40; PRI 28; USI 8; PLI 29; MSI 102; FI 9; LSD 6; PR 5; MU 6; UT 10; PSI 16; PNL 3.

Sez. 58 (Scuola avv. «Rismondo») PC 62; DC 219; PSDI 40; PRI 23; USI 5; PLI 27; MSI 99; FI 15; LSD 4; PR 10; MU 10; UT 17; PSI 15; PNL 4.

Sez. 59 (Padiglione Giard. pubbl.) PC 102; DC 186; PSDI 49; PRI 18; USI 11; PLI 25; MSI 93; MU 6; UT 19; PSI 24; PNL —.

Sez. 60 (Scuola F. Suvich) PC 89; DC 222; PSDI 38; PRI 20; USI 1; PLI 26; MSI 126; FI 12; LSD 4; PR 10; MU 18; UT 4; PSI 30; PNL 3.

Sez. 61 (Scuola elem. Suvich) PC 80; DC 264; PSDI 56; PRI 16; USI 17; PLI 26; MSI 105; FI 11; LSD 6; PR 8; MU 7; UT 11; PSI 19; PNL 2.

Sez. 62 (Padiglione Giardino Pubblico) PC 49; DC 232; PSDI 50; PRI 30; USI 7; PLI 36; MSI 141; FI 10; LSD 2; PR 6; MU 12; UT 6; PSI 20; PNL 2.

Sez. 63 (Scuola F. Suvich) PC 90; DC 195; PSDI 49; PRI 20; USI 11; PLI 37; MSI 86; FI 21; LSD 1; PR 6; MU 15; UT 8; PSI 29; PNL 3.

Sez. 64 (Scuola elementare «Suvich») PC 94; DC 209; PSDI 51; PRI 27; USI 7; PLI 40; MSI 119; FI 7; LSD 6; PR 8; MU 8; UT 13; PSI 23; PNL 3.

Sez. 65 (Scuola elementare «Suvich») PC 64; DC 190; PSDI 24; PRI 10; USI 6; PLI 18; MSI 94; FI 18; LSD 13; PR 9; MU 3; UT 8; PSI 16; PNL 1.

Sez. 66 (Scuola elementare «Suvich») PC 88; DC 172; PSDI 57; PRI 16; USI 6; PLI 18; MSI 107; FI 8; LSD 1; PR 1; MU 10; UT 16; PSI 27; PNL 1.

Sez. 67 (Scuola slovena Guardiella) PC 99; DC 187; PSDI 44; PRI 17; USI 11; PLI 19; MSI 99; FI 23; LSD 5; PR 1; MU 5; UT 16; PSI 14; PNL 4.

Sez. 68 (Ricreatorio «Nordio») PC 76; DC 188; PSDI 106; PRI 24; USI 9; PLI 34; MSI 94; FI 11; LSD 3; PR 4; MU 6; UT 18; PSI 28; PNL —.

Sez. 69 (Scuola via Kandler) PC 41; DC 163; PSDI 30; PRI 20; USI —; PLI 24; MSI 125; FI 12; LSD 6; PR 6; MU 4; UT 17; PSI 15; PNL 4.

Sez. 70 (Scuola elementare «Suvich») PC 45; DC 187; PSDI 54; PRI 31; USI 5; PLI 30; MSI 120; FI 15; LSD 6; PR 7; MU 10; UT 6; PSI 21; PNL 1.

Sez. 71 (IV Deleg. municipale) PC 60; DC 192; PSDI 30; PRI 13; USI 4; PLI 25; MSI 85; FI 13; LSD 4; PR 1; MU 13; UT 16; PSI 23; PNL 1.

Sez. 72 (Scuola Giotto) PC 40; DC 173; PSDI 27; PRI 17; USI 5; PLI 22; MSI 93; FI 8; LSD 6; PR 3; MU 6; UT 10; PSI 16; PNL —.

Sez. 73 (Scuola Giotto) PC 56; DC 177; PSDI 38; PRI 14; USI 4; PLI 45; MSI 81; FI 13; LSD 1; PR 6; MU 8; UT 11; PSI 13; PNL 3.

Sez. 74 (Istituto Volta) PC 40; DC 188; PSDI 28; PRI 22; USI 7; PLI 40; MSI 104; FI 15; LSD 4; PR 8; MU 14; UT 16; PSI 16; PNL 3.

BARR. VECCHIA

Sez. 75 (Liceo Petrarca) PC 101; DC 193; PSDI 27; PRI 18; USI 4; PLI 17; MSI 96; FI 7; LSD 2; PR 11; MU 9; UT 13; PSI 24; PNL 3.

Sez. 76 (Sc. Ginn. Triestina) PC 36; DC 173; PSDI 33; PRI 21; USI 5; PLI 17; MSI 93; FI 8; LSD 5; PR 10; MU 4; UT 21; PSI 28; PNL —.

Sez. 77 (Pia Casa dei Poveri) PC 58; DC 187; PSDI 48; PRI 11; USI 4; PLI 23; MSI 93; FI 11; LSD 9; PR 4; MU 8; UT 12; PSI 21; PNL —.

Sezione 78 (ECA) PC 59; DC 212; PSDI 43; PRI 27; USI 1; PLI 30; MSI 88; FI 9; LSD 3; PR 4; MU 13; UT 23; PSI 21; PNL —.

Sez. 79 (Liceo Petrarca) PC 30; DC 212; PSDI 42; PRI 30; USI 3; PLI 34; MSI 104; FI 6; LSD 6; PR 9; MU 13; UT 7; PSI 15; PNL 1.

Sez. 80 (Soc. Ginn. Triestina) PC 36; DC 163; PSDI 51; PRI 26; USI 1; PLI 22; MSI 130; FI 20; LSD —; PR 8; MU 9; UT 15; PSI 23; PNL 2.

Sez. 81 (Scuola via Giotto) PC 46; DC 196; PSDI 40; PRI 20; USI 6; PLI 26; MSI 85; FI 5; LSD 7; PR 10; MU 6; UT 12; PSI 16; PNL 3.

Sez. 82 (Liceo Petrarca) PC 72; DC 175; PSDI 50; PRI 19; USI 9; PLI 20; MSI 78; FI 6; LSD 5; PR —; MU 10; UT 12; PSI 10; PNL 3.

Sez. 83 (Liceo Petrarca) PC 49; DC 119; PSDI 27; PRI 12; USI 6; PLI 29; MSI 85; FI 9; LSD 7; PR 7; MU 14; UT 10; PSI 11; PNL 2.

Sez. 84 (Liceo «Petrarca») PC 106; DC 171; PSDI 39; PRI 10; USI 9; PLI 11; MSI 104; FI 11; LSD 3; PR 10; MU 14; UT 6; PSI 18; PNL 1.

Sez. 85 (Liceo Petrarca) PC 82; DC 149; PSDI 30; PRI 16; USI 9; PLI 14; MSI 84; FI 4; LSD 1; PR 9; MU 5; UT 16; PSI 24; PNL —.

Sezione 86 (Scuola Giotto) PC 76; DC 155; PSDI 50; PRI 20; USI 5; PLI 26; MSI 103; FI 9; LSD 6; PR 5; MU 3; UT 27; PSI 20; PNL —.

Sez. 87 (Istituto ind. «Volta») PC 53; DC 163; PSDI 12; PRI 17; USI 4; PLI 37; MSI 120; FI 24; LSD 8; PR 4; MU 7; UT 9; PSI 26; PNL 1.

Sez. 88 (Scuola media via Manzoni) PC 112; DC 169; PSDI 30; PRI 23; USI 8; PLI 18; MSI 93; FI 11; LSD 6; PR 3; MU 5; UT 15; PSI 20; PNL —.

Sezione 89 (Scuola materna via Pallini) PC 117; DC 215; PSDI 39; PRI 15; USI 5; PLI 24; MSI 82; FI 9; LSD 2; PR —; MU 13; UT 12; PSI 13; PNL 4.

Sezione 90 (Scuola materna v. Pallini) PC 90; DC 182; PSDI 67; PRI 23; USI 6; PLI 20 MSI 87; FI 13; LSD 6; PR 4; MU 4; UT 21; PSI 27; PNL 4.

Sez. 91 (Scuola elem. d'Aosta) PC 100; DC 171; PSDI 27; PRI 20; USI 11; PLI 8; MSI 89; FI 17; LSD 14; PR 1; MU 4; UT 15; PSI 16; PNL 7.

Sez. 92 (Scuola Duca d'Aosta) PC 163; DC 148; PSDI 40; PRI 26; USI 5; PLI 13; MSI 101; FI 6; LSD 2; PR 3; MU 7; UT 15; PSI 12; PNL 3.

Sezione 93 (ECA) PC 165; DC 169; PSDI 26; PRI 17; USI 7; PLI 7; MSI 87; FI 21; LSD 5; PR 1; MU 10; UT 26; PSI 19; PNL —.

Sez. 94 (Scuola elem. d'Aosta) PC 197; DC 159; PSDI 31; PRI 30; USI 16; PLI 10; MSI 71; FI 20; LSD 8; PR 1; MU 4; UT 14; PSI 20; PNL 3.

Sez. 95 (Sc. materna v. Pallini) PC 133; DC 166; PSDI 46; PRI 17; USI 7; PLI 9; MSI 77; FI 20; LSD 13; PR 7; MU 5; UT 14; PSI 19; PNL —.

Sez. 96 (Sc. Media A. Manzoni) PC 153; DC 148; PSDI 26; PRI 17; USI 5; PLI 5; MSI 76; FI 23; LSD 10; PR 6; MU 15; UT 7; PSI 11; PNL —.

Sez. 97 (Sc. avv. Fonda-Savio) PC 78; DC 186; PSDI 43; PRI 23; USI 4; PLI 23; MSI 103; FI 15; LSD 5; PR 11; MU 9; UT 19; PSI 21; PNL 3.

Sezione 98 (Scuola materna Manzoni) PC 55; DC 216; PSDI 35; PRI 13; USI 1; PLI 21; MSI 85; FI 12; LSD 6; PR 8; MU 9; UT 21; PSI 13; PNL 1.

Sezione 99 (Scuola materna v. Manzoni) PC 67; DC 148; PSDI 36; PRI 27; USI 6; PLI 30; MSI 101; FI 8; LSD 7; PR 2; MU 8; UT 9; PSI 15; PNL 3.

Sez. 100 (Sc. Media A. Manzoni) PC 107; DC 163; PSDI 27; PRI 16; USI 3; PLI 13; MSI 103; FI 20; LSD 4; PR 6; MU 8; UT 13; PSI 17; PNL —.

Sezione 101 (Scuola Manzoni) PC 111; DC 156; PSDI 33; PRI 22; USI 3; PLI 14; MSI 91; FI 14; LSD 4; PR 7; MU 7; UT 18; PSI 19; PNL —.

Sez. 102 (Sc. avv. Fonda-Savio) PC 51; DC 171; PSDI 26; PRI 21; USI 8; PLI 14; MSI 83; FI 8; LSD 3; PR 6; MU 4; UT 16; PSI 10; PNL —.

Sez. 103 (Sc. avv. Fonda-Savio) PC 79; DC 180; PSDI 41; PRI 19; USI 6; PLI 26; MSI 64; FI 16; LSD 4; PR 6; MU 11; UT 15; PSI 15; PNL —.

Sez. 104 (Scuola avv. F. Savio) PC 78; DC 187; PSDI 42; PRI 25; USI 8; PLI 18; MSI 81; FI 21; LSD 8; PR 1; MU 8; UT 26; PSI 19; PNL —.

Sezione 105 (ECA) PC 69; DC 225; PSDI 40; PRI 18; USI 11; PLI 24; MSI 125; FI 20; LSD 8; PR 4; MU 15; UT 14; PSI 26; PNL 2.

Sez. 106 (Scuola materna via Manzoni) PC 57; DC 219; PSDI 49; PRI 23; USI 3; PLI 20; MSI 94; FI 13; LSD 12; PR 2; MU 8; UT 11; PSI 19; PNL 1.

Sezione 107 (ECA) PC 71; DC 207; PSDI 45; PRI 23; USI 4; PLI 23; MSI 100; FI 15; LSD 5; PR 11; MU 9; UT 19; PSI 21; PNL 3.

Sez. 108 (ECA) PC 75; DC 231; PSDI 57; PRI 24; USI 8; PLI 31; MSI 113; FI 11; LSD —; PR 5; MU 8; UT 12; PSI 22; PNL 1.

Sez. 109 (Scuola materna via Manzoni) PC 83; DC 202; PSDI 35; PRI 24; USI 2; PLI 16; MSI 90; FI 11; LSD 7; PR 3; MU 6; UT 12; PSI 13; PNL —.

Sez. 110 (Scuola F. Carniel) PC 157; DC 166; PSDI 43; PRI 27; USI 6; PLI 18; MSI 74; FI 15; LSD 1; PR 7; MU 5; UT 13; PSI 20; PNL 2.

Sezione 111 (Scuola materna v. Manzoni) PC 137; DC 195; PSDI 34; PRI 22; USI 6; PLI 20; MSI 91; FI 20; LSD 2; PR 2; MU 8;UT 22; PSI 18; PNL 4.

Sez. 112 (Sc. elem. Carniel) PC 153; DC 151; PSDI 25; PRI 9; USI 7; PLI 15; MSI 58; FI 19; LSD 7; PR 4; MU 5; UT 16; PSI 16; PNL 1.

Sez. 113 (Scuola F. Carniel) PC 122; DC 195; PSDI 44; PRI 21; USI 5; PLI 13; MSI 72; FI 12; LSD —; PR 8; MU 7; UT 15; PSI 18; PNL 4.

Sez. 114 (Scuola Gaspardis) PC 125; DC 215; PSDI 32; PRI 20; USI 6; PLI 19; MSI 89; FI 12; LSD 1; PR 1; MU 4; UT 14; PSI 22; PNL 3.

Sez. 115 (Scuola materna A. Manzoni) PC 56; DC 146; PSDI 34; PRI 18; USI 7; PLI 6; MSI 76; FI 14; LSD 6; PR 1; MU 3; UT 10; PSI 17; PNL 3.

Sezione 116 (Scuola Gaspardis) PC 56; DC 198; PSDI 39; PRI 30; USI 3; PLI 34; MSI 103; FI 13; LSD 4; PR 8; MU 13; UT 8; PSI 14; PNL 1.

Sez. 117 (Scuola Gaspardis) PC 128; DC 216; PSDI 48; PRI 20; USI 10; PLI 39; MSI 93; FI 17; LSD 6; PR 4; MU 7; UT 12; PSI 20; PNL 5.

Sezione 118 (Scuola Gaspardis) PC 76; DC 234; PSDI 43; PRI 19; USI 10; PLI 34; MSI 123; FI 13; LSD 6; PR 5; MU 10, UT 14; PSI 16; PNL —.

Sez. 305 (E.C.A.) PC 51; DC 333; PSDI 30; PRI 32; USI 7; PLI 18; MSI 53; FI 6; LSD 11; PR 9; MU 3; UT 12; PSI 13; PNL —.

SAN GIACOMO

Sez. 119 (Ricreatorio Padovan) PC 59; DC 253; PSDI 62; PRI 31; USI 14; PLI 29; MSI 126; FI 10; LSD 4; PR 10; MU 8; UT 9; PSI 24; PNL 1.

Sez. 120 (Scuola Carniel) PC 85; DC 216; PSDI 40; PRI 28; USI 9; PLI 36; MSI 121; FI 20; LSD 4; PR 4; MU 6; UT 16; PSI 9; PNL 2.

Sez. 121 (Ricreatorio Padovan) PC 77; DC 215; PSDI 64; PRI 12; USI 5; PLI 26; MSI 113; FI 14; LSD 4; PR 7; MU 3; UT 26; PSI 19; PNL —.

Sez. 122 (Scuola Gaspardis) PC 172; DC 204; PSDI 51; PRI 15; USI 21; PLI 16; MSI 106; FI 7; LSD 5; PR 1; MU —; UT 18; PSI 39; PNL 1.

Sez. 123 (Scuola materna via Bastia) PC 192; DC 136; PSDI 12; PRI 5, USI 10; PLI 1; MSI 86; FI 12; LSD 2; PR 2; MU 10; UT 8; PSI 11; PNL 1.

Sez. 124 (Scuola S. Slataper) PC 167; DC 187; PSDI 65; PRI 29; USI 9; PLI 9; MSI 84; FI 26; LSD 3; PR 4; MU 6; UT 22; PSI 30; PNL 3.

Sez. 125 (Sc. elem. Slataper) PC 231; DC 180; PSDI 35; PRI 11; USI 15; PLI 13; FI 13; MSI 59; LSD 4; PR 3, MU 3; UT 14; PSI 21; PNL —.

Sez. 126 (Ricreatorio Pitteri) PC 168; DC 117; PSDI 34; PRI 15; USI 11; PLI 7; MSI 70; FI 18; LSD 8; PR —; MU 1; UT 11; PSI 8; PNL 3.

Sez. 127 (Scuola Slataper) PC 245; DC 149; PSDI 43; PRI 18; USI 18; PLI 6; MSI 46; FI 27; LSD 4; PR —; MU 3; UT 17; PSI 18; PNL —.

Sez. 128 (Scuola S. Slataper) PC 157 DC 127; PSDI 28; PRI 17; USI 16; PLI 3; MSI 54; FI 11 LSD 8; PR 1; MU 2; UT 10; PSI 15; PNL 1.

Sez. 129 (Scuola F. Carniel) PC 146; DC 142; PSDI 25; PRI 14; USI 7; PLI 15; MSI 83; FI 14; LSD 1; PR 4; MU 6; UT 16; PSI 11; PNL 1.

Sez. 130 (Scuola Carniel) PC 260; DC 135; PSDI 38; PRI 13; USI 9; PLI 3; MSI 67; FI 11; LDS 1; PR 2; MU 1; UT 19; PSI 9; PNL 3.

Sez. 131 (Scuola Carniel) PC 266; DC 107; PSDI 26; PRI 7; USI 13; PLI 2; MSI 59; FI 5; LSD 1; PR 1; MU 4; UT 16; PSI 9; PNL 1.

Sez. 132 (Scuola Carniel) PC 253; DC 133; PSDI 37; PRI 7; USI 14; PLI 12; MSI 72; FI 12; LSD 4; PR 1; MU 6; UT 15; PSI 13; PNL 3.

Sez. 133 (Scuola elementare «Carniel») PC 135; DC 134; PSDI 32; PRI 22; USI 15; PLI 8; MSI 86; FI 14; LSD 3; PR 1; MU 6; UT 19; PSI 18; PNL 6.

Sezione 134 (Scuola materna S. Valerio) PC 156; DC 180; PSDI 39; PRI 19; USI 13; PLI 13; MSI 113; FI 8; LSD 2; PR 2; MU 3; UT 13; PSI 10; PNL 4.

Sez. 135 (Scuola elem. d'Aosta) PC 128; DC 212; PSDI 45; PRI 29; USI 9; PLI 8; MSI 76, FI 15; LSD 3; PR 2; MU 1; UT 22; PSI 20; PNL 4.

Sez. 136 (Scuola slovena) PC 239; DC 143; PSDI 29; PRI 11; USI 16; PLI 3; MSI 70; FI 15; LSD 9; PR 1; MU 3; UT 26; PSI 16; PNL 2.

Sez. 137 (Ricreatorio «Pitteri») PC 194; DC 169; PSDI 38; PRI 20; USI 11; PLI 6; MSI 48; FI 15; LSD 3; PR 5; MU 3; UT 23; PSI 16; PNL —.

Sez. 138 (Scuola Duca d'Aosta) PC 177; DC 190; PSDI 43; PRI 15; USI 16; PLI 5; MSI 55; FI 20; LSD 7; PR 1; MU 2; UT 22; PSI 23; PNL 1.

Sezione 139 (Scuola media via dell'Istria) PC 154; DC 209; PSDI 52; PRI 16; USI 11; PLI 14; MSI 107; FI 21; LSD 7; PR 5; MU 8; UT 22; PSI 27; PNL 1.

Sez. 140 (Scuola Materna v. Antenorei) PC 216; DC 164; PSDI 58; PRI 18; USI 13; PLI 13; MSI 52; FI 17; LSD 7; PR 2; MU 6; UT 24; PSI 13; PNL —.

Sez. 141 (Scuola Materna v. Antenorei) PC 233 DC 233; PSDI 45; PRI 14; USI 12; PLI 11; MSI 58; FI 13; LSD 1; PR 1; MU 3; UT 26; PSI 27; PNL 2.

Sez 142 (Liceo scient. Oberdan) PC 183; DC 190; PSDI 35; PRI 27; USI 12; PLI 13; MSI 44; FI 18; LSD 10; PR 1; MU 5; UT 15; PSI 12; PNL 2.

Sez. 143 (Scuola Duca d'Aosta) PC 92; DC 240; PSDI 61; PRI 19; USI 8; PLI 31; MSI 117; FI 13; LSD 2; PR 9; MU 7; UT 12; PSI 22; PNL 4.

Sez. 144 (Liceo Oberdan) PC 58; DC 23; PSDI 47; PRI 36; USI 4; PLI 32; MSI 104; FI 4; LSD 6; PR 7; MU 7; UT 17; PSI 5; PNL 3.

SAN VITO

Sez. 145 (Sc. Mat. v. Calvola) PC 31; DC 221; PSDI 36; PRI 27; USI 7; PLI 27; MSI 81; FI 15; LSD 11; PR 10; MU 5; UT 20; PSI 25; PNL 1.

Sezione 146 (Istituto Carducci) PC 60; DC 221; PSDI 35; PRI 32; USI 5; PLI 27; MSI 77; FI 8; LSD 4; PR 6; MU 4; UT 3; PSI 12; PNL —.

Sezione 147 (Ist. magistrale Carducci) PC 82; DC 223; PSDI 56; PRI 24; USI 1; PLI 24; MSI 118; FI 13; LSD —; PR 3; MU 8; UT 20; PSI 21; PNL —.

Sezione 148 (Ist. magistr. Carducci) PC 105; DC 218; PSDI 52; PRI 14; USI 6; PLI 14; MSI 95; FI 23; LSD 4; PR 5; MU 9; UT 15; PSI 21; PNL —.

Sez. 149 (Istituto G. Carducci) PC 96; DC 276; PSDI 43; PRI 10; USI 1; PLI 10; MSI 75; FI 21; LSD 1; PR 2; MU 6; UT 18; PSI 28; PNL 2.

Sez. 150 (Istituto Nautico) PC 73; DC 238; PSDI 44; PRI 13; USI 4; PLI 33; MSI 84; FI 18; LSD 8; PR 7; MU 3; UT 19; PSI 31; PNL 1.

Sez. 151 (Istituto nautico) PC 43; DC 253; PSDI 32; PRI 17; USI —; PLI 45; MSI 78; FI 11; LSD 6; PR 15; MU 15; UT 10; PSI 12; PNL 1.

Sez. 152 (Scuola N. Sauro) PC 65; DC 250; PSDI 44; PRI 22; USI 8; PLI 26; MSI 100; FI 17; LSD 4; PR 14; MU 13; UT 17; PSI 15; PNL 1.

Sez. 153 (Istituto magistrale «Carducci») PC 49; DC 246; PSDI 45; PRI 18; USI 3; PLI 16; MSI 83; FI 30; LSD 1; PR 2; MU 3; UT 15; PSI 15; PNL 5.

Sezione 154 (Istituto Carducci) PC 82; DC 240; PSDI 35; PRI 13; USI 5; PLI 20; MSI 121; FI 5; LSD 7; PR 1; MU 11; UT 13; PSI 9; PNL 2.

Sez 155 (Scuola N. Sauro) PC 51; DC 239; PSDI 29; PRI 18; USI 7; PLI 16; MSI 96; FI 13; LSD —; PR —; MU 14; UT 16; PSI 20; PNL —.

Sez. 156 (Scuola N. Sauro) PC 33; DC 170; PSDI 25; PRI 13; USI 1; PLI 33; MSI 83; FI 7; LSD 5; PR 3; MU 8; UT 9; PSI 12; PNL —.

Sez. 157 (Istituto «Carli») PC 37; DC 203; PSDI 53; PRI 18; USI 3; PLI 23; MSI 87; FI 7; LSD 3; PR 1; MU 10; UT 15; PSI 15; PNL 1.

Sez. 158 (Istituto Carli) PC 60; DC 194; PSDI 18; PRI 15; USI 2; PLI 32; MSI 78; FI 11; LSD 4; PR 6; MU 19; UT 9; PSI 8; PNL 11.

Sez. 159 (Ist. tecnico Carli) PC 56; DC 233; PSDI 41; PRI 14; USI 11; PLI 37; MSI 137; FI 8; LSD 9; PR 15; MU 13; UT 14; PSI 20; PNL 1.

Sez. 160 (Istituto Carli) PC 63; DC 213; PSDI 34; PRI 19; USI 3; PLI 14; MSI 103; FI 14; LSD 8; PR 2; MU 14; UT 18; PSI 18; PNL 1.

Sez. 161 (Istituto nautico) PC 36; DC 174; PSDI 36; PRI 17; USI 2; PLI 40; MSI 112; FI 6; LSD 4; PR 6; MU 14; UT 8; PSI 16; PNL —.

Sezione 162 (Istituto Nautico) PC 44; DC 240; PSDI 30; PRI 12; USI 8; PLI 19; MSI 122; FI 4; LSD 4; PR 3; MU 11; UT 11; PSI 16; PNL 1.

Sezione 163 (Scuola elementare De Amicis) PC 25; DC 199; PSDI 28; PRI 22; USI 3; PLI 71; MSI 87; FI 15; LSD 6; PR 18; MU 19; UT 6; PSI 15; PNL 2.

Sez. 164 (Collegio orfani di guerra) PC 17; DC 204; PSDI 39; PRI 21; USI —; PLI 76; MSI 117; FI 7; LSD 13; PR 16; MU 22; UT 9; PSI 16; PNL 2.

Sez. 165 Sc. elem. De Amicis) PC 26; DC 283; PSDI 27; PRI 28; USI 10; PLI 88; MSI 92; FI 8; LSD 2; PR 17; MU 9; UT 15; PSI 20; PNL —.

Sez. 166 (Scuola elem. «De Amicis») PC 107; DC 194 ;PSDI 62; PRI 25; USI 5; PLI 23; MSI 89; FI 15; LSD 4; PR 7; MU 11; UT 18; PSI 20; PNL 3.

Sez. 167 (Scuola De Amicis) PC 62; DC 169; PSDI 32; PRI 6; USI 8; PLI 35; MSI 87; FI 10; LSD 1; PR 6; MU 5; UT 7; PSI 18; PNL —.

Sez. 168 (Ricreat. De Amicis) PC 49; DC 264; PSDI 57; PRI 34; USI 2; PLI 36; MSI 110; FI 14; LSD 5; PR 10; MU 12; UT 14; PSI 26; PNL —.

Sez. 169 (Scuola el. Morpurgo) PC 62; DC 238; PSDI 34; PRI 12; USI —; PLI 12; MSI 88; FI 5; LSD 3; PR 2; MU 12; UT 5; PSI 36; PNL —.

Sez. 170 (Scuola materna via Calvola) PC 134; DC 236; PSDI 38; PRI 26; USI 3; PLI 33; MSI 63; FI 3; LSD 11; PR 7; MU 11; UT 10; PSI 24; PNL 3.

Sez. 171 (Sc. elem. Morpurgo) PC 28; DC 260; PSDI 56; PRI 35; USI 2; PLI 49; MSI 109; FI 5; LSD 1; PR 17; MU 17; UT 13; PSI 27; PNL —.

Sez. 172 (Scuola Morpurgo) PC 78; DC 207; PSDI 59; PRI 20; USI 5; PLI 19; MSI 92; FI 11; LSD 1; PR 7; MU 17; UT 9; PSI 16; PNL 5.

Sez. 173 (Scuola avviamento marinaro) PC 80; DC 182; PSDI 79; PRI 33; USI 3; PLI 22; MSI 98; FI 9; LSD 2; PR 2; MU 11; UT 16; PSI 30; PNL —.

Sez. 174 (Scuola el. Morpurgo) PC 121; DC 235; PSDI 60; PRI 14; USI 17; PLI 17; MSI 107; FI 16; LSD 3; PR 4; MU 7; UT 13; PSI 38; PNL 1.

Sez. 175 (Liceo scient. Oberdan) PC 72; DC 256; PSDI 67; USI 10; PLI 14; MSI 109; FI 23; LSD 10; PR 7; MU 8; UT 19; PSI 29; PNL —.

Sez. 295 (Scuola el. de Amicis) PC 25; DC 248; PSDI 40; PRI 25; USI 4; PLI 64; MSI 95; FI 7; LSD 1; PR 14; MU 17; UT 6; PSI 24; PNL 12.

Sez. 306 (Scuola media Campi Elisi) PC 205; DC 119; PSDI 55; PRI 14; USI 5; PLI 11; MSI 73; FI 16; LSD 4; PR 8; MU 8; UT 11; PSI 18; PNL —.

Sez. 307 (Scuola avv. marinaro) PC 187; DC 173; PSDI 53; PRI 25; USI 9; PLI 11; MSI 82; FI 15; LSD 2; PR 6; MU 9; UT 17; PSI 25; PNL 2.

Sez. 308 (Scuola materna v. Mamiani) PC 21; DC 208; PSDI 42; PRI 17; USI 4; PLI 63; MSI 113; FI 3; LSD 2; PR 19; MU 7; UT 8; PSI 10; PNL 1.

Sez. 309 (Sc. avv. marinaro) PC 66; DC 144; PSDI 35; PRI 13; USI 4; PLI 11; MSI 64; FI 2; LSD 2; PR 1; MU 5; UT 11; PSI 15; PNL 1.

Sez. 310 (Scuola Carniel) PC 165; DC 124; PSDI 82; PRI 18; USI 14; PLI 8; MSI 62; FI 20; LSD 4; PR —; MU 7; UT 24; PSI 15; PNL —.

Sez. 314 (Collegio orf. di guerra) PC 18; DC 172; PSDI 18; PRI 3; USI 1; PLI 14; MSI 58; FI 4; LSD 1; PR 1; MU 12; UT 7; PSI 7; PNL —.

Sez. 324 (Mercato ortofrutt.) PC 10; DC 388; PSDI 8; PRI 9; USI 1; PLI 6; MSI 61; FI 1; LSD 1; PR —; MU 4; UT 4; PSI 10; PNL —.

Sez. 340 (Campo profughi) PC 8; DC 273; PSDI 7; PRI 8; USI —; PLI 3; MSI 69; FI 2; LSD 1; PR 1; MU 3; UT 3; PSI 7; PNL 1.

CHIARBOLA

Sez. 176 (Liceo Oberdan) PC 191; DC 214; PSDI 59; PRI 18; USI 18; PLI 17; MSI 72; FI 22; LSD 3; PR —; MU 6; UT 23; PSI 39; PNL —.

Sez. 177 (Scuola v. Antenorei) PC 202; DC 165; PSDI 60; PRI 32; USI 13; PLI 14; MSI 59; FI 33; LSD 13; PR 2; MU 1; UT 19; PSI 23; PNL —.

Sezione 178 (Scuola Slataper) PC 210; DC 224; PSDI 34; PRI 18; USI 17; PLI 18; MSI 45; FI 14; LSD 11; PR 2; MU 1; UT 20; PSI 24; PNL 1.

Sez. 179 (Scuola media via dell'Istria) PC 240; DC 179; PSDI 40; PRI 12; USI 4; PLI 16; MSI 67; FI 28; LSD 5; PR 2; MU 5; UT 25; PSI 27; PNL 2.

Sezione 180 (Scuola media via dell'Istria) PC 229; DC 155; PSDI 51; PRI 12; USI 21; PLI 11; MSI 72; FI 25; LSD 11; PR 2; MU 1; UT 22; PSI 29; PNL —.

Sez. 181 (Scuola avv. «Bergamas») PC 219; DC 155; PSDI 42; PRI 17; USI 15; PLI 5; MSI 46; FI 22; LSD 6; PR —; MU 5; UT 6; PSI 13; PNL 1.

Sez. 182 (Scuola Timeus) PC 234; DC 178; PSDI 48; PRI 10; USI 12; PLI 8; MSI 73; FI 23; LSD 8; PR —; MU 2; UT 19; PSI 37: PNL 1.

(Continua in sesta pagina)

	1949 COMUNALI		1952 COMUNALI		1956 COMUNALI		1958 CAMERA DEI DEPUTATI		1958 COMUNALI	
Elettori	197.246		200.436		205.805		211.263		209.479	
Votanti	171.036		181.711		187.822		203.282		189.868	
Voti validi	168.610		178.984		182.731		200.042		186.913	
PARTITI	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
P.C.I.	35.568	21,10	30.978	17,31	41.016	22,45	42.766	21,37	40.245	21,5
D.C.	65.944	39,10	59.133	33,05	57.023	31,20	67.663	33,81	65.371	35,1
P.S.D.I.	10.761	6,40	10.445	5,82	12.586	6,89	13.134	6,56	13.615	7,17
P.R.I.	9.107	5,40	8.407	4,68	6.379	3,49	6.939	3,47	5.506	2,96
U.S.I.	3.971	2,40	4.924	2,75	5.569	3,05	—	—	4.585	2,47
P.L.I.	3.109	1,80	5.768	3,22	4.542	2,49	7.116	3,57	6.825	3,67
M.S.I.	10.222	6,10	20.570	11,50	26.934	14,74	33.380	16,68	27.452	14,80
F.I.	11.514	6,80	22.415	12,53	—	—	6.076	3,04	4.602	2,28
L.D.S.	3.017	1,70	3.559	1,99	3.791	2,08	—	—	2.796	1,52
P.R.	—	—	—	—	1.752	0,95	—	—	1.444	0,78
M.U.	—	—	—	—	—	—	—	—	2.402	1,29
U.T.	—	—	—	—	—	—	6.161	3,08	5.394	2,88
P.S.I.	—	—	2.609	1,46	9.633	5,27	11.504	5,75	6.140	3,29
P.N.L.	—	—	—	—	—	—	—	—	536	0,29
P.N.M.	—	—	2.915	1,62	5.832	3,19	2.585	1,41		
P.M.P.	—	—	—	—	—	—	2.823	1,41		

LEGGENDA - P.C., Partito comunista; D.C., Democrazia cristiana; P.S.D.I., Partito socialista democratico italiano; P.R.I., Partito repubblicano italiano; U.S.I., Unione socialista indipendente; P.L.I., Partito liberale italiano; M.S.I., Movimento sociale italiano; F.I., Fronte dell'Indipendenza; L.D.S., Lega democratica slovena; P.R., Partito radicale; M.U., Monarchici uniti (Partito monarchico nazionale e Partito monarchico popolare); U.T., Unione Triestina; P.S.I., Partito socialista italiano; P.N.L., Partito nazionale del Lavoro.

Non sono compresi nella tabella riassuntiva i partiti e i movimenti politici che hanno partecipato alle precedenti elezioni e che sono scomparsi o sono stati assorbiti da altri gruppi. Alle elezioni comunali del 1949 hanno partecipato anche il Blocco Italiano (8.273 voti), il Movimento repubblicano indipendentista (2.298), il Blocco triestino (4.826) e il Fronte popolare italo sloveno (3.971). Alle elezioni comunali del 1952 hanno preso parte anche il Fronte monarchico qualunquista (1.560 voti), il Movimento autonomista giuliano (1.209). Alla consultazione amministrativa del 1956 ha partecipato anche il Movimento economico nazionale (7.674 voti). Alle elezioni politiche per la Camera dei Deputati del maggio 1958 radicali e repubblicani hanno presentato un'unica lista.

DA SAN CESARIO A SANTA MARIA DI LEUCA

Carattere del Salento terra dove regna il passato

Incontri con il barocco e con le tracce dell'arte bizantina Tutto finisce con un buon proposito di fede per il futuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lecce, 13

Camminare nel Salento è andare incontro ad un amico. L'aria di chi ama raccontare tutto di sè è nelle scritte, nelle strade. Le persone fermano le immagini. Il Salento è la storia di ognuno di noi. Non c'è chi non vi parli di sè interrogandovi. E' il mondo del dialogo: che vi attende. L'arte è nel racconto. Gli avvenimenti di ogni giorno diventano senza volerlo i fatti della sua storia. Con una maniera particolare di esaminarli: in un teatro di protagonisti. Di protagonisti disattenti («a che ora ci vediamo?», «dopo pranzo»; come dire: dalle due alle sette). A Lecce, a Bagnolo, a Presicce, a Gagliano, siete voi il Salento. Entrate a far parte di un giuoco di interessi umani senza accorgervene. Le valutazioni ti imprimono un carattere. Ed è possibile che si finisca col recitare una parte («cine tie;! e nu te ba' riffi!; «Ane, abba cuntala a fraita lu rande»; «tuttu ziuma lu Ronzu»). Pensatevi uno di loro che guardi sempre al passato. Anche il futuro a Lecce è passato. Il bambino ha il culto del nonno: il vecchio scrive nel suo cuore quello che ha immaginato. La Grecia è in quel continuo dar di cozzo col fato. Che è ammetterlo, invitarlo a trattare come un amico.

I paesini del Salento — da San Cesario a Santa Maria di Leuca — sono ricchi di particolari, che vanno dal campanile di Soleto ai cestini di giunco di Acquarica del Capo, alla Madonna delle Grazie di Sanarica, alla fiera di Torre, alla bevuta di Ruffano, ai cretini di una località prossima a Patù, dal dialetto greco alle risonanze franco-spagnole. In tutti tu trovi lo stesso amico: l'uomo che ti guarda come un avvenimento. Avvenimento è pure la miseria: vero è che se la guardano come se non fosse loro. Di ciò la ragione è nella terra, in questa caparbia distesa di verde e di sterpaglie. Negli impeti della luce, nei pleniluni di settembre quando l'aria è ancora calda e le attese al tramonto sono un'ansia.

La tempera del mito vive nelle parole. Il paganesimo si strugge dietro la porta del santone o nelle stalle e il parroco combatte continuamente con se stesso.

Lecce è felpata dal settecento. Il medioevo, sotto la contea degli Enghien, rispolverò (dopo il torpore nel quale cadde la città dal tramonto dell'impero d'Occidente fino al 1200) con il «Concistorium principis» un lustro di nobiltà. A quest'epoca risale anche l'istituzione del mercato del lunedì e del venerdì. Piazza Sant'Oronzo lunedì e venerdì dalle sette del mattino fino alle tre del pomeriggio è «prezzi e racconti», perchè a Lecce non si fa nulla senza arrendersi alla nostalgia. Di medioevale si ammira il duecentesco tempio dei Santi Niccolò e Cataldo: un'eredità romanica, con propaggini nelle Puglie, dovuta alla munificienza di Tancredi, conte di Lecce e Re di Sicilia. A Lecce la difesa dai Normanni si chiude nel castello cinquecentesco di Carlo V: sul litorale adriatico del Salento la difesa dai Normanni si articola in una rete di torri-vedette.

Ma Lecce è barocca. Di un barocco particolare, che alla leziosità ornamentale sa unire la morbidezza della figurazione. Il barocco opera nella pietra che, duttile, si presta alle scapigliate visioni dell'artista. La facciata della Basilica di Santa Croce giustifica l'arte del Salento e parla dell'ambizione del suo popolo. Ambizione che è visione di una storia d'uomini confusa col mito. «Aquile, draghi, scimmie, Evangelisti, turchi, Santi — scrive Scarfoglio Ferrara — furono convocati non per sorreggere, come altre cattedrali della piena età, un giudizio universale, ma, al contrario, una graziosa balaustrata». Il Palazzo del Governo, piazza del Duomo, il palazzo del Seminario, le chiese di San Matteo, del Carmine, del Rosario, di S. Chiara e S. Maria delle Grazie, i palazzi Adorni, Guarini, Tresca, Zecca, Andretta, Tafuri, Ungaro, Caraffa, sono manifestazioni barocche. Che il barocco sia lo stile della pietra gentile s'immagina. A Lecce i cinquecentismi e le degenerazioni barocche non hanno preso piede. Segno che quel po' di retorica che è necessaria per introdursi al ricercato non è stata fine a se stessa.

La moderna capitale del Salento sorge dov'era un tempo Rudiae, la patria del poeta Quinto Ennio. La sua data di nascita è dibattuta in un'autentica forma barocca. I testimoni dei due mondi, comunque, si incontrano in ognuno di noi. Nel suo cuore vi guardano i resti di un grandioso anfiteatro romano, capace di accogliere 25 mila spettatori. Dei Messapi — terzo secolo avanti Cristo — è improntato il sottosuolo del giardino del palazzo Palmieri.

Le madonne di cartapesta sono nate a Lecce, per le strade. Quest'arte che ha il nome di Pietro Sorgente e risale al 1782 ha dominato quel brivido che è nelle chiese del Salento, nelle cappelle di campagna, nell'anima.

Via Maglie e via San Cesario sono i binari sui quali si possono percorrere i due versanti del tallone d'Italia. Per un verso e per l'altro la «rada» delle viti e degli ulivi. Gli stabilimenti vinicoli e i trappeti non nascondono con nugoli di moscerini la loro presenza. La gente trascorre due tre mesi al frantoio quando l'annata è buona. Le compagnie dirette da un «nachiro» sono quanto di più spassoso può produrre la letteratura popolare.

La riviera Neretina, costeggiando lo Jonio e lasciandosi alle spalle le bonifiche del Consorzio dell'Arneo, i centri agricoli come Nardò, che è sede vescovile ed espone una cattedrale romanica del 1090, epoca dei Benedettini, si flette nella Gallipoli angioina. Gallipoli conserva nella sua gente di mare l'intemperanza che la distinse fin da quando fu conquistata da Roma contro la quale, alleata di Taranto, aveva combattuto e dai tempi della Magna Grecia. Fece parte del Reame di Napoli e solleticò gli interessi degli Svevi e degli Angioini. Contrastò nel 1484 Venezia, i francesi nel 1528 e gli inglesi nel 1809. Si dice che a Gallipoli sia nato il celebre Ribera, detto «lo Spagnoletto».

Dall'altro lato: il mare di Ulisse, lo scoglio d'Enea, cioè Porto Badisco, Otranto, Santa Cesarea Terme (con una moderna attrezzatura alberghiera), Castro (con la grotta della Zinzulusa che ha posto in discussione il primato delle stalagmiti e delle stalattiti delle rinomate grotte di Castellana), Tricase, Leuca. Nell'interno — tra Gallipoli e Tricase — Casarano, nota per la chiesa di Casaranello, rilevante per il «Musaico della Cupoletta», del V secolo dopo Cristo. La chiesa di Casaranello, affidata alla cura della gente di campagna che vive nei dintorni, sta per essere restaurata.

Tra il versante jonico e il litorale adriatico, Galatina e Maglie, i centri agricoli, industriali commerciali del medio-Salento. Cittadine aperte, che vivono del riflesso della generosità della loro terra.

Il tempio di S. Caterina in Galatina risale al 1384-86 ed è dovuto alla passione di Raimondello Orsini del Balzo, figlio di Maria del Balzo, sorella di Raimondo, moglie di Nicola Orsini conte di Nola.

A Soleto, a due chilometri da Galatina, un imponente esemplare dell'arte medioevale-bizantina di Terra d'Otranto: S. Stefano. In una pedalata, in un prato di sole, da Galatina si è già a Soleto, uno dei nove Comuni della «Grecia salentina». Dal brio della cittadina del commercio alla sonnolenza di un maniero medievale. A Ramondello del Balzo Orsini è dovuta la guglia monumentale del «campanile della Parrocchiale» del secolo XIV. Recentemente le rovine d'un vecchio castello, sotto il calcinaccio di una stanza dalla volta a botte, si è scoverto un ricamo d'affreschi del Quattrocento. Di fronte alla guglia raimondelliana: una fontana, le case basse dei paesetti agricoli del leccese e due tre secchi che aggiungono alla storia le dicerie. Per la cronaca, Soleto vanta tra i suoi illustri visitatori anche il re di Svezia, che è noto cultore di cose d'arte.

L'epoca bizantina esercitò un notevole influsso sulla sensibilità artistica di Terra d'Otranto. Otranto, respingendo ogni tentativo di innovazione normanna ed angioina, rimase bizantina nella lingua, nei riti, nei costumi anche dopo la caduta di Bisanzio. L'edicola di San Pietro del secolo VIII è una perfetta miniatura della chiesa di S. Sofia a Costantinopoli. Il famoso patriarca di Bisanzio del IX secolo, che voleva l'ellenizzazione di Terra d'Otranto, fu attuato dagli anacoreti d'Egitto, della Siria e dell'Asia Minore che si dispersero sulle coste dell'Adriatico e dell'Jonio. Dal IX al XIV secolo il sviluppo degli interessi di Costantinopoli, i contatti orientali del Salento, la vicinanza con i paesi greci, promossero in Terra d'Otranto uno sviluppo artistico di ispirazione bizantina. Nelle gravine, disperso il murmure del mare, cripte eremitiche affrescate: perciò Terra d'Otranto è stata chiamata la «Tebaide d'Italia».

Ad Otranto il Colle della Minerva è un baluardo della cristianità e della civiltà italica contro l'assalto dei turchi del 1480. Ottocento otrantini furono trucidati dagli ottomani, tra i quali un carnefice convertito al cristianesimo, certo Berlebei, patrono di Santa Sofia. La Chiesa dei Martiri è meta di pellegrinaggio e luogo d'appuntamento di visionarie.

Il paesino per il Salento si chiude con un proposito di fede. L'avvenire forse sarà un altro fiume che dall'ottimismo di un paese del Capo di Leuca si tuffa nella diritta degli ulivi ad incoraggiare le generazioni che non hanno altro inverno.

Riccardo Campa

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Programma per i ragazzi: «L'Antenna» - 11.20: Musiche di scena - 12.10: Orchestra diretta da C. Esposito - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13 e 20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce della America» - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Settecolori» - 17.30: La tromba di Louis Armstrong - 17.45: La tecnica dell'automazione - 18: Concerto diretto da Josè Rodriguez Fauré con la partecipazione del pianista Erwin Lasziò - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Nell'esecuzione del Piccolo Teatro della Città di Milano: «Coriolano» di Shakespeare - Regia di Giorgio Strehler - 23: Canta Perry Como - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Piero Rizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K.O. incontri e scontri della settimana sportiva - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: Successi di ieri, interpreti di oggi - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: La bancarella - Cinquanta anni di «Bel canto» - Fra moli e banchine - Danze e canzoni di corte - 17: Le più belle del mondo, i grandi successi della canzone internazionale - 18: Giornale radio - Indi: «Ritorneranno» dal romanzo di Giani Stuparich - Riduzione di Giorgio Bergamini - 4.a puntata - 18.30: Ballate con noi - 19.15: Corrado Lojacono e i Cinque Menestrelli - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Qualche canzone sull'Olimpo, grandi voci e piccole melodie - 21: Dieci anni dopo, una celebrità conquistata attraverso la radio - Al termine: Taccuino di Canzonissima - 22: Ultime notizie e Radioprima, impressioni musicali - 22.30: Telescopia, quasi giornale del martedì - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La fine del mondo antico - 19.30: Novità librarie - 20.15: Concerto di ogni sera: H. Berlioz, C. Franck e A. Glazunov - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Letteratura e melodramma - 22: Panorama dei Festivals europei: Festival di Salisburgo '58 - 22.45: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: «Cari stornei» poesie e prose in dialetto triestino e istriano a cura di Fulvio Tomizza - 16.45: Franco Russo al pianoforte - 17.30: «Caffè concerto» Complesso diretto da Carlo Pacchiori - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Scacco matto: le battaglie celebri: Sedan - c) Arrivano i vostri, settimanale di cartoni animati - 18.30: Telegiornale - 18.45: Arti e scienze, cronache di attualità - 19: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo - 19.40: In famiglia - 19.50: La macchina per vivere - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «L'arma del delitto» originale televisivo in due tempi di Jenny Evans con Eva Magni, Mario Ferrari, Antonio Pierfederici - 22.40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Al termine: Telegiornale.

Gli appassionati dei romanzi gialli conoscono molto bene lo «eroe» delle vicende narrate da E. Stanley Gardner e cioè Peery Mason detto «l'avvocato del diavolo.» Lo vedranno questa sera all'opera nell'interpretazione che ne darà Antonio Pierfederici nell'originale televisivo «L'arma del delitto», in programma alle ore 21. Con Pierfederici (nella foto), agiranno Eva Magni, Mario Ferrari, Laura Rizzoli, Adriana Innocenti, Adriana Serra, Diego Parravicini, Anty Ramazzini, Checco Rissone e altri noti attori.

Un mendicante ricco arrestato a Monza

Monza, 13

Ad una improvvisa interruzione della propria redditizia attività di mendicante è stato costretto il cinquantacinquenne Francesco Ilario Bracci, di Clusone sul Lago (Brescia). Fermato da alcuni agenti di P.S. mentre questuava, il Bracci è stato trovato in possesso di un sacchetto contenente 175.610 lire, prevalentemente in monete da 5 e 10 lire, frutto di un mese di accattonaggio. Nel portafogli, oltre a una tessera di riconoscimento dalla quale risulta la sua qualifica di «mendicante», gli è stata trovata la ricevuta di un versamento in banca di 157 mila lire effettuato di recente. E' stato inoltre accertato che il Bracci è proprietario di case e di terreni nel suo paese di residenza. E' stato denunciato per accattonaggio e gli è stata sequestrata la somma di cui era in possesso.

Medico denunciato per traffico di stupefacenti

Roma, 13

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Frosinone il medico chirurgo Eugenio Del Greco da Alatri, di Roma, di 36 anni, perchè aveva rilasciato numerose prescrizioni di stupefacenti a varie persone che non avevano bisogno curativo.

IL CAPOLAVORO DEL MEDIOEVO NORVEGESE A TRONDHEIM

Una grande cattedrale per una piccola città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trondheim, ottobre

Frequentando i fiordi e le montagne norvegesi si subisce un così totale spaesamento ed una talmente forte impressione di trovarsi al di fuori del tempo, che l'arrivo a Trondheim stupisce, sbalordisce, come se si fosse passati subitamente da un mondo dove predominano le forze elementari e primordiali ad un altro cui è impressa la più alta civilizzazione spirituale: quella del Medioevo.

Non ci s'aspettava più di poter attraversare una città. Si erano attraversati — o semplicemente veduti da lontano — una sorta di *châlets* alpini, che nel linguaggio del paese vengono detti «saeter»: casette di legno, spesso scolpite e decorate con motivi che ricordano le tradizioni pagane — che sono dei «bur» o dei «loft», rassomiglianti un poco agli *châlets* svizzeri — o gli «stue», più modesti, che s'armonizzano perfettamente, con la loro struttura ed il loro stile, con il carattere primitivo e grandioso del paesaggio circostante.

Le casette di legno di Trondheim sono state spesso distrutte dagli incendi — questa piaga dei paesi nordici! — tanto che le più antiche datano solamente dal XVIII secolo, ma queste qui sono decorate talvolta in una maniera «rococò», dissueta e talmente elegante e graziosa che qui davvero sorprende. Si constata allora come le volùte graziose di questo stile si accordano felicemente con l'architettura di legno: lo *Stiftsgaarden* di Trondheim è — al riguardo — uno degli edifici più belli che ci siano e ci si trova stupiti di incontrare tutto ciò in una città a cui niente, o quasi niente, è rimasto di tutto quello che ne faceva la grandezza e la potenza durante il Medioevo. Giacchè Trondheim o — come la si chiamava — Nidaros, era una città illustre negli annali dei Re. Essi amavano tenervi la loro Corte ed arricchirla in tutti i modi possibili. C'erano a Trondheim e nei suoi dintorni numerosi monasteri. Si trovano le rovine di un vasto convento di Cistercensi a Tautra, in una delle isole del Trondheim-fjord — l'isola di Turerö — e, nell'isola di Munkholmen, nell'ombra di una vecchia torre, i resti di una abbazia benedettina dell'anno mille.

Ma è a Trondheim stessa che si trova il capolavoro del Medioevo norvegese: la vasta cattedrale dell'arcivescovo Oeystein, dall'aspetto assai freddo, coi marmi grigi e bluastri, ma tutta splendente di antiche glorie e sepoltura dei Re che vi avevano ricevuto, sotto i suoi archi, le loro corone, fu parimenti destinata a custodirne le salme. Si potrebbe dire che la cattedrale di Trondheim non è oggi che una grande conchiglia vuota, che commuove solamente per un alone di nobiltà che freddamente l'avviluppa.

Troppo grande, certamente, per la città che la circonda che non è altro di più che un grosso porto peschereccio ed un mediocre centro industriale, essa compone un contrasto stridente con l'aspetto della borgata amabile e fiorita che la città offre al visitatore. Il clima vi è più dolce che nel resto della Norvegia ed il carattere degli abitanti è, anch'esso, più... temperato. La gente di Trondheim è calma, un po' melanconica, un poco crepuscolare e gozzaniana; è composta, insomma, di quella specie di uomini che vegliano semi-incantati un passato troppo meraviglioso ma, anche, troppo lontano.

Solamente la biblioteca della città ha conservato qualche tesoro di una rinomanza ecclesiastica oggi oramai estinta per sempre. Cosa resta delle dieci chiese e dei cinque conventi che possedeva al tempo del suo massimo splendore? Essa ha perduto il suo «palladium», il sarcofago del santo re Olav, partito come opera d'arte alla vòlta di un museo, danese; quanto alle reliquie del re santo, Dio solo sa dove si trovino. La Riforma fece tavola rasa delle ricchezze sacre dell'antica Trondheim.

Nei pressi della cattedrale scorre una fontana che era ritenuta sacra già ai tempi dell'epoca pagana. Attorno ad essa Olav Tryggvesson fece costruire la sua cappella palatina, vicino al suo grande castello di legno. Questo Olav fu il primo re cristiano della Norvegia e visse nel paese dei suoi avi una coraggiosa esistenza che merita di essere raccontata.

L'Olav che amava andare a pregare davanti alla magica fontana che scorre ancor'oggi davanti la chiesa, era l'ultimo figlio di quell'Araldo «dalle belle chiome» di cui conoscete la storia. Quest'Araldo aveva venti figli: il più energico (ed il suo soprannome lo prova abbastanza) — Erik dall'ascia insanguinata — s'impadronì, con sua moglie Gunhild, del potere servendosi delle magiche arti di lei, scacciò i fratelli dandogli solamente da governare lontane province. Ma suo fratello Olav, governatore di Oslo, gli dava ombra a causa della sua popolarità e del desiderio che il popolo nutriva di fargli ascendere il trono al posto del crudele sovrano.

Erik fece uccidere Olav che finì, così, nel Walhalla dei gloriosi guerrieri e fece massacrare tutta la sua famiglia, ad eccezione del piccolo Tryggve — il figlio — che fuggì nelle montagne e vi dimorò sino a quando i sudditi di Erik si ribellarono, deposero il loro re e lo esiliarono in Inghilterra.

Aldo Magnano

LA BIOGRAFIA UFFICIALE DELL'ULTIMO SOVRANO INGLESE

Rivelazioni inattese sulla figura di Giorgio VI

"Non posso, nè potrò mai essere un Re„ - disse al momento dell'abdicazione del fratello - Ma i fatti lo smentirono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Una biografia di Giorgio VI, uscita oggi («King George VI: His Life and Reign» — By John W. Whseler-Bennet) è destinata ad interessare particolarmente gli inglesi. Essa illumina una figura di monarca molto amato e getta una luce parzialmente inaspettata sulla potenza di una monarchia che sembrava diventata poco più che simbolica.

La sorpresa è tanto maggiore, essendo Giorgio VI un uomo timido, malato, balbuziente, che i parenti confrontavano al fratello Edoardo come «il brutto anatroccolo a un bellissimo gallo cedrone». Fra i molti timori che l'abdicazione di Edoardo portava con sè, uno era quello di avere sul trono un uomo incapace di leggere un discorso e perseguitato da un complesso di inferiorità. Quando l'abdicazione fu vicina, il Re si rifiutò per giorni di vedere il fratello che pure era destinato a succedergli. Lord Mountbatten raccoglieva le sue confessioni quasi disperate: «Non posso, non credo che potrò mai essere un re. Io sono stato educato ad essere un semplice ufficiale di marina».

Ma la taglia regale di Giorgio VI si rivelò subito e a un punto tale che gli inglesi ne sono scossi (come si vede dalle prime recensioni apparse oggi nei giornali). Se, infatti, un re giudicato poco efficiente, ebbe ed esercitò poteri quali i suoi, che cosa accadrebbe con un re deciso ed efficiente?

La prima decisione che egli dovette prendere riguardò il fratello. Edoardo doveva parlare alla radio e leggere il suo annunzio di abdicazione. Il direttore della «BBC» doveva presentarlo. Ma come? Come duca di Windsor o come mister Edoardo Windsor? Il nuovissimo Re ebbe un lampo di previdente genio. «Se fosse mister Windsor — disse al Lord Cancelliere che lo consultava — potrebbe un giorno tornare in Inghilterra e venire eletto alla Camera dei Comuni. Vi piacerebbe?». Il Cancelliere rispose di no. «Bene — continuò il Re — se fosse semplicemente il duca di Windsor, potrebbe sedere alla Camera dei Lord e pronunciare discorsi. Vi piacerebbe?». «No» — rispose ancora una volta il Cancelliere. «Bene — concluse il Re — per queste ragioni io propongo che sia sua altezza reale il duca di Windsor, duca reale». E così fu: la decisione fu generosa, ma anche la più astuta.

Le sue opinioni politiche si rivelarono subito all'epoca di Monaco. Il Re favoriva Chamberlain e il giorno che il primo Ministro tornò dal convegno di Monaco, volle che apparisse al balcone di Buckingham Palace e rispondesse con lui agli applausi della folla. Quando Chamberlain fu costretto alle dimissioni, Giorgio VI non voleva Churchill come Primo Ministro, ma il collaboratore più vicino del Primo Ministro uscente, Lord Halifax. A fatica si riuscì a convincerlo che, appartenendo Halifax alla Camera dei Lord, il suo lavoro si sarebbe svolto con molte più difficoltà, perchè il Primo Ministro deve generalmente rispondere alla Camera dei Comuni. A malincuore, dopo averci molto pensato, chiamò a Palazzo Winston Churchill.

I rapporti tra il Re e il nuovo Primo Ministro furono dapprima freddi. Poi divennero animati e cordiali, ma qualche volta anche leggermente animosi, come quando Churchill proibì al Re di recarsi a bordo di una nave ad assistere allo sbarco in Normandia, e il Re lo proibì a lui. (L'episodio era stato già raccontato nelle memorie da Churchill, il quale aggiungeva di aver scritto al Re che lui, come Primo Ministro, non aveva bisogno di nessuna autorizzazione, nè poteva sottostare a proibizioni assolute, mentre il Re doveva in qualsiasi modo dipendere dal parere del Gabinetto).

Rapporti umanamente non facili corsero, nei primi tempi, anche fra il Re e Attlee, quando i laburisti vinsero le elezioni. «Ho chiesto ad Attlee — scriveva il Re nel suo diario — chi avrebbe fatto Segretario del Foreign Office ed egli suggerì Hugh Dalton. Io non fui d'accordo e gli dissi che gli affari esteri erano in quel momento la cosa più importante e che speravo che avrebbe nominato Bevin. Attlee disse che l'avrebbe fatto».

In passato il Primo Ministro laburista negò sempre che la nomina di Bevin fosse voluta da Buckingham Palace, e se ne capiscono le ragioni. Ma questa biografia è ufficiale e il suo autore ha potuto consultare archivi e diari reali. Il quadro della monachia che ne risulta è leggermente diverso da quello che gli inglesi si immaginano: quello di un sovrano semplicemente rappresentativo, che delega i suoi poteri completamente ed esclusivamente al Primo Ministro, al Gabinetto e al Governo. Se un Re come Giorgio VI, che al principio fu giudicato quasi inetto (si chiedono oggi i primi recensori della biografia ufficiale uscita stamane) ebbe ed esercitò fermamente tali poteri, che cosa accadrebbe di un Re nel pieno delle sue forse fisiche ed intellettuali?

Alfredo Pieroni

Prosciolti in Sudafrica 91 imputati di tradimento

Pretoria, 13

Il Procuratore generale ha oggi ritirato l'accusa contro 91 persone, concludendo così un colossale processo per tradimento che si trascina da vari mesi nel Sudafrica. Il ritiro dell'accusa significa che gli accusati vengono rimessi in libertà, se il Procuratore generale non rinnova l'accusa.

La visita negli S.U. del generale Mancinelli

Washington, 13

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Mancinelli, ha iniziato oggi a Washington una visita ufficiale negli Stati Uniti. Il generale Mancinelli, giunto stamane da New York è stato accolto all'aeroporto della capitale dal generale Nathan Twining, presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti, da John Irwin, assistente Segretario di Stato alla Difesa e dall'Ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio.

Il gen. Mancinelli si è recato al Pentagono, per una serie di colloqui con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Maxwell Taylor.

Il mistero della straniera annegata a Jesolo

Jesolo, 13

La straniera trovata morta sulla spiaggia in località Ca' Gamba non è stata ancora identificata. Ieri sera gli inquirenti sono stati messi in allarme da una segnalazione che indicava la scomparsa di una donna tedesca da un albergo di Bibione. Recatisi sul posto hanno constatato che la cliente scomparsa da quattro giorni aveva proprio ieri fatto ritorno all'albergo. Era andata con un conoscente in gita a Trieste e il soggiorno nella città si era prolungato più del previsto.

Frattanto l'autopsia eseguita dal dott. Scudier dell'Istituto di medicina legale di Padova, che si sperava portasse utili elementi per l'indirizzo delle indagini, si è conclusa senza l'esito atteso. Il medico ha confermato che la donna è deceduta per asfissia da annegamento; ha riscontrato nei polmoni della salma della sabbia; ha appurato che la poveretta era lievemente claudicante ma non ha potuto dire, sinchè non saranno conclusi gli esami istologici, se la sconosciuta sia stata vittima di un malore o di un fatto delittuoso.

Sembra in ogni caso esclusa l'ipotesi del suicidio in quanto non pare sensato che una donna si metta in costume da bagno per andare incontro alla morte e che prima di tuffarsi in mare nasconda a una profondità di 40 cm., sotto la sabbia, i suoi indumenti e la borsetta. Può darsi che la sconosciuta sia andata a fare un bagno e che abbia nascosto i suoi indumenti temendo di venire derubata; resta però il fatto strano che sia scesa in mare con al polso l'orologio, un braccialetto e l'anello.

CRONACHE SPORTIVE

LA PARTITA DI CALCIO SPAGNA B - ITALIA B

Bernardin Buffon e Lojodice rinunciano perchè infortunati

Al loro posto chiamati Rota, Sarti e Stacchini - Sedici giuocatori convocati a Roma

Roma, 13

La Federazione italiana gioco calcio comunica: «A seguito della indisponibilità accertata, per infortuni loro occorsi nelle gare di domenica scorsa dei seguenti giocatori, Lorenzo Buffon (Milan), Severino Lojodice (Roma) e Giorgio Bernardin (Triestina), il commissario su proposta della commissione tecnica, ha convocato in loro sostituzione, per il raduno a Roma, i seguenti giocatori: Giuliano Sarti (Fiorentina), Gino Stacchini (Juventus) e Battista Rota (Bologna)».

I sedici calciatori convocati si sono presentati puntualmente al raduno indetto per questa sera a Roma. Si tratta dei seguenti giocatori: portieri: Sarti e Mattrel; difensori: Robotti, Rota, Maldini, Sarti; laterali: Fogli, Posio, David, Zaglio; attaccanti: Pascutti, Barison, Stacchini, Da Costa, Brighenti, Milani.

I suddetti giocatori sosterranno domani mattina alle 10 un leggero allenamento sul campo dell'Acqua Acetosa. Partiranno nel pomeriggio alle ore 16.30 da Ciampino ed arriveranno a Barcellona alle 19.15, per proseguire in vettura letto alle 22 per Saragozza, dove giungeranno mercoledì mattina alle 8.

Alle 22 il commissario alla FIGC, dott. Zauli, ha riunito i calciatori convocati e ha detto loro che la prossima attività internazionale delle rappresentative italiane, che si inizia con la partita di Saragozza, è particolarmente importante perchè da essa ci si attende che cominci la rinascita tecnica del calcio italiano. Il dott. Zauli ha concluso dicendo che è importante soprattutto che gli azzurri si battano con generosità e che se anche il risultato non dovesse essere loro favorevole sarà loro corrisposto un premio, se i tecnici dichiareranno che i «cadetti» hanno giocato con elevato spirito agonistico.

Come novità dell'ultima ora, è da registrare l'arrivo del romanista Lojodice, per il quale questa mattina la commissione tecnica aveva ricevuto dalla società giallorossa comunicazione della sua indisponibilità a causa di uno strappo. Lojodice ha dichiarato questa sera di sentirsi meglio e di avere qualche speranza di poter giuocare. Il calciatore sarà sottoposto domani mattina a visita medica, quindi verrà presa una decisione definitiva. D'altra parte il laterale Zaglio ha fatto presente questa sera che non gradisce il viaggio in aereo, per cui non è affatto escluso che Viani debba rinunziare a lui. Anche per Zaglio domani mattina si farà un ulteriore tentativo. Comunque sembra probabile che Lojodice parta insieme alla squadra al posto di Zaglio; in caso di indisponibilità di Lojodice i giocatori partenti saranno quindici anzichè sedici.

Il selezionatore delle nazionali, Viani, ha comunicato che per la partita di Saragozza la formazione italiana dovrebbe essere la seguente: Mattrel, Robotti, Sarti; Posio, Maldini, Fogli; Lojodice o Stacchini, David, Milani, Da Costa, Barison.

A Bernardin prescritto un breve riposo

Dopo la partita contro la Fiorentina al centromediano Bernardin infortunatosi nel corso del primo tempo sono stati prescritti quattro giorni di riposo. Il bravo centromediano è stato costretto a rinunciare alla maglia azzurra dei cadetti per l'incontro con la Spagna in programma per il 16 corrente a Saragozza. Tutti gli altri rossoalabardati godono buona salute e oggi riprenderanno i quotidiani allenamenti.

Provvedimenti disciplinari contro i neghittosi

Il Consiglio dell'U. S. Triestina riunitosi in seduta straordinaria fra l'altro ha deliberato di prendere severi provvedimenti disciplinari a carico della squadra ed in particolare verso quei giuocatori che hanno dimostrato maggior assenteismo in questa prima fase di campionato.

Boccalatte presidente della federazione canottaggio

L'avv. Massimo Giovanetti, presidente sin dal 1946, della Federazione italiana canottaggio ha rassegnato le dimissioni della carica sinora ininterrottamente coperta, a ragione delle sue condizioni di salute.

Il Consiglio direttivo, di fronte alla irrevocabilità delle dimissioni, le ha accolte ed ha acclamato la proposta dell'ing. Boccalatte di eleggere l'avv. Giovanetti, per i suoi meriti speciali, a presidente onorario della F.I.C. La proposta dovrà ricevere la ratifica dell'assemblea.

A sostituzione della carica di presidente della F.I.C., ed a norma delle carte federali, è stato eletto l'ing. Alfredo Boccalatte di Torino, attuale vice presidente, ed al posto di questi l'ing. Gianbattista Giannocchero di Bari, che segue in questa carica quale maggiore suffragato alla assemblea dei delegati di Firenze.

UN CLAMOROSO ERRORE DI GIUDIZIO

Pravisani a Parigi dichiarato perdente

Il verdetto lungamente disapprovato dal folto pubblico - Halimi batte Bini

Parigi, 13

Il campione dei gallo, Alphonse Halimi, ha vinto stasera, per fuori combattimento tecnico alla quinta ripresa, un incontro amichevole su dieci «round» contro il connazionale Dante Bini. Il campione ha potuto dimostrare che la lunga assenza dal quadrato non ha danneggiato il suo stile. Bini non ha potuto mantenersi all'altezza del grande avversario. Alla quarta ripresa è stato atterrato per quattro secondi e nella 5.a ha subito il conto di nove, dopo una solenne punizione. L'arbitro ha sospeso il combattimento a undici secondi dalla fine «round».

In precedenza si sono incontrati l'italiano Aldo Pravisani di Trieste e il francese Lamperti, terzo classificato nella graduatoria europea della categoria. L'incontro ha entusiasmato il pubblico specialmente per l'arte dell'italiano che ha fatto sfoggio del suo repertorio ben conosciuto dagli amatori parigini di pugilato. Questo era il terzo combattimento di Pravisani al Palais des Sports. L'italiano ha tenuto in soggezione Lamperti pur senza riuscire a mandarlo al tappeto; la sua superiorità è stata più o meno sensibile in ciascuna ripresa. Ma quale non è stata la sorpresa del pubblico al vedere che l'arbitro sollevava il braccio del francese al quale veniva accordata la vittoria ai punti! L'ingiusto verdetto ha suscitato nella sala un vero pandemonio; la folla quasi all'unanimità ha protestato con grida e fischi; la manifestazione si è prolungata per alcuni minuti, riprendendo al momento in cui sono saliti sul ring Halimi e Bini. I giornalisti specializzati sono concordi nell'ammettere che il verdetto dell'incontro Lamperti-Pravisani rappresenta uno dei più clamorosi errori di giudizio verificatisi sui ring di Parigi.

Il calendario dei «dilettanti»

Pubblichiamo il calendario dei due gironi giuliani del campionato calcistico «dilettanti».

GIRONE A

5.a giornata: Sguerzi-Saici, Juventina-Trivignano, Sangiorgina-Tricesimo, Maniago-Mossa, Tarcentina-Itala, Romans - Spilimbergo, Cormonese-Cividalese, Mariano-Azzanese, Casarsa-San Gottardo.

6.a giornata: S. Gottardo-Mossa, Cividalese-Azzanese, Maniago-Mariano, Saici-Juventina, Tricesimo-Sguerzi, Itala-Sangiorgina, Romans-Cormonese, Trivignano-Spilimbergo, Casarsa-Tarcentina.

7.a giornata: Spilimbergo-Tricesimo, Sguerzi-Casarsa, Sangiorgina-Maniago, Tarcentina-Saici, Juventina - Cividalese, Mossa - Romans, Cormonese-S. Gottardo, Azzanese-Trivignano, Mariano-Itala.

8.a giornata: S. Gottardo-Spilimbergo, Cividalese-Tricesimo, Maniago-Sguerzi, Saici-Mossa, Itala-Azzanese, Tarcentina-Sangiorgina, Romans-Juventina, Trivignano-Mariano, Casarsa-Cormonese.

9.a giornata: Sangiorgina-S. Gottardo, Tricesimo-Romans, Juventina-Sguerzi, Mariano-Casarsa, Mossa-Spilimbergo, Cormonese - Itala, Azzanese-Saici, Maniago-Cividalese, Trivignano-Tarcentina.

10.a giornata: S. Gottardo-Tricesimo, Cividalese-Sangiorgina, Spilimbergo-Cormonese, Sguerzi-Mossa, Saici-Mariano, Tarcentina-Azzanese, Itala-Maniago, Romans-Trivignano, Casarsa-Juventina.

11.a giornata: Maniago-Tarcentina, Saici-Casarsa, Tricesimo-Cormonese, Juventina-Mariano, Trivignano-Cividalese, Azzanese-Spilimbergo, Itala-S. Gottardo, Mossa-Sangiorgina, Romans-Sguerzi.

12.a giornata: S. Gottardo-Trivignano, Cividalese-Saici, Spilimbergo-Juventina, Tarcentina-Tricesimo, Mariano-Mossa, Cormonese-Maniago, Casarsa-Romans, Sguerzi-Itala, Sangiorgina-Azzanese.

13.a giornata: Maniago-Casarsa, Tarcentina-Mariano, Itala-Trivignano, Juventina-Mossa, Romans-San Gottardo, Azzanese-Cormonese, Cividalese - Spilimbergo, Tricesimo - Saici, Sangiorgina-Sguerzi.

14.a giornata: S. Gottardo-Cividalese, Maniago-Juventina, Sguerzi-Spilimbergo, Saici-Sangiorgina, Tricesimo-Itala, Romans - Mariano, Mossa-Tarcentina, Trivignano-Cormonese, Casarsa-Azzanese.

15.a giornata: Spilimbergo-Sangiorgina, Saici-Trivignano, Tarcentina-S. Gottardo, Itala-Romans, Juventina-Tricesimo, Cormonese-Mossa, Cividalese-Casarsa, Azzanese-Maniago, Mariano-Sguerzi.

16.a giornata: Cividalese-Itala, Maniago-Trivignano, Spilimbergo-Saici, S. Gottardo-Juventina, Mariano-Cormonese, Sangiorgina-Romans, Mossa-Azzanese, Casarsa-Tricesimo, Tarcentina-Sguerzi.

17.a giornata: Saici - Maniago, Sguerzi-Cividalese, Trivignano-Casarsa, Juventina-Tarcentina, Itala-Spilimbergo, S. Gottardo-Mariano, Cormonese-Sangiorgina, Romans-Azzanese, Tricesimo-Mossa.

GIRONE B

5.a giornata: Ponziana-Ronchi, CRDA-Aquileia, Fortitudo-Cava Romana, Pieris-Cremcaffè, Cervignano-S. Giovanni, Fiumicello-Libertas, Turriaco-Istria, Aiello-Muggesana; riposa: Gradese.

6.a giornata: Cremcaffè-CRDA, Libertas-Ponziana, San Giovanni-Istria, Muggesana-Cava Romana, Ronchi-Fiumicello, Aquileia-Fortitudo, Gradese-Aiello, Turriaco-Cervignano; riposa: Pieris.

7.a giornata: Ponziana-S. Giovanni, CRDA-Turriaco, Fortitudo-Gradese, Pieris-Libertas, Cervignano-Cremcaffè, Fiumicello-Muggesana, Cava Romana-Ronchi, Istria-Aiello, riposa: Aquileia.

8.a giornata: Libertas-Cervignano, Cremcaffè-Cava Romana, San Giovanni-CRDA, Ronchi-Turriaco, Aiello - Ponziana, Gradese - Istria, Aquileia-Pieris, Fortitudo-Fiumicello; riposa: Muggesana.

9.a giornata: Ponziana-Gradese, CRDA-Aiello, Muggesana-Cremcaffè, Fiumicello-Pieris, Turriaco-San Giovanni, Cervignano-Aquileia, Cava Romana-Libertas, Ronchi-Istria, riposa: Fortitudo.

10.a giornata: Libertas-Muggesana, Cremcaffè - Aquileia, Istria - CRDA, Fortitudo-Cervignano, San Giovanni-Gradese, Fiumicello-Ponziana, Aiello-Cava Romana, Pieris-Turriaco; riposa: Ronchi.

11.a giornata: Ponziana-Turriaco, San Giovanni-Libertas, Muggesana-Fortitudo, Ronchi-Aiello, Gradese-Cervignano, Aquileia-Fiumicello, Cava Romana-CRDA, Istria-Pieris; riposa: Cremcaffè.

12.a giornata: Cremcaffè-Gradese, Pieris-Ronchi, Muggesana - Istria, Turriaco-Cava Romana, Cervignano - Ponziana, CRDA - Fiumicello, Libertas-Fortitudo, Aiello-Aquileia; riposa: San Giovanni.

13.a giornata: CRDA-Cervignano, Fortitudo-Turriaco, Ronchi-S. Giovanni, Gradese-Muggesana, Aquileia-Libertas, Cava Romana-Pieris, Istria-Cremcaffè, Fiumicello-Aiello; riposa: Ponziana.

14.a giornata: Cremcaffè-Ponziana, San Giovanni-Fiumicello, Muggesana-Ronchi, Pieris-Fortitudo, Turriaco-Aiello, Cervignano-Istria, Libertas-Gradese, Cava Romana-Aquileia; riposa: CRDA.

15.a giornata: San Giovanni-Muggesana, Ponziana-CRDA, Fortitudo - Cremcaffè, Ronchi - Libertas, Cervignano-Pieris, Aquileia-Gradese, Fiumicello-Turriaco, Istria-Cava Romana; riposa: Aiello.

16.a giornata: Pieris-Ponziana, Muggesana-Turriaco, Gradese-Fiumicello, Cava Romana-Cervignano, CRDA-Fortitudo, Istria-Aquileia, Cremcaffè-Ronchi, Aiello-S. Giovanni; riposa: Libertas.

17.a giornata: Muggesana-Ponziana, Istria-Fortitudo, Turriaco-Gradese, Cervignano-Fiumicello, Aiello-Libertas, CRDA-Pieris, Cremcaffè-San Giovanni, Ronchi-Aquileia; riposa: Cava Romana.

Arbitro di calcio morto sul campo

Nantes, 13

Durante la partita Nantes-Beziers l'arbitro Drevet è morto sul campo per un attacco di cuore.

Pari in atletica Germania e Polonia

Varsavia, 13

Le squadre di atletica leggera della Germania occidentale e della Polonia hanno terminato alla pari per 55 a 55 punti l'incontro durato due giorni. I migliori risultati sono stati i seguenti: 110 ostacoli: Lauer (G) 13"9; 800 metri: Schmidt (G) 1'48"4; martello: Rut (P) m. 64.03; disco: Piatkowski (P) m. 54.25; 4x100: (G) 40"5; metri 5000: Krzyszkowiak (P) 14'4"4.

(G. Celic - Ottica Foto)

Una delle più difficili parate effettuate dal portiere fiorentino nella partita vinta dai viola per 3-1: la palla, deviata da Sarti, sfiora il montante e s'adagia nella parete esterna della rete. Molti dei 20 mila spettatori hanno avuto l'impressione che fosse entrata in porta. Al centro si riconosce Massei

IL CAMPIONATO PROMETTE PIÙ LOTTA CHE GIUOCO

Tre giganti in vetta

Bologna e Inter alle spalle dei primi - Aspetti negativi della partita di Trieste - Prima affermazione del Bari

Forte dell'esperienza amara fatta dai cugini dell'Inter sull'infido stadio genovese l'altra settimana, il Milan ha giocato «chiuso» la sua gara con la Sampdoria, mirando esclusivamente a non perdere. Vi è riuscito grazie soprattutto all'eccezionale contributo di Buffon, in formissima in questo periodo ed il punto gli vale tuttora il primato, non più però l'eccelsa solitudine. Sono infatti venute ad affiancarlo, forti di due vittorie robuste e convincenti, la Juventus e la Fiorentina e si sono fatte sotto l'Inter ed il Bologna, vale a dire quasi tutta la élite preventivata per dar vita ad una serrata ed emozionante battaglia per lo scudetto.

Queste le indicazioni della quarta giornata, illuminata dalle brillanti imprese del Genoa e del Padova, dalla prima schietta affermazione della recluta barese, dall'esplosiva riscossa dell'Inter, dalla concreta ripresa dell'Udinese. In fondo alla classifica è rimasta desolatamente sola la Triestina e l'opinione di molti è che il fanalino e l'alabarda abbiano stretto in questo torneo un patto d'alleanza...

La prestazione della Triestina, nel secondo incontro interno, non lascia purtroppo adito a interpretazioni diverse. La squadra alabardata non ha saputo trarre alcun vantaggio dalla favorevole congiuntura offertale dal fattore campo-ambiente, in uno alla grave incompletezza degli ospiti e, la mancanza di nerbo come di lucidità in fase di conclusione, si sono dimostrate irrimediabili come un malanno cronico, se non addirittura organico. S'era visto chiaramente che la Fiorentina non intendeva assolutamente rischiare nulla a Valmaura e la insistita azione a centro campo dei gigliati altro significato non poteva avere che la conservazione del punto. Aspirazione più che legittima anche per una squadra altolocata, quand'essa deve puntare con mezzi di fortuna su un'impresa aleatoria qual è sempre un confronto in campo avversario e con una competitrice messa alle strette dalla fame di punti.

Dopo la conclusione del primo tempo era logico supporre che anche per la Triestina lo zero a zero non fosse un risultato disprezzabile e a questo obiettivo sembravano ormai indirizzate entrambe le squadre, quando nel giro di sessanta minuti è avvenuto l'irreparabile sotto forma dell'uno-due di Montuori e Greatti, di due gol cioè che giungendo del tutto inaspettati e impreveduti, hanno tagliato le gambe ai locali, mettendoli di fronte ad un problema di rimonta assolutamente superiore alle loro normali capacità e possibilità.

Eppure s'è visto la squadra vibrare al massimo delle sue energie nel disperato tentativo e s'è visto ripetutamente la porta fiorentina spalancarsi invitante alla fiondata del pareggio, ma ahimè, quale magra quegli attaccanti tapini, al momento del tiro! Amico Olivieri, diciamoci ben chiaro che la sfortuna non può essere invocata stavolta e che urge rivedere prontamente i quadri della formazione, chiamando in forza qualche giovanotto della riserva, che abbia una spina dorsale solida e che non lesini il cuore nella lotta. Sul tipo ad esempio, come qualità morali, del vecchio Petagna, pure stavolta commovente per spirito di dedizione è generosità, tanto da apparire di gran lunga il migliore alabardato, uno dei migliori in campo.

Per quel che riflette la Fiorentina, in rapporto al ruolo che le è stato riconosciuto al via, riteniamo che al gran completo la prima fila, il volume di gioco che questa potrà esprimere, debba consentire alla squadra gigliata un cammino spedito ed il raggiungimento di qualsiasi traguardo. La Juventus, insomma, non avrà per nulla la vita facile e l'ostacolo maggiore sulla via della riconquista del titolo le sarà certamente frapposto dai viola, cui nulla difetta per ripetere l'exploit del grande campionato 1955-56.

Intanto i bianconeri, tornati da Padova con la consapevolezza di poter riprendere il loro ruolo di prim'attori, sono riusciti a sbarazzarsi del Napoli con maggiore facilità del previsto. Memori della lezione dello scorso campionato, i campioni hanno lasciato teoricamente l'iniziativa agli azzurri e questi vi sono cascati in pieno, tanto da farsi infilare come tordi da un contropiede juventino che aveva ritrovato nelle ali Stacchini e Stivanello gli elementi motori risolutivi. Una esibizione saggia e pratica di gioco da parte della Juventus, una invece stordita e cieca del Napoli, tanto da determinare il risultato secco e convincente.

Anche al Milan il «catenaccio» ha fruttato positivamente, come s'è detto, ma poichè pure la Sampdoria ha fatto della prudenza l'arma preferita, lo zero a zero quadra alla perfezione, a scapito naturalmente dello spettacolo che di prima lega non è stato di certo.

A Bologna, su un terreno ridotto a palude, il gioco ha pure latitato e la Roma, invischiatasi nei passaggetti, raramente è riuscita a minacciare la porta avversaria, cosicchè una prodezza di Pivatelli è stata sufficiente a dirimere la faticosa contesa. Ben più vistoso accento ha avuto l'affermazione dell'Inter, attesissima a San Siro dopo la clamorosa infilata di Marassi. I nero-azzurri, con una retroguardia del tutto modificata e costretti a rinunciare all'apporto di Firmani, si sono sfogati senza quartiere sulla Spal, infliggendole una batosta che numericamente non trova molti riscontri nel nostro massimo campionato. Delle otto marcature messe a segno dall'Inter, ben cinque portano la firma di Angelillo e la classifica cannonieri ha ora un leader inattaccabile nell'asso argentino. Ridimensionata la Spal, in maniera persino eccessiva, l'Inter non pretenda ora che questa stravittoria le possa aprire le... porte del paradiso. Ma se saprà fare professione di modestia e trarre da questo rilancio i più utili ammaestramenti, potrà sicuramente riguadagnare il ruolo di vedetta.

Il «matinée» all'Olimpico ha fruttato all'Udinese un punto insperato, alla Lazio una delusione grossissima. E' la prima vistosa sorpresa della giornata, a cui fanno seguito quelle relative di Alessandria e di Vicenza. Il Padova infatti si è riabilitato prontamente dell'amarezza... juventina, bruciando il terreno sotto i piedi degli sbigottiti grigi, il Genoa, pure scialando contro il Lanerossi (un rigore sciupato, un gol in omaggio), ha confermato il suo stato di grazia con un finale stupendo, irresistibile.

L'ultimo motivo nuovo della giornata viene da Bari. La matricola, dopo le sfortunate uscite di Roma e Milano, ha maturato le sue esperienze con una vittoria travolgente alle spese del Talmone Torino. Una suonata in piena regola, a festeggiare la prima vittoria in serie A. Bravi i galletti!

G. B. T.

Italia batte Francia nel tiro a segno

Firenze, 13

Nella seconda e ultima giornata dell'incontro triangolare di tiro a segno Italia-Austria-Francia, nonostante il tempo avverso, si sono avuti dei risultati di valore internazionale degni di considerazione.

Ecco il dettaglio tecnico: Carabina olimpionica a squadre: 1) Austria punti 3385; 2) Italia p. 3349; 3) Francia p. 3339. Individuale: 1) Hamnerer (Austria) p. 1139; 2) Froewis (Austria) 1132; 3) Biava (Italia) 1123 (nuovo primato italiano); 4) Therion (Fr.) 1123 (nuovo primato francese); 5) Sachefennair (A.) 1114; 6) Esnault (F.) 1113; 7) Antonelli (I) 1111; 8) Varetto (I.) 1106; 9) Wahler (F.) 1103.

Pistola automatica (l'incontro è stato disputato solo dall'Italia e dalla Francia): a squadre: 1) Italia con 180/1731; 2) Francia con 179/1163. Individuale: 1) Lussarello (I.) 60/578; 2) Varetto Sergio (I.) 60/577; 3) Bernini Fernando (I.) 60/576; 4) Moli (F.) 60/564; 5) Renaux (F.) 60/560; 6) Jamonieres (F.) 59/539.

Pistola libera (incontro disputato solo dall'Italia e dalla Francia): 1) Italia p. 1588; 2) Francia p. 1576. Individuale: 1) Campi (I.) 535; 2) Hubert (F.) 533; 3) Galesi (I.) 532; 4) Jamoieres (F.) 530; 5) Ercolani (I.) 521; 6) Renauex (F.) 513.

A BARCELLONA PER LA COPPA LATINA

Sta per essere varata la Nazionale di hockey

Tredici i candidati a otto posti - I triestini convocati sono tre: Cataletto Forti e Prinz

Appena tre settimane sono passate e già si torna a parlare dell'hockey a rotelle. Si tratta di concludere la stagione agonistica con l'ultima competizione dell'annata e gli hockeisti saranno impegnati nella terza edizione della Coppa Latina, in programma a fine mese sulla pista di Barcellona. Il C. T. Marone Vici ha compilato una lista di selezionabili, che si potrebbe definire di... sondaggio: è stata infatti chiesta la disponibilità per tredici giocatori, ma i posti disponibili per la trasferta catalana saranno soltanto otto.

Dei tredici interpellati, nessuno ha dato «forfait» in partenza: tutti... vogliono andare a Barcellona, tutti e tredici si sono messi a disposizione del C. T. che pertanto non avrà che l'imbarazzo della scelta. I probabili per la Coppa Latina sono: Cataletto e Prinz (Triestina), Sacchi, Aina, Cerrina e Panagini (Novara), Noro (Marzotto), Forti (Lazio), Villa, Pennati, Levati e Gelmini II (Monza) e Tavoni (Modena). Divisi per ruoli si ha il seguente quadro: Cataletto, Noro e Sacchi portieri, Forti, Villa ed Aina terzini, Prinz e Pennati centri, Tavoni, Cerrina e Levati ale destre, Panagini e Gelmini II ale sinistre.

Le novità tra questa schiera di azzurrabili sono rappresentate dal terzetto novarese Sacchi, Aina, Cerrina e dalla presenza eventuale del monzese Pennati. Non figurano tra i probabili Dagnino, Marchetto e Brezigar, i quali hanno evidentemente una grave... responsabilità nella perdita dello scudetto da parte del Modena, il portiere Bolis, essendo appena uscito dall'ospedale causa un'operazione, nè i giovani Spessot e De Gerone, che erano stati sperimentati al torneo di Montreux all'inizio della stagione. Per il resto si tratta di giuocatori di vecchia data in fatto di esperienza internazionale.

Mancano completamente gli elementi giovani in questa selezione di fine anno, quei pochi giovani sia detto incidentalmente, che si sono messi in luce nel corso del recente campionato, sia tra i moschettieri che tra i cadetti. Il terzino alabardato Cervo, gli attaccanti del Marzotto De Gerone e Sbalchiero, il ferroviere Spessot, il «jolly» modenese Baraldi, l'ala mancina dell'Assi Firenze Gorini non potevano però essere presi in considerazione per il particolare carattere della competizione barcellonese, ove la Nazionale dovrà sostenere tre soli incontri, di cui due con gli squadroni iberici, detentori dei titoli europeo e mondiale; terzo... incomodo sarà la Nazionale dei tricolori di Francia, che con gli azzurri ha sempre dei conti in sospeso. Allestire una rappresentativa sperimentale per la Coppa Latina avrebbe significato «bruciare» dei giovani elementi con effetti contrari a quelli che sono i principi per un inserimento lento delle forze giovani accanto ai veterani tipo Panagini, Forti, Tavoni e Gelmini II. E questo senza contare che l'Italia può ancora sperare di conquistare la Coppa Latina, essendo attualmente gli azzurri, a parità di punti col Portogallo, in testa alla classifica generale dopo due edizioni della «Latina».

Ora il C. T. Vici, che si trova a disporre di tredici nominativi, non essendosi verificata una selezione per cause di forza maggiore, sarà nei guai — piacevoli, ma sempre guai! — perchè dovrà eliminare i giocatori in soprannumero, un compito non facile questo, posto che i nominativi prescelti sono risultati i migliori in linea di massima nel corso del passato campionato. Sarà necessaria una selezione... d'autorità e forse a fine settimana si conoscerà l'elenco dei prescelti.

B. I.

IL SECONDO TURNO DELLA PRIMA SERIE DI BASKET

Virtus Simmenthal Motomorini mantengono le promesse della vigilia

Non tutta negativa la trasferta bolognese della Stock - Va a rotoli la formazione laziale

Anche la seconda è stata una giornata di risultati regolari nel massimo campionato cestistico. Una sola vittoria in trasferta, quella dell'Ignis a Varese, e per il resto netti e convincenti successi delle squadre ospitanti. Dopodichè risultano a punteggio pieno tre sole società: le solite Simmenthal e Virtus, con in più la Motomorini, ormai collocata sullo stesso piano d'efficienza delle prime due. I campioni, presentandosi per la prima volta al proprio pubblico, hanno disputato un primo tempo al piccolo trotto, scatenandosi poi nella ripresa per arrivare ad un punteggio primato. L'incontro è valso a far conoscere ai milanesi il nuovo acquisto Cescutti, che ha pienamente soddisfatto, mentre l'altro giovane acquisto, Bertini, ha dovuto lasciare il campo anzitempo per un fortuito incidente.

Certo non poteva la Lazio costituire valido banco di prova per l'efficienza della Simmenthal. La squadra romana, che già nella prima giornata aveva subito 90 punti ad opera del Motomorini, dopo soli due turni vanta il poco invidiabile primato di oltre 200 punti al passivo. Brutte prospettive davvero per la formazione faticosamente racimolata nella Capitale dall'appassionato Perrella.

A Bologna, nonostante i successi di Virtus e Motomorini, non sono affatto soddisfatti. Gli appassionati ed i tecnici locali si lagnano di non aver ancora assistito ad uno spettacolo tecnicamente pregevole. Sabato sera, nel primo confronto stracittadino fra Santipasta e Motomorini, è mancato poco che le due squadre non venissero fischiate, tanto povero è stato lo spettacolo tecnico ed agonistico da esse offerto. L'importanza della posta in palio, gravata da una questione di prestigio alla quale le due formazioni molto tenevano, ha fatto dimenticare ogni altra preoccupazione, per cui si è mirato esclusivamente al risultato finale. Unica nota positiva dell'incontro la buona prova del goriziano Vittori nelle file della Motomorini. Ad ogni modo la squadra di Fontana ha meritatamente vinto il primo confronto e si trova così alla pari con le più qualificate Simmenthal e Virtus.

Quest'ultima ha incontrato domenica i biancocelesti della Stock, ed anche per questo incontro sono più le critiche che gli elogi rivolti alla squadra di Tracuzzi. Mancava è vero Alesini, ma dagli altri ci si aspettava qualche cosa di più, contro un avversario dimostratosi anche più debole del previsto. Invece soltanto per Porcelli e Lombardi si leggono note positive nei commenti alla partita. Avevamo scritto in sede di presentazione dell'incontro che l'ex biancoceleste si sarebbe molto prodigato per ben figurare contro i vecchi compagni, e così è stato. Dal canto loro questi ultimi hanno fatto il possibile per non farsi travolgere. A loro merito va ascritto il fatto di non aver fatto ricorso a tattiche ostruzionistiche ed antisportive per mantenere in condizioni possibili i limiti della ormai scontata sconfitta.

I venti punti di scarto rappresentano in definitiva la reale distanza che separa le due squadre, prima ancora che sul piano tecnico su quello delle... possibilità finanziarie. Avessero giocato in maglia biancoceleste i triestini Lucev e Porcelli, che invece erano schierati nell'altro campo, ben altre condizioni di equilibrio si sarebbero potute registrare. Fra i triestini la miglior figura l'ha fatta... l'americano Montgomery, che ha messo in difficoltà tanto Calebotta come il negro Jonhson sotto i due canestri. Oltre che per lui ci sono anche dei buoni accenni agli anziani Damiani e Natali, mentre Cavazzon non ha saputo ripetere le prodezze della partita del debutto.

Le squadre di Livorno e Pesaro si sono ben difese contro le quotatissime formazioni brianzole. I toscani, che a Trieste avevano lasciato una ben povera impressione, hanno trovato sul proprio campo le energie necessarie per non sfigurare. Il Varese, che nella partita con la Simmenthal aveva già dato ampia dimostrazione delle proprie possibilità, a Livorno ha confermato la buona impressione. Ancora una volta l'ungherese Toth ed il goriziano Zorzi si sono tagliati la fetta più grande nella torta delle segnature: 48 punti in due (39 la scorsa domenica). Evidentemente i due hanno le carte in regola per puntare al primato nella classifica dei cannonieri, visto anche che il tiratore scelto della scorsa stagione, l'americano Valstelica, in queste prime due giornate ha totalizzato soltanto 26 punti. La squadra canturina, mancando anche di Motto, ha faticato più del previsto per aver ragione della Lanco di Pesaro. In particolar modo Bernardis e compagni sono stati messi in difficoltà dal negro All Innis, parecchio lento ma molto utile sotto i due canestri. Infine l'ultimo incontro della giornata ha visto la netta vittoria della Stella Azzurra sulla Reyer. I veneziani, così come avevano fatto nell'incontro con la Virtus, hanno tenuto bravamente il campo nel primo tempo, cedendo poi nettamente nella ripresa. Evidentemente si tratta di deficienza di preparazione, che non permette ai singoli giocatori di sopportare la fatica dei quaranta minuti dell'incontro.

Con l'andare del tempo la squadra di Marsico dovrebbe pertanto migliorare, così come ci auguriamo avvenga anche per la squadra triestina che, fortunatamente, anche per il secondo confronto casalingo avrà per avversaria una squadra non di primo piano.

M. V.

Contro la «riforma» Minaccia di sedizione delle società lombarde

Milano, 13

Si sono riuniti a palazzo Litta circa 400 rappresentanti delle società lombarde di Lega regionale e giovanile di calcio, per esaminare la situazione in relazione ai provvedimenti annunciati recentemente dal commissario straordinario alla F.I.G.C., dott. Zauli. Al termine di una lunga seduta, è stato approvato un o.d.g. nel quale si disapprova che il dott. Zauli abbia preso delle decisioni senza interrogare i rappresentanti di categoria; si chiede che vengano mantenute in vigore le vecchie norme, avvertendo che in caso contrario le società di Lega regionale giovanile sono disposte a disputare i loro campionati sotto l'egida di altri enti sportivi; si chiede anche che siano riconfermati i dirigenti eletti a suo tempo in libera assemblea.

La Lega Giovanile Calcio di Trieste invita tutte le Società a partecipare alla riunione di oggi martedì alle ore 19 nella sede federale di via Filzi 8. Saranno trattati argomenti riguardanti la ripresa dell'attività.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA LETTERA DI DE GAULLE AL GENERALE SALAN

SECCO ORDINE AI MILITARI DI NON FAR POLITICA IN ALGERIA

«Ordino che escano immediatamente dalle varie organizzazioni» Le prossime elezioni dovrebbero essere assolutamente «libere e leali»

Parigi, 13

Il generale De Gaulle ha inviato oggi al generale Salan, comandante in capo e delegato generale del Governo in Algeria, una lettera che contiene una serie di direttive in vista delle elezioni generali del 23 novembre prossimo.

La lettera, redatta in termini decisi, ordina che tutti i militari francesi in Algeria abbandonino, a partire da oggi, ogni attività politica e si ritirino da ogni organizzazione a carattere politico di cui facevano sinora parte. Vieta inoltre a tutti «i funzionari civili e ai membri dell'esercito che prestano attualmente servizio in Algeria o che vi hanno prestato servizio meno di un anno fa» di presentarsi candidati alle prossime elezioni.

«Voglio libere e leali elezioni in Algeria. I superiori interessi del paese — afferma la lettera — chiedono che queste elezioni abbiano luogo in condizioni di assoluta libertà e sincerità e che le liste che rappresentano tutte le tendenze, ripeto tutte le tendenze, possano essere in grado di competere sullo stesso piano per conquistare i voti degli elettori. Voi vi conformerete alle istruzioni contenute in questa lettera».

Queste istruzioni prevedono che «le elezioni devono essere leali». Ogni singola opinione deve poter essere espressa e a tutti i candidati deve essere consentito di potersi presentare alle elezioni e svolgere una campagna elettorale, quale che possa essere il loro programma, compreso ciò che essi possano pensare circa il futuro status o il destino politico dell'Algeria.

«Le autorità responsabili dovranno prendere le misure necessarie in maniera da garantire che tutti i candidati godano di questi diritti. Nessuna misura restrittiva di queste libertà, anche se ispirata alle necessità del mantenimento dello ordine pubblico, verrà presa senza una preventiva autorizzazione della commissione elettorale di controllo. Le sole persone escluse saranno coloro che prendono parte ad azioni terroristiche e sono così suscettibili di comparire dinanzi a Tribunali penali.

«Sarà vietato il sequestro di giornali metropolitani o locali tranne il caso in cui gli articoli incriminati siano tali da giustificare una azione penale.

«Attribuisco estrema importanza al fatto che abbia luogo una vera competizione in queste elezioni, vale a dire che vi possano essere liste competitive. Il peggiore ostacolo sarebbe la costituzione di una singola lista favorita dai funzionari. La meta da raggiungere è quella di dare ad una élite politica algerina una possibilità di manifestarsi liberamente. E' così che verrà riempito il vuoto politico che ha aperto la strada ai capi della ribellione».

De Gaulle precisa inoltre che «è giunto il momento in cui il personale dell'esercito deve cessare di far parte di qualsiasi organizzazione che abbia obiettivi politici. E questo quali che siano i motivi che, nelle circostanze in cui l'Algeria si è venuta a trovare dallo scorso maggio, possano avere giustificato la loro appartenenza ad organizzazioni del genere. Ordino che escano immediatamente da queste organizzazioni. Verrò tenuto al corrente delle misure prese per l'applicazione di queste istruzioni».

A parere degli osservatori, la lettera di De Gaulle costituisce il più deciso «richiamo» sinora fatto agli ufficiali che lo scorso maggio hanno preso iniziative politiche ed hanno contribuito all'ascesa al potere di De Gaulle. Non è possibile ancora prevedere, secondo questi osservatori, quali saranno le ripercussioni di queste decisioni di De Gaulle. Si afferma che De Gaulle sarebbe sempre più irritato per le critiche dei Comitati di Salute pubblica algerini, la maggior parte dei quali includono ancora alti ufficiali dell'esercito, alle sue iniziative in Algeria.

A quanto si afferma, le odierne decisioni di De Gaulle sarebbero state prese quale misura decisiva per porre termine al conflitto algerino che dura da quattro anni. De Gaulle sarebbe infatti ora convinto che la ribellione algerina starebbe perdendo terreno, e che sarebbe giunto il momento di spezzarne la sua ossatura politica. Egli intenderebbe perciò dare nelle prossime elezioni possibilità eguali a tutti gli elettori di partecipare alla competizione e difendere posizioni diverse e dare ai filo-nazionalisti una possibilità di presentarsi alla competizione e votare liberamente. Per tal motivo De Gaulle dovrebbe quindi eliminare l'attuale coalizione di elementi di estrema destra e di ufficiali dell'esercito che affermano che l'integrazione dell'Algeria alla Francia è la sola possibile soluzione all'attuale situazione algerina.

INIZIATO IL PROCESSO all'«amante diabolica»

Parigi, 13

Dinanzi alla Corte d'Assise della Senna si è iniziato oggi il processo contro Simone Deschamps, che la sera del 31 maggio 1957, insieme al dottor Yves Evenou, suo amante, uccise a colpi di pugnale la moglie di quest'ultimo. Il dottor Evenou è morto l'8 febbraio scorso nell'infermeria del carcere della capitale.

Durante i primi interrogatori da parte della polizia, la donna aveva dichiarato di avere avuto per prima l'idea di sbarazzarsi della moglie del medico e di averne discusso ripetutamente con quest'ultimo. Essa allora aveva dichiarato di essere molto gelosa. La donna abitava da pochi mesi, su proposta del dott. Evenou, al piano terreno della villetta di proprietà del medico.

All'inizio dell'udienza odierna, il Presidente del Tribunale ha ricordato le ore che hanno preceduto l'uccisione di Marie Claire Evenou: l'acquisto del pugnale compiuto dalla Descamps e la coinversazione tra il medico e la sua amante. Evenou disse alla Deschamps: «Non oserai ucciderla, non mi darai questa prova d'amore».

Il magistrato ha fatto riferimento alla confessione resa dall'imputata alla polizia. La Deschamps ha affermato che se allora dichiarò di essere gelosa e di avere premeditato l'omicidio di Marie Claire Evenou, fu solo per coprire Evenou. Al riguardo l'imputata ha detto: «Non ho mai voluto la morte di Marie Claire. Mai, mai. Ho resistito più che ho potuto. Non so cosa è accaduto. Ho avuto un attacco di follia».

Il presidente ha allora chiesto: «E l'acquisto del coltello?» La donna ha risposto: «Il giorno prima Evenou mi aveva imposto di uccidere la moglie. Egli mi aveva detto di acquistare il coltello la mattina del giorno successivo. Io non l'ho fatto. Evenou mi ha costretto ad acquistare il coltello dopo pranzo».

Il presidente del Tribunale ha quindi dato lettura di una deposizione fatta da Evenou durante l'istruttoria. Il medico accusava la Deschamps di volere la morte della MarieClaire. Da parecchi mesi — afferma Evenou nella deposizione — Simone Deschamps gli aveva detto di avere intenzione di sbarazzarsi di Marie-Claire. Il medico accusava anche l'amante di averi odrogato il giorno del delitto.

E' intervenuto quindi il capo della brigata criminale, commissario Clot, il quale ha riferito sulle confessioni rese nella prima fase delle indagini da Evenou e da Simone Deschamps. Clot ha fatto osservare che de confessioni sembravano ambedue perfettamente sincere e che era stato impossibile ai due amanti mettersi d'accordo prima di essere tradotti nella sede della polizia giudiziaria.

Ora, per ciò che concerne la premeditazione e il modo in cui il delitto è stato compiuto, ha fatto notare il commissario Clot, si può dire che le confessioni dei due erano identiche, sebbene Simone Deschamps, all'inizio delle sue dichiarazioni, cercasse di addossarsi la completa responsabilità del crimine per liberare Evenou da ogni sospetto.

L'imputata, all'inizio delle indagini, aveva affermato di essere pazzamente gelosa. Oggi ella ha detto: «Soffrivo, ma non ero gelosa di Marie-Claire». Il processo proseguirà domani.

MOSCA E WASHINGTON POLEMIZZANO PRIMA DELLA CONFERENZA

Continua il dialogo sugli esperimenti nucleari

Gli angloamericani invierebbero all'URSS due note proponendo che a Ginevra comincino a discutere speciali Ambasciatori

New York, 13

Le delegazioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno precisato questa mattina la loro posizione nei confronti della prossima conferenza di Ginevra per la cessazione degli esperimenti nucleari e si sono pronunciate, in termini egualmente categorici, a favore dell'applicazione della raccomandazione fatta dagli esperti sull'argomento durante la conferenza di Ginevra dell'agosto scorso.

Il testo diffuso dalla delegazione sovietica ricorda che il Governo sovietico ha fatto conoscere il suo pieno accordo «con tutte le conclusioni e le raccomandazioni del rapporto degli esperti concernenti un sistema di controllo della cessazione universale degli esperimenti». La delegazione sovietica rimprovera poi ai Governi degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia di non aver annunciato la loro accettazione di queste raccomandazioni.

Respingendo alcune accuse portate dalla stampa americana, secondo le quali l'Unione Sovietica rifiuterebbe la creazione di un controllo internazionale per la cessazione degli esperimenti nucleari, il testo sovietico conclude: «La pubblicazione di queste affermazioni nella stampa americana è evidentemente necessaria per i sostenitori della corsa agli armamenti atomici per ingannare l'opinione pubblica e mascherare il fatto che il Governo degli Stati Uniti non vuole accettare la cessazione immediata, incondizionata e permanente degli esperimenti nucleari».

Riferendosi a questo testo il portavoce della delegazione americana ha dichiarato che gli Stati Uniti sono decisi ad assicurare il successo della conferenza di Ginevra e che la applicazione delle raccomandazioni degli esperti è il miglior modo per raggiungere questo obiettivo.

Si apprende intanto che il Governo americano e quello inglese sarebbero pronti ad inviare a Mosca due note in cui si respinge la proposta sovietica di incaricare i Ministri degli Esteri di intavolare i negoziati sulla cessazione delle prove nucleari a Ginevra il 31 ottobre.

Da fonti diplomatiche si apprende che le potenze occidentali proporranno di delegare speciali Ambasciatori. In seguito, se emergerà qualche possibilità di accordo, il Segretario di Stato Foster Dulles e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd potrebbero intervenire di persona. Le note saranno consegnate domani o dopodomani.

Il delegato americano Cabot Lodge ha presentato a sua volta alla Commissione politica la risoluzione sul disarmo che gli Stati Uniti hanno elaborato di concerto con la Granbretagna e 15 altri paesi.

Il delegato americano Lodge ha dichiarato che questa risoluzione «contiene molti elementi concreti e positivi» e che i principi che la ispirano dovrebbero essere approvati all'unanimità dall'Assembea generale. Ha rilevato che la risoluzione invita i Governi che parteciperanno ai prossimi incontri tripartiti di Ginevra a non effettuare nuovi esperimenti durante i negoziati: gli Stati Uniti, dal canto loro, «sono pronti ad estendere, per un periodo di tempo indeterminato questa sospensione degli esperimenti se, un anno dopo l'altro, vedranno che funziona efficacemente un sistema internazionale di controllo, e che vengono compiuti progressi sensibili per quanto concerne gli altri aspetti del disarmo».

Il Ministro degli Esteri svedese Osten Unden ha detto di ritenere che il periodo di un anno a partire dal 31 ottobre proposto dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna per la sospensione degli esperimenti sia troppo breve, anche se rinnovabile, e ha fatto appello a questi Governi perchè estendano sin da ora la durata della sospensione degli esperimenti. Auspica inoltre non solo questa sospensione, ma anche la limitazione, sotto controllo, della fabbricazione delle armi atomiche. Ha infine rilevato che il suo paese sarebbe in grado di fabbricare entro alcuni anni armi atomiche tattiche. E' però favorevole all'arresto universale degli esperimenti.

Anche l'India si è dichiarata contraria ad una sospensione, su base sperimentale, per un anno degli esperimenti nucleari, e ha modificato una sua risoluzione precedentemente presentata alle Nazioni Unite chiedendo ora un divieto incondizionato di tenere ulteriori esperimenti.

La commissione politica ha quindi sospeso la seduta e alla ripresa dei lavori, nel pomeriggio, il Ministro aggiunto degli Esteri sovietico Valerian Zorin ha preso la parola per criticare a nome dell'URSS il progetto di risoluzione occidentale sulla cessazione degli esperimenti, che ha definito «un ostacolo per i prossimi negoziati di Ginevra». Ha insistito perchè l'Assemblea dell'ONU prenda posizione in favore della cessazione immediata degli esperimenti da parte di tutte le potenze, e ha presentato uno schema di risoluzione in tal senso.

Zorin ha criticato il testo occidentale perchè esso, ha detto, raccomanda una «sospensione» e non una cessazione definitiva degli esperimenti, e la tendenza occidentale di sottoporre tutte le questioni del disarmo a discussioni di ordine tecnico sul controllo «in maniera da accantonare l'adozione di una decisione sulla cessazione immediata e incondizionata degli esperimenti».

Ha infine ribadito le proposte sovietiche per una riduzione dal 10 al 15 per cento dei bilanci militari degli Stati Uniti, della Granbretagna, dell'URSS è della Francia.

Da Zara in motobarca

Fuggono dalla Jugoslavia con 3 donne e 4 bambini

Senigallia, 13

Una motobarca con a bordo 11 profughi jugoslavi partiti da Zara ha attraccato al porto canale. I profughi — tre donne, quattro uomini e quattro bambini — hanno chiesto ed ottenuto asilo politico.

Londra: concorrenti al titolo di Moss Mondo: la triestina Elisabetta Velinsky, che rappresentava l'Italia, e Claudine Ojer, Miss Francia, che si è classificata al secondo posto

ALLA CAMERA BO ILLUSTRA IL BILANCIO DEL SUO MINISTERO

Buoni sintomi di ripresa per l'industria italiana

Lami Starnuti parla degli interventi economici dello Stato Provvidenze a favore dei licenziati dalle aziende I. R. I.

Roma, 13

Il Ministro dell'Industria e Commercio, BO, ha concluso alla Camera la discussione sul bilancio del suo dicastero. Egli ha rilevato anzitutto che gli effetti della recessione americana sono stati meno gravi in Italia di quelli paventati in un primo momento. Infatti vi sono già sintomi che fanno sperare in una ripresa tale da ritenere si sia trattato di una sgradevole parentesi seguita al decennio 1948-1958 in cui l'aumento della produzione industriale ha segnato indici mai raggiunti per il passato. A partire dai mesi di maggio e giugno di quest'anno infatti la situazione industriale italiana registra sicuri sviluppi, sia per quanto riguarda la produzione di beni strumentali sia per quella dei beni di consumo.

Una politica industriale conforme alle esigenze della realtà italiana deve basarsi su questi punti fondamentali: espansione delle fonti di energia e dell'industria siderurgica; riduzione dei costi; maggiori disponibilità di capitali; qualificazione della mano d'opera; maggiore sviluppo della politica del Mezzogiorno ed elevazione economica di tutte le zone depresse; sviluppo delle correnti di traffico e di commercio internazionale.

Circa gli idrocarburi il Governo intende adottare un disegno di legge per le ricerche sotto la superficie marina nei limiti delle acque territoriali e un altro disegno di legge per ridurre gradatamente il monopolio dell'ENI nella Val Padana. Per quanto riguarda l'energia nucleare il Governo ha cercato di porre a disposizione i mezzi necessari per lo studio e la ricerca. Un contributo notevole al soddisfacimento del crescente fabbisogno di energia potrà essere dato dalle centrali termonucleari della foce del Garigliano e di Latina, che entreranno in funzione entro il termine massimo di quattro anni. Un terzo centro verrà impostato nell'Italia settentrionale.

Parlando del Mercato comune, il Ministro ha detto che senza dubbio esso rappresenterà una prova seria e dura per l'economia italiana perchè occorre che le aziende italiane accrescano la capacità di concorrenza con quelle straniere, ma il Governo farà tutto il necessario per favorire lo sviluppo dell'apparato produttivo italiano e prepararlo a sostenere la prova che lo attende.

Parlando del mercato interno ha poi rilevato che sempre più grave è il divario fra i prezzi all'ingrosso e al minuto. Si registra infatti un'ascesa costante degli indici relativi al minuto che non trova riscontro nell'andamento dei prezzi all'ingrosso. Le cause di tale fenomeno sono da ricercare nell'eccessiva onerosità del processo di distribuzione e nella pressione fiscale. Tuttavia vi sono molti segni che permettono di ritenere che questo indebito aumento è dovuto soprattutto a una disfunzione del sistema di distribuzione, per cui si impone una revisione di questo sistema. Attualmente i grandi mercati cittadini sono gestiti dai Comuni in regime di monopolio: «Ritengo — ha detto il Ministro — che in questo campo si debba intervenire meglio regolando lo afflusso dei prodotti ed eliminando i fattori di intralcio che creano tante barriere tra la produzione e il consumo. Non si tratta però di intervenire dall'alto ma soltanto di regolare questa attività. Il Governo è particolarmente sensibile a questo problema che desta allarme nella popolazione».

In precedenza il relatore on. VOLPE illustrando l'azione del Governo per fronteggiare le ripercussioni della recessione americana e la fase di assestamento per l'entrata in vigore del MEC, ha ricordato lo stanziamento di 20 miliardi per opere di pubblica utilità, il piano quadriennale IRI con l'investimento di 1130 miliardi, il piano quadriennale dell'ENI di 300 miliardi di investimenti; il provvedimento di riscatto delle case popolari che permetterà il reinvestimento nell'industria edilizia di 1250 miliardi ed infine il programma dell'edilizia scolastca che prevede la costruzione di dodicimila aule in dieci anni.

Il bilancio dell'Industria e del Commercio sarà votato domani dai deputati, i quali hanno concluso oggi anche la discussione sul bilancio delle partecipazioni statali. Su questo il relatore Biasutti ha detto tra l'altro: «Il Governo ha una sua chiara direttiva di politica economica, ma non intende gettare, come Brenno, la spada dell'intervento statale in economia su un piatto della bilancia, perchè ciò romperebbe l'equilibrio che deve caratterizzare i rapporti fra l'iniziativa privata e quella pubblica. L'intervento statale sarà sempre condizionato dal pubblico interesse e dai diritti dei singoli cittadini».

Il Ministro LAMI STARNUTI dal canto suo ha fatto un ampio panorama sugli interventi economici dello Stato nei vari settori della produzione per rilevare come esso si sia reso sempre necessario nell'interesse dell'attività nazionale. Circa i licenziamenti il Ministro ha preannunziato un piano che mirerà a dare agli operai interessati oltre che la sicurezza del salario anche la soddisfazione d'una attività proficua e d'una tranquillità per il domani. Se per avventura il necessario ridimensionamento di alcune aziende comporterà forzatamente un limitato numero di licenziamenti, il Ministro assicura il Parlamento fin d'ora che i provvedimenti saranno attuati soltanto gradualmente e nel modo meno penoso per i lavoratori, ai quali si assicurerà una retribuzione effettiva per il periodo che va dal licenziamento alla riassunzione in altre aziende. L'IRI infatti si è impegnata a corrispondere agli operai sospesi o licenziati un contributo finanziario pari all'80 per cento del salario nel primo quadrimestre, del 60 per cento nel secondo e del 40 per cento nel terzo quadrimestre. In nessun caso e in nessun momento la retribuzione potrà essere inferiore alle ventimila lire mensili.

«Mi riservo — ha soggiunto il Ministro — di insistere ancora con il presidente dell'IRI perchè tale trattamento, già notevole, possa essere ulteriormente migliorato. Da parte dello Stato si provvederà all'apertura di corsi di qualificazione e di addestramento, e a coloro che frequenteranno i corsi l'I.R.I. corrisponderà l'80 per cento del salario anche nel secondo e nel terzo quadrimestre».

Il Ministro delle Partecipazioni ha infine annunziato alla Camera che dalle ultime notizie risulta che i giacimenti perforati dall'AGIP in Egitto contengono riserve di petrolio greggio superiori ai 100 milioni di tonnellate: ciò consentirà di incrementare rapidamente la produzione, che potrà giungere a 6 o 8 milioni di tonnellate all'anno con grande beneficio sia dell'Egitto che del nostro paese. Questo smentisce la tesi che gli investimenti all'estero costituiscono una passività o un rischio eccessivo.

I senatori intanto hanno continuato la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione, che sarà approvato domani nel pomeriggio dopo le repliche del relatore Russo e del Ministro Moro.

E' in viaggio per Roma anche il Card. Rodriguez

Santiago del Cile, 13

Il Cardinale Josè Maria Caro Rodriguez, Arcivescovo di Santiago, e il più anziano componente del collegio dei cardinali, è partito in aereo per Buenos Aires diretto a Roma per partecipare al Conclave per l'elezione del successore di Pio XII.

La manifestazione nazionale indetta dalla rivista «Quattroruote» contro le eccessive tasse sulla benzina: parla ai numerosi automobilisti intervenuti alla riunione l'onorevole Alpino

GRAVE SCIAGURA SULLE ALPI OCCIDENTALI

Precipita da 100 metri un rocciatore di Torino

Cuneo, 13

Una grave sciagura alpinistica si è verificata in Val Maira durante una ascensione alla Torre Castello. Un rocciatore torinese Pietro Oreglia è morto. Sono subito partite le squadre di soccorso alpino di Torino e di Cuneo.

I quattro torinesi, noti negli ambienti alpinistici per la loro valentia, Pietro Oreglia di 23 anni, Giuseppe Pedussia Peirano di 25, e i ventiquattrenni Franco Manfrinato e Franco Rodella erano partiti da Torino ieri mattina domenica, giungendo ad Acceglio verso le ore 10. Di qui avevano subito proseguito verso la base della Torre Castello, un torrione roccioso che si eleva ad oltre 2000 metri sopra Acceglio. Legatisi in cordata, gli alpinisti hanno intrapreso la salita, ma nel pomeriggio si sono trovati in difficoltà ed hanno deciso di rinunciare alla ascensione e tornare indietro.

Mentre il Pedussia Peirano si calava con il sistema della corda doppia, è stato colpito alla testa da un sasso ed ha riportato una ferita leggera. Questo incidente e le difficoltà causate dalla oscurità incombente hanno consigliato i quattro di fermarsi e bivaccare in parete. Questa mattina all'alba essi hanno ripreso la discesa e verso le ore 7, mentre l'Oreglia si era avventurato lungo una cengia per piantarvi un chiodo cui assicurare la corda per scendere una placca liscia a corda doppia, è scivolato ed è precipitato per oltre cento metri. I suoi compagni si sono calati il più rapidamente possibile fino al luogo dove l'amico era caduto, ma lo hanno rinvenuto cadavere. Hanno proseguito allora fino ad Acceglio per chiedere soccorso e di qui è subito partita una squadra di carabinieri e di valligiani.

IN UN POPOLARE «DANCING» DI LONDRA

ELETTA «MISS MONDO 1958» UNA RAGAZZA SUDAFRICANA

La triestina Elisabetta Velinsky è entrata in finale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

«Miss Mondo 1958» è la sudafricana Penelope Anne Coelen, una ragazza altissima, bionda, con gli occhi color nocciola. Una giuria composta di una ritrattista (Cowan Dobson), di una modella (Barbara Goalen), un corridore automobilista (Stirling Moss), un'attrice (Taina Elg) e un giornalista (Charles Eade) l'ha eletta stasera alle 23.25 (ora italiana) al popolarissimo dancing londinese «Lyceum», davanti ad un pubblico scarso e poco entusiasta.

Durante tutta la sera il presentatore dello spettacolo è stato costretto ad invitare il pubblico ad applaudire, insegnandogli fra l'altro la tecnica migliore per rendere l'applauso sonoro e fonogenico: e il pubblico ha ubbidito. Il concorso è probabilmente, e comprensibilmente, in decadenza. Il grande dancing era semivuoto, benchè la cassa annunciasse l'esaurito. Oltre ai giornalisti, i fotografi, gli operatori della televisione e i familiari delle concorrenti, c'erano alcune decine di giovanotti dalle basette lunghe, i calzoni stretti, le scarpe con le suole di para, per i quali Miss Mondo è la principessa azzurra.

Chiamata al microfono con la corona in testa e con lo scettro in mano, «Miss Mondo», ha detto di avere diciotto anni, di avere per ambizione i viaggi e le lingue: poichè le hanno dato per premio cinquecento sterline e un'automobile da corsa, potrà sbizzarrirsi viaggiando attorno al mondo. Potrà anche sbizzarrirsi ad esaminare quante ragazze più belle di lei ci sono in tutto il mondo; e ne troverà molte, perchè questo concorso era piuttosto povero di ragazze molto belle.

La concorrente italiana, Elisabetta Velinsky, era probabilmente tra le più belle. Biondo-cenere, altissima, è entrata in finale tra le ultime dieci con le rappresentanti danese, francese, olandese, sudafricana, svedese, brasiliana, inglese e americana. Tra queste finaliste, tre erano mezzo italiane: la prima, rappresentante l'Italia, italiana di nazionalità, essendo nata a Trieste, ma di madre inglese; la seconda rappresentante l'Inghilterra, che ha la madre italiana e che è lei stessa tipicamente italiana; la terza, rappresentante gli Stati Uniti d'America, che ha anche lei la madre italiana.

La candidata italiana aveva un forte raffreddore, gli occhi lacrimosi e il naso arrossato. La madre, che l'accompagna dovunque, le porgeva continuamente il fazzoletto. Elisabetta, che non s'illudeva di vincere prima del raffreddore, ora non vede l'ora di tornare a casa a Trieste.

Alfredo Pieroni

ADENAUER RIPRENDE i contatti con Smirnov

Bonn, 13

Domani Adenauer si incontrerà con l'Ambasciatore sovietico Smirnov, iniziando così la ripresa di un negoziato diplomatico con Mosca, inteso soprattutto a discutere, ancora una volta, le possibilità di risolvere la questione tedesca.

Si ritiene che il Cancelliere, prima di ogni altra cosa, chiederà all'Ambasciatore che l'URSS intervenga presso le autorità comuniste tedesche per mitigare la loro azione di governo nella Germania Est.

Nei circoli diplomatici di Bonn non si nasconde lo scetticismo circa i risultati della iniziativa di Adenauer, specie per quanto riguarda il problema della riunificazione. Smirnov — si argomenta — non potrà che ripetere la tesi del suo Governo, della necessità di un colloquio diretto tra i due Stati tedeschi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triest. - Via S Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse, visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 68639 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI possibilmente ufficio, ore combinarsi. Telefono 98170. 68617 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile escluso bucato cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 15 alle 18, Indirizzo UPI 68645 B.

DOMESTICA pratica tuttofare referenze controllabili cercasi per Milano. Telefonare 32880, 10-12. 28636 B

STABILE tuttofare brava ottime referenze cercano coniugi, trattamento ottimo. Via XXX Ottobre 6, III p. 68427 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 68627 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 68542 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine. Verniciatori mobili offronsi. Telefonare 21483. 68525 C

PREVIDENZE paghe piccole aziende eseguo domicilio. Telefonare 46030, dalle 17-19. 28515 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio riparazioni Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 68278 CC

PELLICCIAIA ripara confeziona pellicce pronte su misura, occasionissima. Tel. 95972. 68648 CC

PERMANENTI meravigliose, garantite. Specialità shampoing coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68644 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA ritoccatrice 16enne paziente con attitudine per ritocco lastre fotografiche cercasi. Foto, via Roma 20. 68640 D

DATTILOGRAFA anche principiante perfetta conoscenza tedesco possibilmente inglese cercasi. Offerte con titolo studio, età, ecc. Cassetta n. 68636 D UPI.

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi n. 8, Galante. 28631 D

RAGAZZA 15enne apprendista sarta cercasi negozio abbigliamento. Ind. UPI 68638 D.

SIGNORINA pomeriggi per due bambini piccoli cercasi. Agolini, Filzi 21. 68620 D

E Rich. camere, pens. L. 25

VUOTE mobiliate uso cucina, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 28633 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale anche vuota, centro, telefono, ingresso, bagno, anche comodo cucina. Telefono 95972. 68646 F

CAMERA ingresso sole bagno telefono, volendo vitto affittasi. Telefonare 35814. 68635 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna. Piazza Vecchia 4 secondo (ex Rosario). 68624 F

CAMERINO acqua corrente affittasi distinto. Tosi 2-III, Fano, ore 12 alle 20. 68623 F

MATRIMONIALE soggiorno, cucinino, centro, affittasi anche due amici. Via Manzoni n. 2, II piano, Russo. 68626 F

MATRIMONIALE affittasi due amici. Largo Pitteri 1 (P. Unità), III piano, sig. Fiera. 68630 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Telefonare 35016, D'Alberto. 28629 F

MOBILIATA ingresso scale 7000 affittasi distinto con occupazione stabile. Telef. 47389. 28623 F

STANZA mobiliata, bagno telefono, affittasi a distinto signore. Telefonare 91512. 28625 F

STANZA grande centro affittasi. Telefonare 64371. 68621 F

STANZETTA vuota soffitta affittasi due ragazze mensile 5000. Ind. UPI 68637 F.

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento: Licenza Media, Avviamento; idoneità licenza abilitazione, maturità: Liceale, Magistrale; Ragionieri, Geometri, Nautici. Inglese, francese, tedesco, stenografia. Ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni: 9-12, 18-21. 28549 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

ENGLISH: dottoressa inglese insegna madrelingua. Telefono 44994. 28624 G

PAZIENTEMENTE sorveglierebberonsi bambini, ripetizioni elementari. Francese, mensilità (minimo). Telefono 41346. 68634 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO domenica mattina un bracciale d'oro. All'onesto rinvenitore generosa mancia. Telefono 33381. 28626 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. INDIPENDENTI conforto; appartamento centralissimo; villetta. Palma, Goldoni 9, primo. 68623 I

APPARTAMENTO 1 stanza salottino cucina periferico tutto a nuovo affittasi prelievo mobilio. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 450 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno cucina poggiolo ripostiglio riscaldamento affittasi escluse spese, telefonare 55202. 405 I

APPARTAMENTO Roiano, 2 stanze, stanzetta, bagno, 18.000 mensili. Altro Lazzaretto Vecchio, 2 stanze, ripostiglio, accessori, 15.000, compensando spese affittansi. 28632 I

APPARTAMENTO signorile, tutto rimesso nuovo, 5 stanze bagno 30.000; altro 3 stanze cucina cameretta 15.000 mensili 150.000 spese; altro 4 stanze accessori 26.000 affittansi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 28634 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione centrale, piano II, 2 grandi stanze, cucina grande, spazzacucina, bagno installato con due ingressi, corridoio, stanze disobbligate, poggiuolo, soleggiato, gabinetto WC, telefono, tutto mobiliato, libero prontamente, cedesi affittanza lire 20 mila mensili, compenso spese un milione trattabile. Cassetta 68632 I UPI.

NEGOZIO centralissimo adatto gioielleria, profumeria, lingerie, cedesi in Padova. Scrivere SPI, Cassetta 17, Padova. 6159 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze cercasi in affitto. Tel. 55493. 1214 L

APPARTAMENTO una due stanze cerco urgentemente compensando spese. Telefono 35804. 68684 L

VILLA o appartamento di 9-10 stanze cercasi in affitto per residenza Corpo diplomatico. Telefonare 37115. 28630 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordia», «Oberrgrodte»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettriche. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche «Candy». Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 68370 M

FRANCOBOLLI Nazioni Unite, Trieste «A», vendo occasione. Cassetta 28627 M UPI.

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Nerchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68642 M

MACCHINA cucire nuova lire 19.500, spola rotonda; altra con mobile lire 20.000 con garanzia. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 68643 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine magliera Dubied. Tutto: Battisti 12; Monfalcone, Cervignano; Muggia. 68642 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

RADIO fonovaligie, registratori, televisori, 2000 mensili. Ventisettembre 15, Radiotrieste. Telefono 95250. 48679 M

TELEVISORI ogni marca da 5000 mensili. Radiotrieste, Ventisettembre 15, telefono 95250. 48680 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero porcellane, cineserie, oggetti rame bronzo camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 68528 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 68629 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili tappeti cineserie salotti mobili cucine. Telefonare 61591 oppure 50107. 28545 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri cineserie tappeti mobili letto, pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 68636 N

A.A. ALTISSIMI prezzi compro tappeti persiani, orientali, quadro autore, argenteria, vasi giapponesi grandi, cineserie, oggetti diversi. Riservatezza. Telefonare 42622. 8-9, 13.30-16.30. 48759 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

BAULE armadio cerco subito. Scrivere Carta identità 4559711 Fermoposta Gorizia. 2226 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso: Materassi Permaflex, stanze, tinelli, cucine, soggiorni, carrozzine, lettini. Rateazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre Filzi 7, Valdirivo 29. 28336 NN

A.A. COMPERO mobili, soprammobili, cose cinogiapponesi eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 68623 NN

AFFARONE vendo arredamento trattoria buffet. Cassetta 48687 NN UPI.

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 28621 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

DIVANO letto, scrivania, credenza, salotto, vendonsi. Telefono 24371. 68633 NN

MATRIMONIALI 4-5-6 porte, lussuosissime, metà prezzo. Piccardi 66. 48711 NN

PIANINO buona occasione acquisterebbe privato per studio. Telefonare 70494, pomeriggio. 68619 NN

STANZA lussuosa pranzo stile 13 pezzi cassapanca antica, vendonsi, Galilei 26, II piano. 28622 NN

STANZA quattro porte chiara perfetta, argentiera moderna, armadio sei cassetti, vendonsi. Indirizzo UPI 68623 NN.

STUDIO ed anticamera ufficio, sedie legno e metallo vendonsi solo privati. Telef. 9-10 - 14-16, n. 25172. 68471 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 68194 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANE volonteroso con referenze cercasi sviluppo vendita articoli largo consumo elettrodomestici e sanitari. Possibilmente motorizzato, ottimo provvigione con zona esclusiva. Scrivere Cass. 8245, SPI, Torino. 6166 P

IMPORTANTE Casa tedesca elettrodomestici cerca produttori zona Venezia Giulia. Ottime retribuzioni. Possibilità carriera. Presentarsi giorno 16, ore pomeridiane. Folletto S.p.A., via S. Nicolò 22. 68618 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

TRECENTOMILA furgone 500 C 1954 perfetto. Telefonare in giornata 24344. 28635 Q

«600» '57 seminuova, bicolore, bellissima vendesi. Via Rossini 4, Testa. 28620 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A ROMA cedesi avviata attrezzata fonderia metalli non ferrosi. Scrivere passaporto n. 1582824/P Fermoposta, Sansilvestro, Roma. 6167 R

COMPLETA amministrazione negozi assume ragioneria praticissima prezzi modici. Telefonare 42209. 68594 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati 2 - 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

AFFARONE - Appartamenti nuovi prontentrata camera cucina bagno 1.780.000; camera cameretta cucina bagno 1 milione 950.000, vendonsi pagamento 1.300.000 contanti 15.000 mensili. Visite sul posto ore 9-12.30. Rivolgersi Montecchi 9, latteria. 48715 S

AFFARONE: appartamento nuovo consegna immediata vendo 2.480.000 pagamento 1 milione 400.000 contanti 20.000 mensili. Visitare Tesa 37-III, tel. 37379, ore 9.30 - 12.30. 48716 S

AFFARONE ultimi appartamenti camera, cucina, accessori, occupati (scambio obbligatorio) vendonsi 580.000, pagamento 200.000 contanti, 12.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio - 37379. 48718 S

AFFARONE ultimi appartamenti 1-3 camere occupati, scambio obbligatorio vendonsi 650.000 - 1.200.000, pagamento 400.000 contanti 12.000 mensili. Visitare Petronio 9, ore 16.30-18 48717 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Coroneo 3.200.000 facilitazioni; altri Rossetti tristanze 3.200.000 pagamento decennale. S. Caterina 5. 68625 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze Aldisio cedesi prenotazione 1.000.000 contanti. S. Caterina 5. 68625 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, paraggi viale XX Settembre, vendonsi occupati con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vistamare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi Giardino pubblico, 3 stanze, cucina, 1 milione 800.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1210 S

APPARTAMENTI, nonchè attico da cinque stanze, ultimi, pronta entrata, signorili, poggioli coperti soleggiati, termonafta, ascensore, vendonsi. Visitare dalle 9-17, via Giulia 60. 68647 S

APPARTAMENTI moderni signorili ascensore, 3 stanze, occupati, scambio obbligatorio, vendonsi. Visitare via Franca 14, ore 16-18. 48717 S

APPARTAMENTI palazzina, vista mare, via Doda vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 68631 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, paraggi Passeggio S. Andrea vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi viale Sonnino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTI bellissimi, signorili, pronti, corso ultimazione, zone Besenghi, Locchi, Tigor, ottime esposizioni, rioni signorili, finiture di lusso, agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 68646 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova pronta entrata, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV p., 1.200.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV piano, 3 stanze, cucina delle quali una libera subito vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1213 S

APPARTAMENTO condominio signorile, vicinanze Stazione, 6 stanze, stanzino, caloriferi, ascensore vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, giardino in comune, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO via Giulia 2 stanze, cucina, 1.300.000 vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4 1205 S

APPARTAMENTO centro, due stanze, cucina, 700.000 con facilitazioni pagamento vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

ATTICO rione signorile, zona verde, corso costruzione, tre stanze, salone, doppi servizi, grande terrazza soleggiatissima vendesi condominio, agevolazioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 68646 S

COSTRUZIONE nuova via Media, solamente appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, ascensore, ottima esposizione soleggiata, finiture complete. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 68646 S

LIGNANO-PINETA occasione vendesi 900 metri terreno, rivolgersi Monfalcone, tel. 3404. 2224 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco Lotto, artigiano ed altro, 550.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

LOCALE in stabile nuovo via Settefontane 36 mq. 29 adatto per diversi usi affittansi o vendesi. Telefono 50513. 28566 S

LOCALI adatti forno rivendita giornalaio bar parrucchiera cartoleria vendonsi in zona nuova sprovvista negozi. Telefono 37379, Galleria Rossoni, Totocalcio. 48715 S

MAGAZZINO corso costruzione, paraggi Stazione vendesi condominio, condizioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

NEGOZIO abbigliamento, lussuoso, centralissimo, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

PARAGGI chiesa S. Giacomo, appartamento moderno, tre stanze, accessori, vendesi. Telefonare 95982. 68641 S

QUARTIERI 2, 3, 4 vani affitta, vende Amministrazione Malusà, Mazzini 9. 68428 S

VILLETTA moderna, bellissima, Opicina, con giardino, garage, vendesi. Telef. 95982. 68641 S

ZONA principio Viale vendesi appartamento libero nuovo. Altri medi centralissimi occupati. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima vaste possibilità ottime sistemazioni. Scrivere SPI, Cassetta 101 Z, Venezia. 6168 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15).
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48)
22.43	A	da S. Elia